

CAPRI

r e v i e w





PATEK PHILIPPE
GENEVE

Ogni tradizione ha
un suo inizio.

Un Patek Philippe
non si possiede mai completamente.

Semplicemente, si custodisce.
E si tramanda.



Calendario Annuale Ref. 5205G

Trucchi

Napoli · Via S. Caterina a Chiaia, 75 · tel. 081 414961
Capri · Via Vittorio Emanuele, 47 · tel. 081 8376303
info@trucchiorologeria.it · www.trucchiorologeria.it



YACHT-MASTER

L'orologio per gli amanti del mare, simbolo di una tradizione nautica che risale agli anni '50. Non segna solo l'ora, segna la storia.



OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 40

LA CAMPANINA
EXCLUSIVE JEWELS. CAPRI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
CAPRI - VIA VITTORIO EMANUELE, 18

1994 - 2016



Periodico di turismo, cultura, attualità
Anno XXIII - N. 36 - 2016
Registrazione al Tribunale di Roma n. 83/94 dell'11.3.94

Con il Patrocinio di:



Starring

26 Laia Forte
intervista di Claudia Catalli



Dentro l'isola



- 36 Azzurra
- 39 Io e le statue
di Riccardo Esposito
- 44 50 sfumature di Capri
di Simona Schettino
- 66 Lo spettacolo del parco
di Rossella Funghi
- 73 Un gioiello nascosto
di Silvia Baldassarre
- 78 La scala nella roccia
di Alessandro Scoppa
- 86 L'isola in versi
di Daniela Liguori



People

- 51 Un tuffo al cuore
- 128 In barba al mondo
di Marilena D'Ambro
- 133 Il rito della rasatura



Curiosità

- 92 Quanti amori
di Renato Esposito



Capritudine

- 135 Uno stato mentale
- 140 Lo specchio salato
di Antonello De Nicola
- 146 In volo
di Antonella Maresca



Fashion

- 112 Spirito caprese

La mostra

- 138 Le stagioni del mare
di Silvia Baldassarre

Itinerari

- 152 Guarda dove metti i piedi



Rubriche

- 9 Notes
- 16 Libri
- 21 Musica
- 24 Zoom
- 123 Capri Beauty
- 159 Capri Must Have
- 196 Il diario di Mercurio

112



L'isola del gusto

- 165 Must eat

Tradizioni

- 170 È festa!
di Riccardo Esposito

Capri mood

- 102 Let the sunshine in
- 104 Codice variabile
- 106 Unici
- 108 Giro giro tondo
- 110 Casual and chic

Shopping

- 180 Un tempo raro e prezioso
- 182 La cura dei dettagli
- 184 Silhouette unica
- 186 Per una casa vestita su misura

Editore, Direzione e Redazione
PRC Srl
via Germanico, 197 - 00192 Roma
telefoni 063215923 - 063243010
fax 063242857
prcsr.com - redazione@prcsr.com

Direttore Responsabile
Rossella Funghi
r.funghi@prcsr.com

Hanno collaborato:
Silvia Baldassarre, Claudia Catalli,
Marilena D'Ambro, Umberto D'Aniello,
Antonello De Nicola, Costantino Esposito,
Davide Esposito, Renato Esposito,
Riccardo Esposito, Martina Federico,
Fabio Finocchioni, Fotoflash,
Riccardo Ghilardi, Daniela Liguori,
Antonella Maresca, Raffaele Lello Mastroianni,
Simona Schettino, Alessandro Scoppa

Impaginazione
Flavio Costantino

Traduzioni
Scriptum - Roma

Copertina
Enrico Desiderio

Pubblicità
PRC Srl
via Germanico, 197 - 00192 Roma
telefoni 063215923 - 063243010
fax 063242857
caprireview.it - info@caprireview.it

Stampa
Eccigraphica - Roma

Distribuzione
Gambardella Service - Capri

*È vietata la riproduzione anche parziale
dei testi senza il permesso dell'Editore.
Chiuso in tipografia il 05.06.16*

Tutto Capri

- 189 Hotel, Ristoranti,
Stabilimenti balneari,
Locali notturni,
Numeri utili

caprireview.it



BVLGARI

ROMA

DIVAS' DREAM

CAPRI • VIA CAMERELLE, 37 081 8374434



La Parisienne

CAPRI DAL 1906

110 anni di storia



Pomellato

CAPRI FINE JEWELLERY COLLECTION

CAPRI, PIAZZA UMBERTO I 16, TEL: +39 081 837 0011

notes

Il belvedere del raggio verde

Jules Verne gli ha dedicato un romanzo. È ambientato in Scozia e racconta la storia di una ragazza che decide di rinviare le sue nozze con un uomo buffo e saccente fino a quando non avrà visto il “raggio verde” che il sole lancia prima di tramontare in mare. Finirà per sposare un pittore di tramonti.

Al raggio verde sull'isola azzurra è stato invece dedicato un belvedere. Si trova nel giardino di Villa Lysis ed è da qui che nelle giornate estive, all'ora del tramonto, se sarete fortunati potrete scorgere quel raggio verde-azzurro che l'ultimo arco di sole regala prima di scomparire. Può accadere solo con determinate condizioni atmosferiche e la leggenda vuole che colui che è tanto fortunato da assistervi non possa più essere ingannato con illusioni e menzogne, vedendo chiaro nel proprio cuore e in quello degli altri.



© RAFFAELE LELLO MASTROIANNI

The belvedere of the green ray. Jules Verne dedicated a novel to it: set in Scotland, it tells the story of a girl who decides to defer her marriage to a rather comical, self-important character until he's seen the “green ray” emitted by the sun just before it sinks into the sea. She ends up marrying an artist who paints sunsets.

But on Capri it's a belvedere that has been dedicated to the green ray. It can be found

in the garden of Villa Lysis, and on summer days here at sunset, you might, if you're lucky, glimpse that green-blue ray given out by the last curve of the sun before it disappears. It only happens under certain specific atmospheric conditions and legend has it that those lucky enough to see it will never again be deceived by illusions or lies, but will see clearly into their own hearts and the hearts of others.



© PEPE RUSSO

Sotto il segno di Viviani

Due serate dedicate a una delle voci più illustri e struggenti di Napoli, Raffaele Viviani. Si inizia il 5 agosto, ai Giardini Paradiso di Anacapri, con “In viaggio con Papele” per la regia di Roberto Giordano, che ne sarà anche interprete insieme a Monica Assante di Tatisso. Un viaggio nel mondo dell'artista Viviani dove si celebrano i suoi esordi, i suoi primi dolori e “la fame” ne è il tema portante. I due protagonisti interpretano due attori al massimo del precariato che tirano a campare rappresentando ciò che più li rispetta, la miseria. Quella miseria dignitosa, sofferta in silenzio che fa capo al primo Viviani.

Porta invece in scena il tema dell'amore l'attrice e cantante Lalla Esposito in “E primme vase tuoe l'aggio avute io”, un percorso nell'universo dei sentimenti attraverso parole, musica e canzoni. Ad accompagnarla, il 6 agosto nello scenario di Villa San Michele, Mimmo Napolitano al pianoforte, Giuseppe Di Colandrea al sax e clarinetto, e Luigi Sigillo al contrabbasso.

An evening of Viviani. Two evenings dedicated to one of the most illustrious and poignant voices to come out of Naples: Raffaele Viviani. It begins on 5 August, in the Giardini Paradiso in Anacapri, with “In viaggio con Papele”, directed by Roberto Giordano, who also acts in it along with Monica Assante di Tatisso. It's a journey into the world of the artist Viviani, celebrating the beginning of his career, his first sorrows, and the “hunger” that is the leitmotif. The protagonists play two actors with a total lack of job security, who struggle to make a living by performing what most reflects their own situation: poverty. That dignified poverty, suffered in silence, drawing on Viviani's early days.

Meanwhile, actress and singer Lalla Esposito brings the theme of love to the stage in “E primme vase tuoe l'aggio avute io”, a journey into the world of the emotions through words, music and song. Accompanying her, on 6 August in the setting of the Villa San Michele, is Mimmo Napolitano on the piano, Giuseppe Di Colandrea on sax and clarinet and Luigi Sigillo on the double bass.

info: kaireartecapri.it



Neruda in scena

È il gennaio del 1952 quando Pablo Neruda sbarca a Capri. Non è solo. Lo accompagna Matilde Urrutia, il grande amore della sua vita, in quegli anni ancora compagna segreta, poi moglie dal 1955. La magia della sua poesia e il grande amore vissuto con Matilde sull'isola azzurra rivivono nella performance teatrale con la regia e la drammaturgia di Giovanni De Luise per uno degli eventi estivi che portano la firma di Nesea eventi culturali.

Tra il reale e il surreale, il famoso matrimonio al chiaro di luna tra il poeta e la sua amata porterà lo spettatore in atmosfere suggestive, tra ironia e commozione. Alternandosi alla lettura delle celebri poesie dello scrittore cileno, gli attori accompagneranno gli spettatori in un ambiente magico a metà strada tra il passato e il presente. Il tutto vissuto nel suggestivo belvedere di Tragara e dell'incantevole panorama della baia di Marina Piccola. In scena il 21 luglio alle ore 19.



Neruda on stage. Pablo Neruda first arrived on Capri in January 1952. He wasn't alone; in fact, he was accompanied by Matilde Urrutia, the great love of his life, and at that time still his secret companion, who went onto become his wife in 1955. The magic of his poetry and the great love he experienced with Matilde on the azure isle are brought to life again in a stage performance arranged and directed by Giovanni De Luise, one of the summer events organized by Nesea cultural events. In a combination of the real and the surreal, the famous moonlight wedding between the poet and his beloved leads the audience through evocative scenes that are both amusing and moving. In alternation with readings from the works of the famous Chilean poet, the actors will accompany the spectators into a magical environment halfway between the past and the present. It all takes place in the beautiful setting of the Belvedere at Tragara, with the enchanting panorama of the bay of Marina Piccola. On 21 July at 19.00. **info: neseacapri.it**

Non solo concerti

Una rassegna di concerti, ma non solo, nello splendido scenario di Villa San Michele. Torna anche quest'anno la rassegna promossa dalla Fondazione Axel Munthe che vedrà salire sul palco artisti internazionali dal repertorio classico, jazz o contemporaneo. Oltre agli appuntamenti musicali, con la direzione artistica del pianista Love Derwinger, la villa ospiterà incontri letterari, mostre di pittura e, il 23 luglio, lo spettacolo teatrale "San Michele,



© RAFFAELE LELLO MASTROIANNI

info: villasanmichele.eu • 081.837.1401

un sogno che si avvera" con Antonio Parascandolo e Margherita Romeo per la regia di Alexander Nordstrom.

Not only concerts. A programme of concerts but much more besides, in the splendid setting of the Villa San Michele. The programme organized by the Fondazione Axel Munthe is back again this year, with international artists from the classical, jazz and contemporary repertoires. In addition to the musical events, with artistic direction by pianist Love Derwinger, the villa will also host literary events, art exhibitions and, on 23 July, the drama "San Michele, un sogno che si avvera" ("San Michele, a dream that came true") with Antonio Parascandolo and Margherita Romeo, directed by Alexander Nordstrom.

Un taxi di nome Tiberio

Sette posti, coda allungata a mo' di poppa e al posto del bagagliaio una vera e propria "spiaggetta" da barca con il pianale rifinito in teak e mogano. Si chiama Tiberio ed è nato da una Fiat 500L Living modificata dalla carrozzeria Castagna. Bianco con le modanature azzurre, ha il padiglione rivestito in alcantara blu-Capri e una doccetta (con la canna lunga quattro metri) è ben nascosta in uno dei gavoni laterali del vano, per sciacquare al bisogno la vettura. Per chiamarlo e farsi portare in giro per l'isola azzurra: **tel. 333.7300511**

A taxi called Tiberio. Seven seats, an extended rear like the stern of a boat and a proper aft deck in place of a boot, with the surface finished in teak and mahogany. It's called Tiberio and was created from a Fiat 500L Living, modified by the Castagna car body company. White with blue mouldings, the canopy is covered in Capri-blue alcantara fabric, while a hosepipe (with a 4-metre hose) is tucked away in one of the interior side lockers, ready to wash the vehicle when necessary. To call one for a trip around Capri: **ph. 333.7300511**




Chantecler
CAPRI



Un'isola per tutti

Per un'isola accessibile a tutti, sia dal punto di vista architettonico che sociale, è nata l'associazione Capri senza barriere. La volontà è quella di abbattere le barriere, visibili e invisibili, e agevolare le persone con disabilità, sia fisiche che psichiche, ma anche i loro familiari e gli amici con i quali trascorrere giornate indimenticabili e allo stesso tempo accessibili sull'isola. Il progetto, condiviso con i Comuni di Capri e Anacapri e con le associazioni di categoria, ha come obiettivo l'eliminazione non solo degli ostacoli materiali, ma anche i pregiudizi nei confronti della disabilità, di qualunque tipo essa sia.



An island for everyone. The association "Capri senza barriere" (Capri without barriers) was set up to create an island accessible to everyone, both architecturally and socially. The intention is to break down barriers, both visible and invisible, and to make life easier for people with disabilities, whether physical or mental, as well as for their friends and relatives, so that they can spend unforgettable and accessible days together on the island. The project, implemented with the help of the Capri and Anacapri town councils and trade associations, aims to eliminate not only the material obstacles but also the prejudices faced by those with disabilities, of whatever type they may be. **info: caprisenzabarriere.com**



Amici a quattro zampe

Adozioni, sterilizzazioni, cure veterinarie, ma anche l'impegno per far diventare Capri un'isola "pet friendly". È l'attività che da quasi dieci anni svolgono i volontari dell'associazione I migliori Amici che con grande passione si prendono cura degli animali randagi e cercano di sensibilizzare all'amore e al rispetto degli amici a quattro zampe, e non solo. Un impegno quotidiano anche per la raccolta dei fondi che servono a coprire soprattutto le spese veterinarie per il controllo delle nascite delle colonie feline. Per chi fosse interessato alle attività, oltre che a delle donazioni, i soci saranno felici di accogliere quanti vorranno dedicare un po' di tempo o il proprio contributo.

Our four-footed friends. Pet adoption, sterilizations, veterinary treatment and a commitment to making Capri a "pet friendly" island. These are some of the activities of the ten-year-old voluntary association "I Migliori Amici", which looks after stray animals with great devotion and seeks to promote greater love and respect for our four-footed friends. It's a daily task, including fund-raising, particularly in order to cover the veterinary expenses for controlling the population of cat colonies. Association members will be happy to receive help from anyone who is interested in their activities and who wants to give a little of their time or make a donation.

info: imiglioriamici@gmail.com
facebook: I Migliori Amici. Capri



Dieci anni di birra

Nasce quasi per gioco durante una serata in cui i tre fratelli Brunetti, Mirko, Fabrizio e Paolo, si ritrovano per una degustazione nel bar di famiglia, il Grotta Azzurra di Anacapri. Era il 2006 quando viene imbottigliata la prima "bionda" made in Capri, una birra artigianale morbida, fresca, leggera. Da allora l'etichetta "Birra di Capri" si è andata sempre più affermando e ha superato i confini dell'isola con le sue cinque proposte per soddisfare al meglio i palati e i gusti più esigenti.

Ten years of beer. It started almost as a joke one evening, when the three Brunetti brothers, Mirko, Fabrizio and Paolo, came together for a tasting at the family bar, the Grotta Azzurra in Anacapri. It was 2006 when the first "golden" beer was made in Capri, a soft, fresh, light craft beer. Since then the "Birra di Capri" label has become increasingly popular and has reached beyond the island's borders, offering five varieties to satisfy the most demanding of palates and tastes. **birracapri.com**



© RAFFAELE LELLO MASTROIANNI



FARELLA
CAPRI

Una favola in libertà

È forse la favola più popolare ed è nata dalla fantasia dei fratelli Grimm. Racconta di una regina, di uno specchio magico e di una mela avvelenata. Parliamo, ovviamente, di *Biancaneve* che forse la maggior parte dei più piccini ha visto sullo schermo magicamente narrata da quel genio di Walt Disney. A cura dell'associazione Kaire Arte Capri, la compagnia teatrale La Carrozza d'Oro la mette in scena il 13 agosto (piazza Edwin Cerio - Anacapri) utilizzando le tecniche del teatro di figura con le sue sagome colorate, i dialoghi fatti di filastrocche, la musica ad accompa-

gnare le azioni sceniche. Protagonisti e animatori Alfredo Girdali e Luana Martucci.

A fairytale for outdoors. It is perhaps the most popular fairytale of all, and comes from the imagination of the Brothers Grimm.

The story of a queen, a magic mirror



and a poisoned apple. We're talking about Snow White, of course, that most kids will have seen in the magical version by that genius Walt Disney, in his animated film. The story is being staged by La Carrozza d'Oro theatre company, under the auspices of the Kaire Arte Capri association, on 13 August (Piazza Edwin Cerio - Anacapri), using Shadow Theatre techniques with brightly coloured outlines, a dialogue composed of nursery rhymes, and music to accompany the dramatic action. The actors and entertainers are Alfredo Girdali and Luana Martucci.

info: kaireartecapri.it



© LA CARROZZA D'ORO

Tra musica e storie

Uno spettacolo tra racconto e musica nello scenario del monte Solaro alla suggestiva luce del tramonto. Un omaggio a Capri attraverso la voce di Nicole Renaud accompagnata dalla sua inseparabile fisarmonica, dalla voce del tenore caprese Mario Bindi e dal violoncellista Marco Pescosolido. Il mito, la dimensione romantica e magica di Capri e la malinconia che qui diventa "capritudine" saranno i tre nuclei in cui si articolerà lo spettacolo. A raccontarne aneddoti,

episodi e curiosità sarà Renato Esposito, profondo conoscitore della storia dell'isola azzurra. La scaletta del concerto prevede brani di ogni epoca che autori di varie nazionalità hanno dedicato a Capri, da *Qui sotto il cielo di Capri* a *Luna caprese* passando per *Capri c'est fini* e molte altre. In programma per l'11 agosto.

Music and history. A performance of words and music in the setting of Monte Solaro, in the enchanting light of sunset. A homage to Capri through the voice of Nicole Renaud, accompanied by his inseparable accordion, the voice of Capri tenor Mario Bindi and cellist Marco Pescosolido. The legend, the romantic and magical aspect of Capri and the melancholy that turns into "Capritude" here provide the three core themes on which the performance is structured. Anecdotes, episodes and interesting facts about Capri will be narrated by Renato Esposito, someone with a deep knowledge of the history of the azure isle. The concert programme includes passages dedicated to Capri by composers of various nationalities from all historical periods, from *Qui sotto il cielo di Capri* to *Luna caprese*, *Capri c'est fini* and many more. On 11 August.



© UMBERTO D'ANIELLO



1950
Timeless Collection

LA CAMPANINA
EXCLUSIVO BOUTIQUE
CAPRI

VIA VITTORIO EMANUELE, 18 - 80073 CAPRI (NA) - ITALY
PH. +39 081 837 06 43 - FAX +39 081 837 89 40
WWW.LACAMPANINACAPRI.COM - INFO@LACAMPANINACAPRI.COM

libri

Giancarmine Arena
Light in Black & White.
Capri
Autopubblicato
40€



Anche chi non ha mai visto Capri dal vivo la “conosce” o “riconosce” dai colori e dalle mille sfumature che il suo paesaggio riesce a regalare in ogni stagione. Viene naturale chiedersi, allora, se un libro fotografico in bianco e nero possa rappresentare l'isola in maniera coerente e veritiera. La risposta è sì! Le 64 fotografie realizzate da Giancarmine Arena ci mostrano un'isola ricca di poesia e le luci catturate dall'obiettivo della macchina fotografica restituiscono ai sensi un'idea di colore tutta personale. Ogni osservatore potrà leggere nel bianco e nero delle immagini la sfumatura di colore che più si addice al proprio stato d'animo, al proprio ricordo, al proprio vissuto o all'idea che ci si è fatti di questo posto magico. Su tutto domina la natura con profili paesaggistici particolarmente vivi e intensi, quasi surreali in alcuni scatti, e dove si percepisce fortemente l'assenza dell'uomo. Questa assenza è protagonista anche quando ad essere ritratte sono le architetture più o meno famose dell'isola.



È Capri l'unica protagonista, che sfacciata e fiera emerge dalle pagine e, anche in bianco e nero, riesce a trasmettere la stessa potenza dei colori.

Even those who have never seen Capri at firsthand, know it or recognize it from the colours and the thousand gradations that its landscape manages to offer in every season. So the question naturally arises: can a book of black and white photographs represent the island in a consistent and genuine way? The answer is definitely 'Yes!' The 64 photographs taken by Giancarmine Arena show us an island full of poetry, and the different light captured by his camera lens restores a very personal idea of colour

to our senses. All observers will be able to read in the black and white of the images the gradations of colour that best match their state of mind, their memories, their experiences or the idea that they have acquired of this magical place.

Nature dominates over everything, with particularly vivid and intense profiles of the landscape that are almost surreal in some shots, and where we are struck by the absence of people. This absence is central, even when the photographs feature the architecture of the island, famous or otherwise.

Capri is the only true protagonist, emerging from the pages bold and proud, and it manages to transmit the same power of its colours even in black and white.

MARIANO DELLA CORTE - *I sentieri dell'anima*
Editore Ventrella&CP - 10€



È un approccio nuovo e particolare quello di Mariano Della Corte che ci presenta l'isola di Capri come è raro vedere: intima, mistica, a tratti magica. Abituati a sentir parlare del “salotto del mondo” a volte ci sfugge l'idea dell'isola azzurra come piccola-grande casa dove si può trovare di tutto. Tra questo tutto, in particolare, ci sono percorsi e sentieri che arrivano negli angoli più nascosti dove, a volte dimenticate e spesso sconosciute al grande pubblico, si nascondono piccole chiese ed eremitaggi dove l'anima può ritrovare se stessa. Sono questi, appunto, *I sentieri dell'anima* che l'autore descrive con dovizia di particolari e che ogni lettore può seguire e approfondire a seconda del proprio stato d'animo. Sono percorsi in cui si ritrova e riscopre il valore di un ritmo più lento dove protagonista diventa l'isola nella sua dimensione più intima e segreta.

Mariano Della Corte's approach is a new and unusual one, presenting the island of Capri in a way we rarely see it: as intimate, mystical and, at times, magical.

We are so used to hearing about the “world's drawing-room” that we don't tend to think of the azure isle as a house, both large and small, where you can find everything. And that includes trails and footpaths that take you into its most secret corners where, sometimes forgotten and often unknown to the general public, you can find small churches and hermitages where the soul can find itself again. These are the paths of the soul of the title, described by the author with a wealth of detail so that every reader can follow and explore them, depending on their own state of mind. They are trails where you can rediscover and regain appreciation of a slower pace of life, where the island takes centre stage in its most intimate and secret aspects.



CRIVELLI.COM

CRIVELLI.COM

CRIVELLI.COM

CRIVELLI

BOUTIQUE CAPRI, via Camerette 45

Andrea Nasti
Giuliana Vespere (a cura di)
1914/2014. Cent'anni
di architettura futurista
Clean Edizioni - 20 €



Un rapporto intenso ma contro-
verso legò Capri e il Futurismo
perché l'isola fu senza dubbio
una fonte di irresistibile attra-
zione e di grande ispirazione,
ma fu anche il simbolo esplicito
delle contraddizioni della poe-
tica futurista. Non a caso lo
stesso Marinetti, padre del-
l'avanguardia, ammise: «Più
amo quest'isola e più ne temo gli
effetti sulla mia arte».

L'eclettismo dell'isola azzurra,
insieme alla sua eccentricità e
originalità, rappresentarono il
miraggio di un "Centro di produ-
zione e protezione intellettuale"
teorizzato da Edwin Cerio che di
Capri era il sindaco. E proprio
grazie a Cerio gli esponenti del

Futurismo ebbero modo di
sfruttare il palcoscenico isolano
in occasione del Convegno sul
paesaggio del 1922 che vide tra
gli altri Marinetti, Marchi e Clavel tra i relatori.

Teorie, idee, progetti e studi
condivisi in quel contesto, in-
sieme a tutta la poetica futurista
che ha avuto Capri come prota-
gonista, sono ampiamente de-
scritte in un capitolo del libro
curato da Andrea Nasti e Giu-
liana Vespere *1914/2014. Cen-
t'anni di architettura futurista*.
Storici dell'arte e dell'architettura,
critici e progettisti hanno
contribuito, con i propri scritti,
a legittimare l'influenza del pen-
siero futurista in ambito cultu-
rale così come nelle architetture
contemporanee. Un elogio del
gusto del leggero, del pratico,
dell'effimero e del veloce oltre
che della caducità e transitorietà
che, in maniera profetica, hanno
plasmato anche il pensiero di
tempi molto distanti tra loro.

island, the more I fear its effects
on my art."

The eclecticism of the azure isle,
together with its eccentricity and
originality, represented the
illusion of a "Centre of intellectual
production and protection," as
theorized by Edwin Cerio, who
was the mayor of Capri. And it is
thanks to Cerio that the
exponents of Futurism were able
to exploit the island setting on the
occasion of the conference on
landscape in 1922, that included
Marinetti, Marchi and Clavel
among the speakers.

Theories, ideas, projects and
studies shared in that context,
together with the entire futurist
philosophy in which Capri played
a central role, are amply described
in a chapter of the book edited
by Andrea Nasti and Giuliana
Vespere, *1914/2014. Cent'anni
di architettura futurista*.

Art and architecture historians,
critics and architects have
contributed, through their



ANNALENA CIMINO
L'amante della luna.
Poesie e aforismi
Intermedia Edizioni - 10 €

Anche se non parlano in maniera
esplicita di Capri, le poesie di Anna-
lena Cimino lasciano trasparire uno
spirito legato all'isola nel profondo.

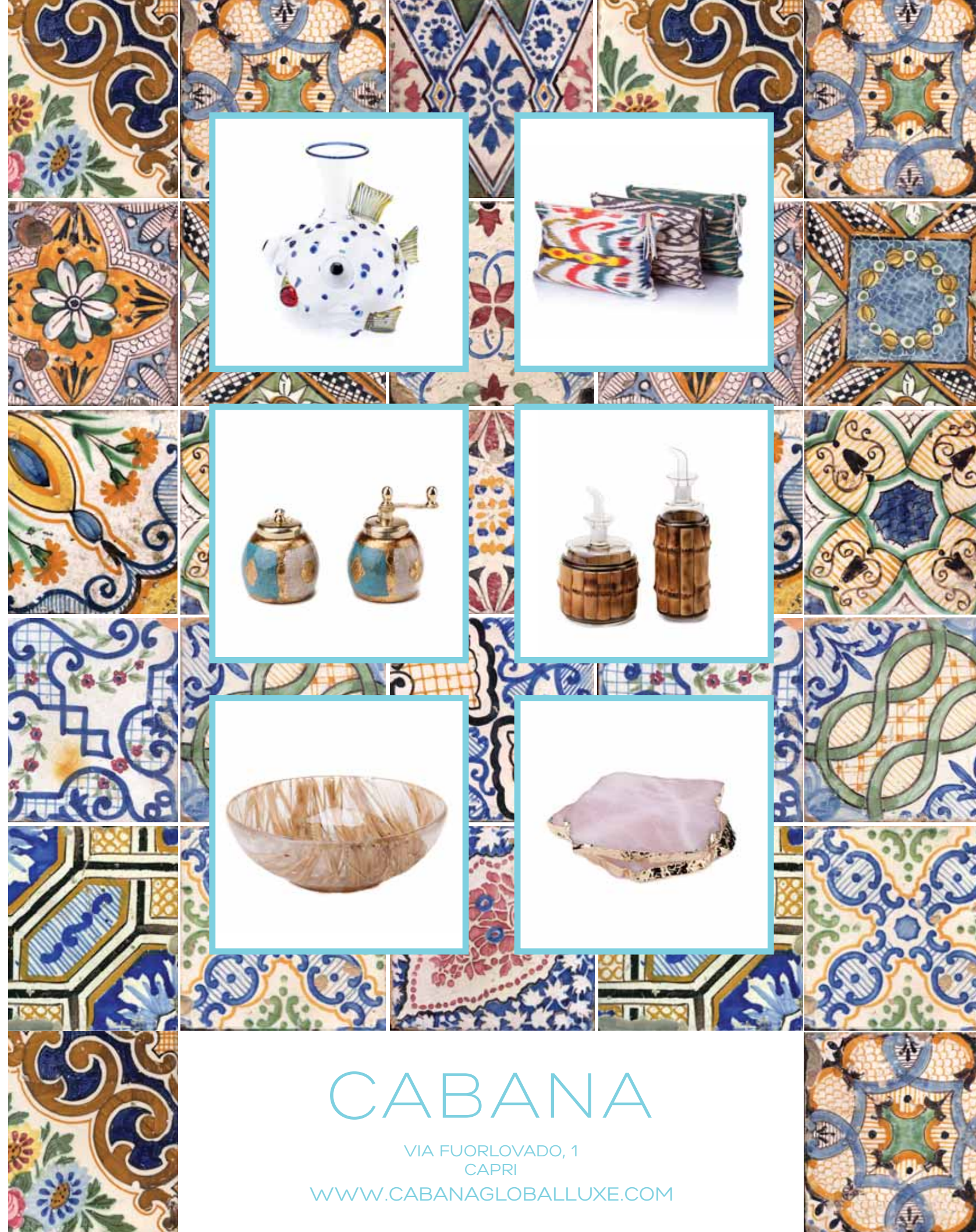
E non solo perché l'autrice sull'isola azzurra vi
è nata, ma soprattutto perché lo spirito caprese-
anacaprese è ben evidente nella percezione dei
colori, dei profumi dei fiori e del mare. L'isola
in questa raccolta è come una lente d'ingrandi-
mento che amplifica la percezione e la tra-
sforma in versi universali.

Even when it isn't specifically about Capri,
Annalena Cimino's poetry lets us breathe the spirit
that is profoundly connected with the island. It isn't
just that the author was born on Capri, but more
particularly that the Capri-Anacapri spirit is very
evident in the perception of the colours, the scents
of the flowers and the smell of the sea. In this
collection, the island is like a magnifying lens that
amplifies our perceptions and transforms them into
universal poetry.



It is an intense but controversial
relationship that links Capri and
Futurism, because although the
island was certainly a source of
irresistible attraction and great
inspiration, it was also the explicit
symbol of the contradictions of
the futurist artistic philosophy. It
is no coincidence that Marinetti,
the father of the avant-garde,
admitted: "The more I love this

writings, to legitimizing the
influence of futurist thought in the
field of culture as well as in
contemporary architecture. It is a
eulogy to the taste for lightness
and practicality, for the ephemeral
and the fast, as well as for the
transience and impermanence
that also, prophetically, moulded
the philosophy of periods far
removed from each other in time.



CABANA

VIA FUORLOVADO, 1
CAPRI

WWW.CABANAGLOBALLUXE.COM

Riccardo Pecoraro
Madre del Mare



Visualizza in iTunes

Generi: World music, Musica



© RAFFAELE LELLO MASTROIANNI

Con Capri nel cuore

Non poteva che essere così. La sua musica profuma di mare e come il mare è multi-forme.

Chitarra e voce solista, suonatore di arie cortesi sulle corde del liuto per il progetto Rosa Antiqua, interprete della canzone napoletana classica e di quella moderna. E poi un forte legame con i ritmi andini e gli omaggi ai cantautori in uno stile molto personale. Insomma, Riccardo Pecoraro. Caprese con la musica nel cuore e nell'anima. Prolifico compositore ed interprete. E figlio d'arte, di quel Ninni Pecoraro pittore solare del paesaggio di Capri.

Una passione, quella per la musica, che irrompe improvvisa quando nel 1973, poco più che bambino, il padre porta a casa un disco degli Inti-Illimani, quel *Viva Chile!* che il gruppo aveva terminato di registrare in uno studio milanese tre giorni prima del colpo di stato che spodestò il presidente Allende e diede inizio ad una brutale repressione nel paese. Riccardo inizia a strimpellare la chitarra e da autodidatta

prosegue a suonarla e a scrivere sempre più assiduamente. «Se avessi studiato musica - dice - forse certe canzoni non sarebbero nate».

Ma come nascono i suoi pezzi? «Negli anni si sedimenta, nel cuore e nella mente, del materiale che poi si trasforma in note. Nasce la musica e arrivano le parole. Insieme. Ci posso mettere un paio d'ore o un paio di giorni. Posso ripescare una musica dopo vent'anni e trovare finalmente le parole adatte, ma quella canzone è nata nel momento in cui ho dato forma a quel sentimento che per un certo tempo è passato attraverso di me».

Un musicista che ama mescolarsi ad altri artisti e a progetti diversi che negli anni hanno dato vita a più di un gruppo. Lo accompagnano e spesso interpretano le sue canzoni alcune tra le voci femminili più belle dell'isola: Eleonora D'Aniello, Sara Lionetti, Serena Vinaccia.

Ed è dedicata alla sua isola *Capri Suite*, l'opera da poco terminata di scrivere e ora in fase di registrazione. Nove canzoni sul tema delle quattro stagioni musicate

su ritmi che affondano le radici nella world music. Raccontano, con tanta poesia e un po' di ironia, Capri nelle sue realtà stagionali.

Inevitabile che Capri torni in più di un brano perché, dice, «provo a raccontare la mia natura di isolano, il mio rapporto con questa terra straordinaria. Un rapporto spesso inquieto, ma d'altra parte lo sono tutti i grandi amori». Cantando di Capri poi è difficile ignorare quella distesa azzurra che la circonda.

L'ultima raccolta firmata e scaricabile negli store digitali si chiama *Madre del Mare*, dove il mare è il filo blu che lega tutti i pezzi che la compongono e di cui è autore. Dalla più vecchia, *Navi*, alla più recente che le dà il nome. Quel mare che «accarezza e imprigiona, che circonda. Quell'orizzonte che spesso ci limita ma che può servire ad andare oltre». E così parla di bufere marine in acquari quadrati, di barche di carta, di tempeste in bottiglie di vetro. Melodie che contengono emozioni, narrate con passione da questo cantautore con lo sguardo color del mare. ▶

LIVIO DE SIMONE

La Parisienne
CAPRI

Piazza Umberto I, 7, 80073 Capri (NA)



© RAFFAELE LELLO MASTROIANNI

With Capri in his heart

It couldn't be any other way. His music smells of the sea and is multifarious like the sea. He performs with guitar and solo voice, plays courtly airs on the lute for the Rosa Antiqua project, and sings classical and modern Neapolitan songs. He feels a strong bond with the rhythms of Andean music, and plays homages to singer-songwriters in his own highly personal way. He is Riccardo Pecoraro, a native of Capri, born with music in his heart and soul. A prolific composer and performer, he was born into an artistic family, the son of Ninni Pecoraro, a sunny painter of Capri landscapes. His passion for music erupted suddenly, when in 1973, while he was still little more than a child, his father brought home a record by Inti-Illimani, *Viva Chile!*, which the group had finished recording in a Milan studio three days before the coup that deposed President Allende and marked the start of a period of brutal repression in the country. Riccardo started strumming the guitar and, having taught himself, he went on to play and compose ever more assiduously. "If I

had studied music, perhaps some of my songs would never have been composed," he says. But how does he compose his songs? "Over the years, material settles into my heart and mind and then it turns into notes. The music comes and the words arrive. Together. It might take a couple of hours, or a couple of days. I can dig out a piece of music after twenty years and finally find the words that are right for it, but that song was born the moment that I gave shape to the feeling that passed through me at a particular time." He is a musician who likes to mix with other artists and work on different projects, which has led to more than one group being formed over the years. Some of the most beautiful female voices on the island accompany him and often interpret his songs: Eleonora D'Aniello, Sara Lionetti and Serena Vinaccia. And *Capri Suite*, the album he has just finished which is currently being recorded, is dedicated to his island. There are nine songs, on the theme of the four seasons, set to rhythms that have their roots in world music. They describe Capri

through its seasons, with lots of poetry and a touch of humour. It is inevitable that Capri should feature in several pieces because, says Pecoraro, "I try to express my nature as an islander and my relationship with this remarkable land. It's a relationship that is often troubled, but that's the way with all great loves, after all." And singing about Capri, it's difficult to ignore the stretch of blue that surrounds it. His last collection, which can be downloaded from digital stores, is called *Madre del Mare (Mother of the Sea)*, with the sea as the blue thread running through it and linking all the pieces that make up the album, all composed by Pecoraro. From the oldest, *Navi (Ships)*, to the most recent that gave its name to the album. The sea "that caresses and imprisons, that surrounds. That horizon that often limits us, but that is also there to go beyond." And so he talks of storms at sea in square aquariums, of paper boats and tempests in glass bottles. They are songs of emotion, sung with passion by this singer-songwriter whose gaze is the colour of the sea.


de GRISOGONO
GENEVE



India

VIA VITTORIO EMANUELE 46 - 80073 CAPRI - TEL. +39 (0)8 13 62 00 20
CAPRI.DGBOUTIQUE@TRUCCHIOROLOGERIA.IT

BAL HARBOUR • COURCHEVEL • GENEVA • GSTAAD • KUWAIT • LONDON • MOSCOW
NEW YORK • PARIS • PORTO CERVO • ROME • S' BARTHELEMY • S' MORITZ

www.degrisogono.com

Il duca e la duchessa di Windsor durante una passeggiata dedicata allo shopping per le vie dell'isola

CAPRI 1956



© OLYCOM

«Quest'anno i duchi di Windsor hanno aperto la lista degli ospiti estivi» recita la voce impostata fuori campo mentre le immagini in bianco e nero scorrono e mostrano l'elegante coppia appena sbarcata a Marina Grande. È l'attacco di uno dei servizi de "L'Europeo Ciac - Cinegiornale Indipendente Attualità Cronaca", che all'epoca informava il pubblico delle sale cinematografiche su fatti di cronaca, politica, costume, cultura, moda e sport, e che si trova nell'archivio video dell'Istituto Luce ora in rete. Lui, il "principe romantico" che aveva sacrificato il regno per un sentimento, considerato l'uomo più di classe del XX secolo, con morbidi pantaloni con le pinces, maglia rigata, occhiali da sole e l'immancabile pipa. Lei sorridente, in longuette con profili chiari e tra le mani il foulard che indosserà poco prima di salire nell'auto decappotabile. Cercavano tranquillità e all'arrivo a Capri, il 21 giugno di sessant'anni fa, trovarono invece una folla festosa ad applaudire. Impossibile per loro muovere un passo senza avere mille occhi addosso ma questo non li fece rinunciare a un the all'aperto, lunghe passeggiate per le stradine dell'isola e a un po' di shopping nelle botteghe più caratteristiche.

The Duke and Duchess of Windsor on a shopping trip around the streets of the island

«This year the Duke and Duchess of Windsor are head of the list of summer visitors,» says the voice off camera as the black and white images roll, showing the elegant couple who have just landed at the Marina Grande. It's the start of a report broadcast by "L'Europeo Ciac - Cinegiornale Indipendente Attualità Cronaca", which kept audiences in the cinemas of the time informed about news, politics, traditions, culture, fashion and sport, and which can be found in the video archive of the Istituto Luce, now online. The Duke, well-known as the "romantic prince" who gave up his kingdom for love, was considered the classiest man of the 20th century, with his soft dart-front trousers, striped polo shirt, sunglasses and the ever-present pipe. The Duchess is smiling in a below-the-knee skirt with light-coloured trim, holding a foulard that she put on just before climbing into the convertible. They were looking for peace and quiet on their arrival on Capri, on 21 June sixty years ago, but instead they found a happy, cheering crowd. They couldn't take a step without being followed by a thousand eyes but that didn't stop them sitting outside with a cup of tea, or taking long walks along the streets of the island, and doing a bit of shopping at some of the most traditional local shops.

[Starring]

Iaia FORTE

Morbida nelle forme e acuta nell'intelligenza.
Versatile e camaleontica protagonista al cinema e a teatro.
Con Napoli e il suo mare nel cuore

Intervista di Claudia Catalli

foto di Riccardo Ghilardi - location: Centro Sperimentale di Cinematografia

« I posto più bello del mondo, così magico che sembra ancora abitato dagli dei». Mentre parla di Capri gli occhi le brillano. Occhi dentro cui si agita un mare in tempesta. Sogna di invecchiare proprio di fronte al mare, mi confida l'attrice Iaia Forte. Uno di quei volti che resta impresso. L'abbiamo vista nel film premio Oscar *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, con tanto di trucco marcato e turbante in testa, e in tutti i film di Pappi Corsicato. In più vanta la fortuna non comune di aver collaborato, sul palco come sullo schermo, con grandi nomi come Toni Servillo, Leo De Bernardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Emma Dante, Marco Ferreri, Renato De Maria, Marco Risi. Quando si prende una pausa dal lavoro la contemplazione della distesa marina le è di ispirazione, e confessa che le manca immensamente ora che vive a Roma. Non a caso, appena può torna a Napoli, la sua città natale, con la quale conserva un rapporto viscerale, evidente anche nei personaggi che porta a teatro (fino a maggio è stata in tour con la *Carmen* diretta da Mario Martone) e sullo schermo. Interprete versatile, carismatica e camaleontica, Iaia Forte ha scoperto Capri da ragazza e negli anni si è lasciata conquistare dal suo fascino. «L'ho amata al primo colpo e oggi mi piace riscoprirla, ►



IAIA FORTE

Soft curves, and a fierce intelligence. A versatile, chameleon-like star of cinema and stage. With Naples and its sea in her heart

interview by Claudia Catalli
photos by Riccardo Ghilardi

«It's the most beautiful place in the world: so magical that it still seems to be inhabited by the gods.» Her eyes shine as she talks about Capri. Eyes with the restlessness of a stormy sea. Later, actress Iaià Forte tells me that she dreams of growing old beside the sea. She has one of those faces that remains imprinted on your memory. We've seen her in the Oscar-winning film *The Great Beauty* by Paolo Sorrentino, with lots of bold make up and a turban on her head, as well as in all of Pappi Corsicato's films. She has also been fortunate enough to work on stage and on screen with big names such as Toni Servillo, Leo De Bernardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Emma Dante, Marco Ferreri, Renato De Maria and Marco Risi – not something that comes to everyone. When she takes a break from work, she finds inspiration contemplating the vast expanse of sea, and confides that she misses it terribly now that she lives in Rome. Not surprisingly, whenever she has the chance, she goes back to Naples, the city of her birth; the deep intensity of her relationship with her native city is also evident in the characters she plays on stage (she is on tour until May in *Carmen*, directed by Mario Martone) and on screen. A versatile, charismatic, chameleon-like actress, Iaià Forte discovered Capri as a girl and has been won over by its charms over the years. “I fell in love with the island at first sight and nowadays I like rediscovering it, especially out of season. I remember as if it were yesterday, the first time I visited the Blue Grotto: an oar dipped below the surface of the water and it seemed to produce sapphires. It was such a thrilling experience!” I immediately put her experience as a lover of the island to the test by asking her to name her favourite place, where she likes to retreat to with her thoughts when everyday problems are mounting up. The answer comes straightaway: “Viale Axel Munthe, where the Scala Fenicia begins. You see Capri from a special perspective there: no other place can stir the imagination so strongly: it holds something special and mysterious within it, and it's as though the island emerges from the sea to sing a hymn to the gods.”

You have a special relationship with the sea: what is it that attracts you so strongly?
“I'm seduced by its constant changeability, the idea of a view that stretches forever, the possibility of having no end. I've lived in

soprattutto fuori stagione. Ricordo come fosse ieri la prima volta che ho visto la Grotta Azzurra, un remo sfiorava l'acqua e sembrava produrre zaffiri. Che emozione!». Metto subito alla prova la sua esperienza di amante dell'isola chiedendole il posto preferito, quello dove finisce per rifugiarsi con il pensiero quando i problemi del quotidiano si accumulano. Ha la risposta pronta: «Viale Axel Munthe, dove inizia la Scala fenicia. Da lì si vede Capri con una prospettiva privilegiata: non c'è luogo più immaginifico, conserva qualcosa di speciale e di misterico, sembra che l'isola emerga dal mare per intonare un inno agli dei».

Ha un rapporto particolare con il mare, cosa la attrae tanto?

«Mi seduce la sua mutevolezza costante, l'idea di uno sguardo infinito, la possibilità di non avere fine. Ventotto anni vissuti a Roma non hanno scalfito la mia nostalgia del mare».

Che rapporto ha, oggi, con la popolarità?

«Non essendo un personaggio da copertina, mi piace distinguere la popolarità dal successo, che è quello che gli altri ti riconoscono per il tuo lavoro. Gli applausi sono carezze che confermano che si è lavorato bene ma a fine serata, se non vado a mangiare con il cast, amo tornare a casa, fare una doccia e stare un po' per conto mio. Esporsi al pubblico può essere “vampirizzante”, dopo c'è bisogno di ritrovarsi».

Iaià Forte, attrice e regista partenopea. Di Capri dice che «è il posto più bello del mondo, così magico che sembra abitato dagli dei».

Iaià Forte, Neapolitan actress and director. She says that Capri is “the most beautiful place in the world, so magical that it seems as though it's inhabited by the gods.”

A Napoli si “ritrova”?

«Napoli sta vivendo un momento di rappresentazione alto. Il successo di Toni Servillo, il *Leopardi* di Martone, i romanzi di Elena Ferrante, tutti esponenti di una città che, con le sue contraddizioni, mantiene un valore culturale di rilievo. E conserva un'identità precisa, cosa rara data l'omologazione a cui l'Italia tutta ormai è soggetta. Napoli invece fa capo a sé, e questo è nutrimento per chi fa il mio mestiere».

Quando sale su un palco a Napoli percepisce differenze rispetto alle altre città?

«Certamente. Il pubblico napoletano è il più esigente e il più critico con i conterranei. Con me e la mia *Carmen* si è rivelato molto generoso. In tutta la mia carriera ho sempre cercato di non usare la napoletanità come *cliché*, in quella forma convenzionale per cui alla fine ci si poggia su meccanismi folcloristici e il risultato è il ritratto della Napoli più banale. Insieme a Martone, Servillo e al gruppo di persone con cui sono cresciuta, abbiamo tentato di riferirci alla nostra tradizione perché ci ha dato tutto, senza mai usarla come alibi, ma piuttosto come spunto per rigenerarla».

Rigenerare, rielaborare, reinterpretare. Sono verbi utili anche a descrivere la sua versione del femminile. Sceglie puntualmente personaggi di donna non convenzionali, una carriera volta a stravolgere lo stereotipo femminile. È così?

«Cerco sempre delle incarnazioni lontane dalla convenzione, lo ammetto. Il mondo femminile ha tanti aspetti che spesso non sono raccontati e descritti in tutta la loro complessità. Adoro l'archetipo femminile di libertà, anarchia e ribellione alle convenzioni. La mia *Carmen*, ad esempio, si muove nella vita in una forma quasi

[Starring]



maschile, sceglie i partner e sceglie di fare della propria vita un terreno di libertà fuori da perbenismi e regole familiari».

Ha un rituale che segue prima di andare in scena?

«Nessun gesto scaramantico, amo fare solo un training di riscaldamento fisico. Anche perché, data l'età e dovendo ballare, mi rilassa. E poi predispone a svuotare la testa, prerogativa essenziale per poter incarnare un altro essere vivente».

Cosa significa fare teatro oggi in Italia?

«Tanta fatica. La situazione non è delle più felici, soprattutto per chi prova a farsi portatore di un senso, rispetto a un lavoro spesso insensato. Viviamo tempi di svilimento. Forse anche grazie a tanti *talent show* sembra che tutti possano fare gli attori, invece non è così. Mantengo però una visione romantica: credo che il teatro possa ancora non dico veicolare messaggi, perché odio i moralismi, ma *chance* immaginative da consegnare allo spettatore».

Quando ha capito di poter fare questo mestiere?

«Quando sono stata presa al Centro Sperimentale. È stato un passaggio importante e sono stata fortunata, anzi privilegiata, a lavorare poi in contesti di gruppo. Quattro volte con Servillo, sette con Cecchi, con Ronconi tre. Insomma, ho sempre avuto compagni di lavoro con un certo tipo di evoluzione per cui non esistevano discriminazioni o separazioni di genere».

La maturità le ha regalato maggiore libertà?

«Invecchiare è faticoso, non lo nego, ma ha anche tanti privilegi. Quando si è giovani si è più legati alla vanità, poi arriva un'età in cui si ha meno bisogno dello sguardo altrui per confermare la propria identità. Il tempo passa, non ci si può far nulla. Bisogna soltanto conciliarsi con la propria età e viverla al meglio. Adesso che ho 50 anni me la godo anche di più. Anche se gli innamoramenti sono sempre più rari. Sarebbe ►

Rome for twenty-eight years, but that hasn't changed my nostalgia for the sea.»

How do you feel about popularity these days?

«I'm not a cover celebrity, so I like to distinguish popularity from success, which comes when others recognize your work. Applause is the pat on the back that confirms you've done a good job, but at the end of the evening, if I don't go out to eat with the cast, I like to go home, have a shower and be by myself for a while. Being on display to the public can be "vampirizing": afterwards you need to find yourself again.»

Do you "find yourself" in Naples?

«Naples is going through a golden period for performance. The success of Toni Servillo, the *Leopardi* by Martone, the novels of Elena Ferrante, all of them are exponents of a city that, with all its contradictions, maintains a high cultural profile. And it keeps its specific identity, which is rare given that the whole of Italy is becoming homogenized nowadays. Naples, instead, is its own master, and this provides nourishment for someone in my trade.»

When you go on stage in Naples, does it feel different to you compared to other cities?

«Definitely. The Neapolitan public is most demanding and most critical with its fellow citizens. It has shown itself to be very generous with me and my *Carmen*. Throughout my career, I've always tried not to use my Neapolitan origins as a cliché, in that conventional way where you end up relying on the typical picturesque folklore devices that result in a really banal depiction of Naples. Together with Martone, ►

38, VIA FUORLOVADO - PH +39 081 83 74 010 | 61, VIA LE BOTTEGHE - PH +39 081 83 77 468 | 80073 CAPRI, ITALY
BERGDORF GOODMAN - 5TH AVENUE AT 58TH STREET - NEW YORK, NY 10019
WWW.GRAZIAEMARICAVOZZA.COM | INFO@GRAZIAEMARICAVOZZA.COM

PRC Creative | www.prcsl.com



Unica

come ogni donna



GRAZIA & MARICA
VOZZA
CAPRI

[Starring]

bello riprovarli con quella stessa innocenza che avevo quando ero più giovane. Ma poi subentra, se non il cinismo, la paura: si è meno innocenti, invece varrebbe la pena di innamorarsi così, gettando la propria anima in quella dell'altro».

Ha mai il timore che andando avanti possano arrivarle meno copioni e ruoli di spessore?

«No, non ho di queste paure. Sarà che ho sempre amato trasformarmi. Ho anche interpretato uomini, come ad esempio

Tony Pagoda, il protagonista del romanzo *Hanno tutti ragione* di Paolo Sorrentino, che sto per riportare in scena. Pagoda è un grande divertimento: la lingua in cui scrive Sorrentino è teatrale, perfetta da recitare. E dopo il successo che ha avuto in scena il suo primo capitolo, sto preparando il secondo. Mi diverto anche a prenderlo in giro nel suo ipermaschilismo».

Firmerà di nuovo la regia teatrale?

«Sì. Ci è voltuto molto prima di firmare una

regia. Poi ho imparato che per noi donne è fondamentale non autoboicottarci. Prima non avevo fiducia in me, poi ho capito che non bisogna dar peso allo sguardo altrui e impegnarsi invece a mettere in campo tutta la creatività dentro di noi, senza temere giudizi. È questo il segreto».

Ha anche progetti televisivi all'orizzonte?

«Mi vedrete in *Squadra antimafia*, con la regia di Renato De Maria, nei panni di una mafiosa siciliana. Sarò la madre dell'attrice Silvia d'Amico». ■



Servillo and the group of people I grew up with, we have tried to draw on our tradition, because it has given us everything, using it not as an alibi, but rather as a starting point for regenerating it.”

Regenerating, reworking, reinterpreting. These are all verbs that could also be used to describe your version of femininity. You invariably choose unconventional female characters, in a career that seems bent on subverting female stereotypes. Is that accurate?

“I always look for incarnations that are a long way from the conventional, I must admit. The female world has many aspects that are often not portrayed or described in all their complexity. I love the female archetype of freedom, anarchy and rebellion against convention. My *Carmen*, for example, moves through life in an almost masculine way: she chooses her partners and chooses to make her own life a free area that stands outside respectability and the familiar rules.”

Do you have any ritual that you follow before going on stage?

“I don't go in for rituals to ward off bad luck; I just like to do some physical warming up. Partly because, given my age and the fact that I have to dance, it relaxes me. And it also helps you to empty your head, which is essential if you are to make yourself become someone else.”

What does working in the theatre mean in Italy today?

“A lot of hard work. It's not the best of situations,

especially if you're someone who tries to make themselves bring meaning to a job that is often meaningless. We live in degrading times. It seems that anyone can be an actor, perhaps partly because of all those talent shows, but that's not the case in reality. But I keep a romantic vision: I think that the theatre can still, perhaps not convey messages, because I hate to seem moralizing, but offer the audience chances to use their imaginations.

When did you realise that you could do this for a living?

“When I was taken on by the Experimental Centre. It was an important transition and I was lucky, or I should say privileged, to go on to work in group contexts. Four times with Servillo, seven with Cecchi, three with Ronconi. So I've always had fairly progressive work colleagues, and there wasn't any discrimination or separation of gender.”

Has maturity brought greater freedom for you?

“Growing old is tiring, I can't deny, but it also has many privileges. When you're young, you're more hemmed in by vanity; then you reach an age when you feel less need of other people's attention to confirm your identity. Time passes, and we can't do anything about it. You just need to reconcile yourself to your own age and enjoy it as much as you can. Now that I'm 50, I enjoy life even more. Even though falling in love becomes increasingly rare. It would be nice to experience it again with the same innocence that I had when I was younger. But

then you find yourself feeling... perhaps not cynicism, but fear: you're less innocent, but actually it would be better to fall in love like that, throwing your soul into the other person's.”

Have you ever been afraid that as you get older, you might get sent fewer scripts and there might be fewer roles of any substance?

“No, I'm not afraid of that. Maybe because I've always liked to transform myself. I've also played men, for example, Tony Pagoda, the main character in the novel *Hanno tutti ragione* by Paolo Sorrentino, that I'm about to bring back to the stage. Pagoda is great fun: Sorrentino's language is theatrical, so it's perfect for acting. And after the success we had with the first part on stage, I'm preparing the second. I like taking the mickey with him: his hyper-male chauvinism.

Will you be directing the production again?

“Yes. Directing a play should have happened much earlier. Then I realized that for us women it's essential not to self-boycott. At first I didn't have confidence in myself, then I realised that we shouldn't worry about what other people think but we should work to get all the creativity that we have inside us out into the open without worrying about being judged. That's the secret.”

Do you also have television projects on the horizon?

“You'll see me in *Squadra antimafia*, directed by Renato De Maria, as a member of the Sicilian mafia. I play the mother of the actress Silvia d'Amico.” ■



piazzetta Cerio - CAPRI info@ecocapri.com ecocapri.com

Eco Capri
SOGNO DI LAETITIA



capri
laboratorio

190 anni fa.

Precisamente il 17 agosto.

È il giorno in cui il pescatore caprese Angelo Ferraro vi porta in visita il pittore Ernst Fries e lo scrittore August Kopisch accompagnati dal notaio Giuseppe Pagano, proprietario della locanda in cui alloggiano. Kopisch la descriverà in una nota autografa sul registro degli ospiti dell'hotel Pagano (oggi La Palma) e le dedicherà un capitolo del suo "Annuario Italia" pubblicato nel 1838. Nasceva il mito di Capri, tutto il resto è storia.

190 years ago.

More precisely, on the 17th of August. That was the day

that Capri fisherman Angelo Ferraro took artist Ernst Fries and writer August Kopisch on a visit there, accompanied by the notary Giuseppe Pagano, owner of the inn where they were staying. Kopisch describes it in a handwritten note in the guest register at the Hotel Pagano (now called La Palma) and devotes a chapter to Capri in his "Annuario Italia" published in 1838. Thus began the legend of Capri, and the rest is history.

1826

AZZURRA
BLUE

È una delle 55 grotte sparse lungo la costa dell'isola, sicuramente è la più famosa. Il suo arco d'ingresso è alto un solo metro. Profonda 22, larga 25 e lunga circa 60. L'altezza media della volta è di 7 metri ed aumenta fino a circa 14 nella zona interna. - It's one of 55 grottos scattered along the coast of the island, and definitely the most famous. Its entrance arch is only one metre high. The cave is 22m deep, 25m wide and about 60m long. The average height of the roof is 7m, increasing to about 14m inside.

[Dentro l'isola]



Nel BLU dipinto di BLU

Un pellegrinaggio infinito per sentire il palpito del cuore azzurro dell'isola. A bordo di una barca o pazientemente in coda sulla scaletta che scende al mare, comunque tutti in attesa del proprio turno per essere trasbordati su uno dei piccoli barchini a remi autorizzati ad entrare nella grotta. Fuori dal suo ingresso è tutta una calca, dall'alba al tramonto i visitatori si succedono. Sul viso l'emozione di scoprire un luogo magico e tra le mani una macchina fotografica per portar via un ricordo. **IN BLUE PAINTED BLUE.** A never-ending pilgrimage to sense the beating blue heart of the island. Whether on board a boat, or waiting patiently in line on the stairs leading down to the sea, everyone eagerly awaits their turn to be transferred onto the little rowing boats that are permitted to enter the grotto. Outside the entrance to the grotto, a throng of visitors arrives in constant succession from dawn to dusk. On their faces is the excitement of discovering a magical place, and in their hands a camera, to carry a memory away with them.



IO e le STATUE

Il racconto di uno dei sub che parteciparono al recupero delle statue rinvenute sul fondo della Grotta Azzurra

incontro con Nunzio Esposito di Riccardo Esposito



Nunzio Esposito davanti al Museo Casa Rossa di Anacapri dove sono conservate le statue della Grotta Azzurra.

Nunzio Esposito in front of the Museo Casa Rossa in Anacapri, which houses the statues from the Grotta Azzurra.

La Grotta Azzurra è l'essenza di Capri. Dall'esterno sembra quasi impossibile entrare. Poi le barchette, governate da vogate precise, sfruttano il movimento dell'onda e scompaiono nell'antro. Quando si entra per la prima volta in questa cattedrale di roccia sembra di sognare: la luce del sole trasforma il mare in qualcosa di nuovo. Chi rimane a terra può solo immaginare i colori di questa meraviglia. Il ritmo delle visite nei periodi estivi è intenso, ed è divertente pensare alla tranquillità che c'era il 17 agosto 1826. Ovvero quando la Grotta Azzurra fu riscoperta dal poeta prussiano August Kopisch. Esatto, fu riscoperta. Perché Kopisch - accompagnato dal pittore Ernst Fries, dal pescatore Angelo Ferraro e dal notaio Giuseppe Pagano - esplorò un luogo già noto ai capresi. In particolar modo all'imperatore Tiberio, che si stabilì a Capri nel 27 d.C. Tiberio individuò il luogo ideale per il suo ninfeo marittimo. Sotto a quella che doveva essere una delle sue dimore, la villa di Gradola, c'era lei: la Grotta Azzurra. Poi la storia ha fatto il suo corso. L'Impero Romano è crollato, le ville dell'impe- ▶

PAGINE AZZURRE

D'azzurro sono colorate numerose pagine dedicate al mare di Capri e sono molte quelle sulla grotta più famosa del mondo. Ce ne sono però alcune che più di altre hanno contribuito a crearne il mito. Sono quelle di questa fiaba "nordica" ambientata a Capri e scritta nel 1828 da Wilhelm Friedrich Waiblinger, giovane inquieto e precoce partito dalla sua Germania alla volta dell'Italia in cerca di sole e libertà. Le rovine di Roma, la Sicilia, Napoli e il suo mare, Capri furono argomenti di versi, novelle, resoconti e drammi. Ne *La Favola della Grotta Azzurra* (La Conchiglia Ed.) racconta di un guerriero eroe, Manfred, che trova la sua via iniziatica alla consapevolezza e all'amore della graziosa Manuele proprio dentro l'antro blu. Lui, squattrinato e straniero, bello e maledetto come Byron, l'amore lo trovò nella città dei papi. E di tisi a Roma morì. Sul letto di morte sospirò "la mia patria sei tu" dettando i suoi ultimi versi di *Das Lied aus Capri*, "Il canto di Capri". Aveva 26 anni.



BLUE PAGES

Many pages dedicated to the Capri sea are coloured blue, and many of them are about the most famous grotto in the world. But some have contributed more than any others to creating the legend. They are the pages of this "Nordic" fable set in Capri and written in 1828 by Wilhelm Friedrich Waiblinger, a restless and precocious young man who left his native country of Germany for Italy, in search of sunshine and freedom. He wrote about the ruins of Rome, Sicily, Naples with its sea, and Capri in his verses, short stories, descriptive accounts and dramas. In the *Fable of the Blue Grotto* (La Conchiglia Ed.) he tells the story of a heroic warrior, Manfred, who finds his way of initiation to awareness and to the love of the sweet Manuele there inside the blue cave. Waiblinger, a penniless foreigner, beautiful and cursed like Byron, found love in the city of the Popes. And it was in Rome that he died of tuberculosis. On his death bed he breathed "You are my fatherland", as he dictated the last verses of *Das Lied aus Capri*, "The song of Capri". He was 26 years old.

ratore sono state dimenticate o inghiottite dalla natura, la Grotta Azzurra ha perso il suo ruolo. Sono nate, però, delle leggende alimentate dalla voce del popolo: l'antro è infestato dagli spiriti.

La testimonianza di Kopisch ha ridato importanza a questo luogo che è stato protagonista della storia di Capri. La conferma è arrivata nel 1964, quando sono state recuperate due statue romane dedicate a divinità marine. Qui inizia la storia di Nunzio Esposito, un sub isolano: «A Capri c'è sempre stato il mito della Grotta Azzurra. Di storie se ne raccontavano tante, ma per noi subacquei era un luogo spettacolare per le immersioni». Nel 1964 Nunzio aveva 25 anni ed era già un'istituzione sull'isola, una persona abituata a vivere il mare, a esplorarne i fondali insieme ai suoi amici. «All'epoca - sottolinea Nunzio - non c'era l'attrezzatura moderna, ma avevamo tanta passione».

Ed è proprio grazie ai suoi amici che Nunzio diventa protagonista di un recupero storico. «Gennaro Alberino era in mare per un'immersione. All'improvviso notammo un braccio che usciva dal fondale della Grotta Azzurra. Il braccio di una statua. Avvisammo subito le autorità per organizzare il recupero. Mi affidarono il compito di posizionare il segnaposto per non perdere traccia del manufatto».

La statua rappresentava la prova definitiva: quello era il ninfeo scelto da Tiberio, una grotta decorata per volere di un imperatore. Nunzio è orgoglioso di questo: «Per me è stato un momento importante e ancora oggi mi emoziona pensare a quelle operazioni di recupero: le autorità ci chiesero una mano, c'era bisogno di tutto il supporto possibile. Ma non è stata un'impresa facile».

Proviamo a immaginare il lavoro necessa-

rio per far emergere una statua adagiata sul fondo marino per migliaia di anni. Come è stato possibile? «Avevamo bisogno di una barca con l'argano, ma era impossibile farla entrare dall'ingresso principale. Abbiamo riempito lo scafo d'acqua e l'abbiamo portato sotto il livello del mare, per farlo passare dall'ingresso secondario della grotta. Poi è stato fatto emergere e abbiamo montato l'argano per recuperare le statue. Insieme a noi c'erano i sub della Sovrintendenza, c'era bisogno di gente competente per legare le statue ed evitare danni».

Sì, le statue. Nel 1964 sono stati recuperati due manufatti. Probabilmente un Poseidone e un Tritone. L'operazione è stata portata a termine con successo, anche se Nunzio ricorda un momento difficile: «Le statue erano fissate sotto le barche, non le potevamo issare a bordo. Di fronte al ►



Un'esperienza unica

Non si può dire di aver visto Capri senza essere penetrati nella Grotta ma può succedere di non riuscire ad entrarci in caso di mare mosso o vento forte. Non è certo la stessa cosa, ma puntate il QR code qui vicino e vi immergerete nella sua magia grazie alle immagini del video girato da Umberto D'Aniello e alla colonna sonora di Almartino.

A unique experience

You can't say you've seen Capri until you've been inside the Blue Grotto, but it isn't always possible to go in, due to rough seas or high winds. It isn't the same thing, of course, but if you scan the QR code next to this article you can immerse yourself in its magic, thanks to the video images shot by Umberto D'Aniello and the sound track by Almartino.



[Dentro l'isola]

porto, però, abbiamo corso il rischio di perderne una perché c'era vento forte, una classica "tramontanata". Chi conosce il mare di Capri sa che questo è uno dei punti più difficili quando arriva il vento da nord. Per fortuna siamo entrati nel porto senza problemi».

Ci sono state altre ricerche e nuovi recuperi, ma la storia oggi ci presenta tre scopritori della Grotta Azzurra: l'imperatore Tiberio che per primo ne ha apprezzato la bellezza, August Kopisch che ha sfidato le voci del popolo e il gruppo dei subacquei capresi rappresentati da Nunzio. Oggi le statue

della Grotta Azzurra si trovano nella Casa Rossa, la dimora appartenuta a John Clay MacKowen. In questa casa-museo i reperti testimoniano quanto sia forte il legame degli uomini con quest'isola, con le sue bellezze, con la natura. E con una storia che ancora oggi ci appassiona. ■



THE STATUES AND ME

The story of one of the scuba divers who took part in the recovery of the statues discovered at the bottom of the Blue Grotto

an interview with Nunzio Esposito
by Riccardo Esposito

The Blue Grotto is the essence of Capri. From the outside it seems almost impossible to enter. Then the little boats, steered with careful strokes of the oar, exploit the movement of the waves and disappear inside the cave. When you enter this cathedral of rock for the first time, it feels like a dream: the sunlight transforms the sea into something new. Those who remain on the land can only begin to imagine the colours of this marvel. Visits during the summer periods come thick and fast, so it is funny to think how peaceful it was on the 17th of August 1826. That was the day when the Blue Grotto was discovered by the Prussian poet, August Kopisch. Or to be precise, rediscovered. Because Kopisch - accompanied by the artist Ernst Fries, fisherman Angelo Ferraro and notary Giuseppe Pagano - were exploring a place that was already known to the people of Capri. Especially to the emperor Tiberius, who settled on Capri in 27 A.D. Tiberius identified the perfect place for his marine nymphaeum. There beneath what was to be one of his residences, the villa Gradola, was the Blue Grotto. Then history took its course. The Roman Empire crumbled, the emperor's villas were forgotten or swallowed up

by nature, and the Blue Grotto lost its role. But legends sprang up, fed by rumours among the people that the cave was infested with spirits. Kopisch's testimony gave the place back its importance, so that once again it assumed a key role in the history of Capri. This was confirmed in 1964, when two Roman statues dedicated to marine divinities were brought to light. And it is here that the story of Nunzio Esposito, a Capri scuba diver, begins: "The legend of the Blue Grotto has always existed on Capri. There were lots of stories about it, but for us scuba divers it was a spectacular place to go diving." In 1964 Nunzio was 25 years old and he was already an island institution, someone who was used to living with the sea and exploring its depths together with his friends. "At that time we didn't have all the modern gear," Nunzio emphasizes, "but we had plenty of enthusiasm." And it was thanks to his friends that Nunzio played the key role in a historic recovery. "Gennaro Alberino was doing a dive in the sea. Suddenly he saw an arm sticking out of the seabed of the Blue Grotto. It was the arm of a statue. We immediately informed the authorities so they could organize its recovery. They gave me the task of placing a marker there so as not to lose track of the statue." The statue provided definite proof that this was Tiberius's chosen nymphaeum, a grotto adorned by the will of an emperor. Nunzio is proud of the episode: "For me it was an important moment and I still feel excited today when I think about those recovery operations: the authorities asked us for help, as they needed all the assistance they could get. But it wasn't an easy undertaking." Try to imagine the effort required to bring up a statue that had been lying on the bottom of the sea for thousands of years.

How was it possible? "We needed a boat with a winch, but it was impossible to get it through the main entrance. So we filled the motorboat with water and brought it down below the level of the sea so that it could pass through the secondary entrance to the grotto. Then we brought it up again and mounted the winch so as to recover the statues. The scuba divers from the Superintendence (Department of Monuments) accompanied us because there needed to be people who could tie up the statues without damaging them." Yes, statues in the plural. In 1964 two statues were recovered. Probably a Poseidon and a Triton. The operation was successfully completed, although Nunzio remembers a difficult moment: "The statues were tied beneath the boats, because we couldn't hoist them on board. But when we reached the front of the harbour, we risked losing them, because there was a strong wind, the classic "tramontanata" (north wind). Anyone who knows the Capri sea knows that this is one of the most difficult times, when the north wind blows. Luckily we managed to enter the harbour without problems." There have been other explorations and new discoveries since, but history today offers us three discoverers of the Blue Grotto: the Emperor Tiberius, who was the first to appreciate its beauty, August Kopisch who defied the popular rumours, and the group of Capri scuba divers represented by Nunzio. Today the Blue Grotto statues can be found in the Casa Rossa, the home that belonged to John Clay MacKowen. In this house-museum, the discoveries testify to the strength of the bond between human beings and this island, with its beauties and its nature. And with a history that still enthral us today. ■

PELAGOS

CASSA IN TITANIO
42 MM DI DIAMETRO
IMPERMEABILE FINO A 500 METRI
VALVOLA PER LA FUORIUSCITA DELL'ELIO
MOVIMENTO DI MANIFATTURA TUDOR

Cassa in titanio impermeabile fino a 500 metri, con finitura interamente satinata. Altamente ergonomica e dotata di valvola per la fuoriuscita dell'elio, la cassa del modello Pelagos è progettata per resistere alle immersioni più estreme.



Movimento di Manifattura TUDOR MT5612. Garantisce un'autonomia di 70 ore ed è dotato di un organo regolatore a inerzia variabile con spirale del bilanciere in silicio. È certificato dal COSC (Controllo Ufficiale Svizzero dei Cronometri).

#TUDORWATCH
TUDORWATCH.COM

LA CAMPANINA
EXCLUSIVE JEWELS
CAPRI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
CAPRI - VIA VITTORIO EMANUELE, 18

TUDOR

[Dentro l'isola]

50 sfumature di CAPRI

Dal turchese al pervinca passando per l'indaco,
il ciano e l'oltremare.
Sono i colori che regala l'isola azzurra

testo e foto di Simona Schettino

In una stanza azzurra il cuore batte più lentamente. Forse è per questo che quando si vede sbucare quell'angolo di terra dal finestrino dell'aliscafo, tutto diventa più tranquillo. Siamo arrivati.

Capri, rispetto a Ischia e Procida, è figlia di una terra diversa. Non nasce dalla rossa rabbia del Vesuvio, ma dal delicato candore della pietra carsica. Il bianco, insieme di tutti i colori e assenza di tutti i pigmenti, dimora la "regina della roccia" che avvolta dal cielo e dal mare non può che tingersi d'azzurro.

Percorrendo la banchina del porto questo colore, come forza di gravità, spinge e solleva, riempie gli occhi, alleggerisce la mente.

Fluttuanti ci si lascia trasportare dal pendio della collina che collega Marina Grande al centro della città e, prima di raggiungere quel mucchietto di case cautamente posate sul fianco sinuoso dell'isola, ecco il numero 31 di via Don Giobbe Ruocco: una timida casetta color **carta da zucchero** abilmente posizionata dove l'alba può guardarla meglio e la luna le può parlare. ►



50 SHADES OF CAPRI

From turquoise to periwinkle blue through indigo, cyan and ultramarine. These are the colours the blue island gives us

text and photos by Simona Schettino

In a light blue room one's heart beats more slowly. Maybe that is why everything becomes calmer when we catch sight of that fragment of land from the hydrofoil window. We've arrived. Capri, compared to Ischia and Procida, is the daughter of a different land. Capri was not born from the red anger of Vesuvius, but from the delicate candour of the karst rock. White, mix of all colours and absence of all pigments, is home to the "queen of the rocks" who enveloped by sky and sea can't but tinge herself with blue. Walking along the quay in the port, this colour, like the force of gravity, pushes and lifts, fills the eyes, lightens the mind.

We float down the slope of the hill that connects Marina Grande to the town and, before reaching that little heap of buildings cautiously placed on the winding side of the island, there is 31 via Don Giobbe Ruocco: a shy, little, baby-blue cleverly positioned house that greets the sun each day and speaks to the moon every night.

Arrival in Piazzetta is always accompanied by the timeless chime of the bell tower – for time stops in Capri and the sound of those bells is nothing but a superficial sound, the setting for a brief, blue-tinted moment of eternity. Just by glancing up, we see at the intersection of the two hands of the clock a shiny cushion of peacock-blue tiles that embrace a milk white pattern on which they rest undisturbed until the arrival of winter; when at last there's silence and the bells can sing.

While the name of the Gran Caffè stands out in its darker blue tone, excitement hesitates on the steps that invite us to climb them. The Egyptian blue window frames of Palazzo Cerio rest peacefully on the historic facade, the scent of the cobalt blue irises caresses our nostrils, and once past the florist, two restaurants and a few houses, there's the cyan front door of 24 via Li Campi: an anthem to the shades of this colour hidden in the concave space of an ancient wall and embellished with a superb haughty copper metal door knob. With our eyes overflowing with all these hues, the verb that is so fitting to the shape of this rocky island – to wander – comes to mind.

Via Vittorio Emanuele, via Sella Orta, vico San Tommaso, via Le Botteghe, via Fuorlovedo... At the fifth curve of via Padre Reginaldo Giuliani, three roads intertwine in a delicate cornflower blue patch, a plumbago plant. Completely devoid of arrogance, this flower, with its air of uncertainty, can

L'arrivo in Piazzetta è sempre scandito dal battito atemporale del campanile perché a Capri il tempo si ferma e il suono di quelle campane altro non è che un singhiozzo superficiale, la cornice di un breve eterno momento anche stavolta dal cuore azzurro. Basta alzare lo sguardo e nell'intersezione delle due lancette ecco un cuscino lucido di piastrelle pavone che abbraccia un ghirigoro bianco latte sul quale riposano indisturbate fino all'arrivo dell'inverno; quando finalmente c'è il silenzio e le campane possono cantare.

Mentre il nome del Gran Caffè spicca nella sua tonalità di blu più scura, l'eccitazione tentenna sulle scale che invitano a salire. Gli infissi azzurro egiziano di Palazzo Cerio riposano sereni sulla storica facciata, il profumo d'iris dai giaggioli cobalto accarezza le narici e superato il fioraio, due ristoranti e qualche casetta ecco il portone color ciano di via Li Campi 24: un inno alle gradazioni di questo colore nascosto nello spazio concavo di un muro antico e adornato da un altero e superbo pomello di metallo ramato. Con le pupille ricolme di tinta azzurrina, decliniamo quel verbo che tanto si adatta alle forme di questa schiena rocciosa, il "vagare". Via Vittorio Emanuele, via Sella Orta, vico San Tommaso, via Le Botteghe, via Fuorlovedo... Nella quinta curva di via Padre Reginaldo Giuliani tre strade si intrecciano in una delicata macchia di azzurro fiordaliso, un plumbago. Del tutto estraneo all'arroganza, questo fiore dall'aria indecisa sembra essersi rassegnato alla tranquilla perpendicolarità delle strade per non scegliere tra l'una e l'altra.

Posto un rametto all'altezza del cuore, dolcemente l'ultima curva conduce davanti al numero 4 di via Tragara incorniciato, come tradizione vuole, alla maniera caprese con i raggi del sole, le verdi colline e le onde del

mare smaltato di azzurro oltremare. È tra quelle imponenti colonne che il cancello blu di Prussia di Villa Discopoli rimanda al colore degli abissi che il suono del nome della stradina sottostante, via Occhio Marino, fa affiorare alla memoria. Magari immaginando lo storico capodoglio blu notte della Grotta Azzurra, quello che tutte le nonne citano nelle loro storie, vivo nel passato e leggenda nel presente.

Ma la strada trascina giù, scende fino alla costa e, oltre gli ombrelloni blu reale della Fontelina, placida dondola una barchetta di legno color uova di pettirosso che, camaleontica, si confonde con l'orizzonte del mezzogiorno e a bordo della quale si può raggiungere quella Capri che si trova "su" ed è amica del cielo, Anacapri.

Sbarcati tra le insenature frastagliate della costa del Faro e superati i dettagli blu marino dello stabilimento, ci si trova immersi nella flora mediterranea. Tutte le sfumature del ciano, dal blu cadetto al pervinca passando per il foglia di tè, si mescolano ai profumi freschi e selvaggi e accompagnano fin su al paesino. Raggiunto l'incrocio tra via Catena e via Giuseppe Orlandi, poco prima di piazza Edwin Cerio, una variopinta panchina dipinta dall'artista Sergio Rubino dà il benvenuto e mostra, fiera, i suoi scugnizzi ballerini dai calzoni turchesi.

Arrivati nella piazza principale, basta alzare gli occhi e mettere a fuoco il secondo quadrante posto sul campanile e nascosto dietro la chiesa. L'azzurro centrale illumina i severi numeri romani e accompagna la tranquillità di quello spazio incontaminato. Poco più sotto, l'antica insegna celeste "Vini e Bibite" riporta alla semplicità delle cose e trascina nei vicoli luminosi e stretti.

Continuando su via Giuseppe Orlandi imbocchiamo la terza sulla sinistra, via Timpone, ed esattamente dopo 100 passi



[Dentro l'isola]

eccoci davanti a sette scalini perfettamente allineati e adorni di splendide maioliche color **zaffiro**, coordinate al portone soprastante. Quell'angolo di timida bellezza è uno dei tanti immersi nel paese perché il bello non vuole attenzione e spinti da que-

linger, resigned to the peaceful verticality of the roads. Placing a flower stem on the heart, the last curve leads gently to number 4 via Tragara framed, as tradition requires, in Capri style with the sun's rays, the green hills and the waves of the sea enamelled in **ultramarine**. It is between those imposing columns that the **Prussian blue** gate of Villa Discopoli reminds us

Once in the main piazza, we need only to look up and focus on the second clock dial on the bell tower hidden behind the church. The **light blue** centre illuminates the austere Roman numerals and harmonises with the tranquillity of that untouched spot. A little way below, the ancient **sky blue** sign "Vini e Bibite" brings us back to the simplicity of things, drawing us into the bright narrow alleys.



sta curiosità, raggiungiamo piazza Boffe dove le tende a strisce bianco e **blu** del negozietto senza età accentuano la presenza assente nella silenziosa piazzetta. Lasciandosi andare ai ghirigori di strada si raggiunge via La Vigna e, sorpassati i **cerulei** comignoli di Villa Eva con l'**indaco** nell'anima, si arriva a destinazione: la Grotta Azzurra, la cui magia non risiede nel colore dell'acqua e neanche nel riflesso turchino sulla roccia, ma nell'azzurro che vediamo sulla nostra mano quando, immersa in quella pozione salata, cerchiamo la prova di quella realtà, della certezza di quella bellezza. Ed ecco sulla nostra pelle l'incontro degli azzurri più belli: l'azzurro del cielo e l'azzurro del mare. ■

of the colours of the abyss that the sound of the name of the tiny street below, via Occhio Marino, brings to mind. Maybe imagining the famous **midnight blue** sperm whale of the Blue Grotto, the one all the grandmothers tell stories about, alive in the past and legend in the present. But the road drags down as far as the coast and, beyond the **royal blue** umbrellas of Fontelina, a **robin egg blue** wooden boat placidly rocks, blending like a chameleon in with the midday horizon, a boat that can take us up to the sky's friend, Anacapri. Going ashore between the jagged bays along the light house coast beyond the **navy blue** details of the structure, we find ourselves immersed in the Mediterranean flora. Every shade of cyan, from **cadet blue** to **periwinkle** through **teal**, blend with the fresh wild perfumes and accompany us up to the village. At the crossroads between via Catena and via Giuseppe Orlandi, just before piazza Edwin Cerio, a colourful bench painted by the artist Sergio Rubino welcomes us and proudly shows off its dancing *scugnizzi* in **turquoise** trousers.

Carrying on along via Giuseppe Orlandi we take the third turning on the left, via Timpone, and after exactly 100 steps we find ourselves in front of seven perfectly aligned steps decorated with splendid **sapphire** majolica ceramics matching the door above. That shyly beautiful corner is one of the hidden beauties of the town, because that which is beautiful does not want to be noticed. Driven by this curiosity, we reach piazza Boffe where the **blue** and white striped curtains of the small ageless shop emphasise the absent presence in the silent square. Abandoning ourselves to the winding roads we reach via La Vigna and, passing the **cerulean blue** chimneys of Villa Eva with **indigo** in its soul, we arrive at our destination: the Blue Grotto, whose magic is not to be found in the colour of the water nor in the turquoise reflection on the rock, but in the blue we see on our hand when, immersed in that salty potion, we look for proof of that reality, the certainty of that beauty. And there, on our skin, the most beautiful blues meet: the blue of the sky and the blue of the sea. ■

ARIZONA MUSE FOR ROBERTO COIN® | robertocoin.com



ROBERTO COIN

POIS MOI COLLECTION

VIRGINIA
CAPRI

Hotel Mediterraneo Sorrento

#thelacetobe



— your stay —



— fine dining —



— the perfect wedding —



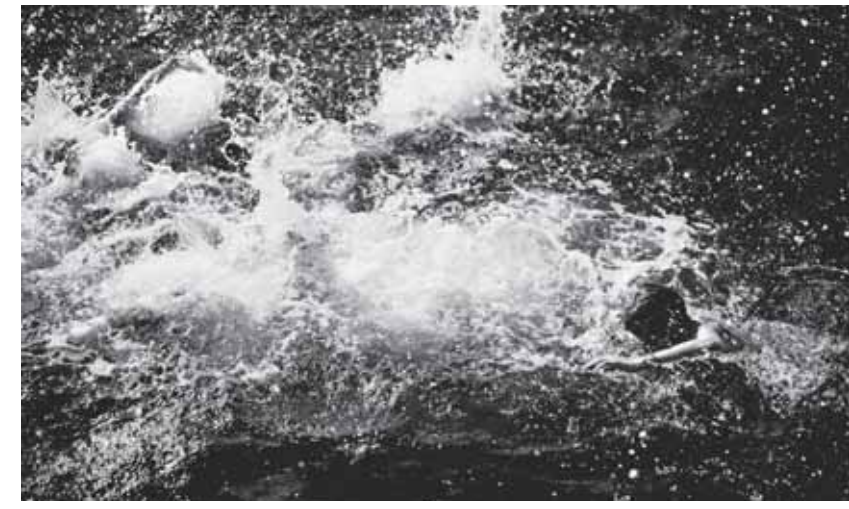
— have fun! —

Un tuffo al cuore

A heart-stopping dive

André Wolf è un fotografo svedese. Quattro anni fa si mette in contatto con la nostra redazione e ci propone un servizio fotografico che fa parte di un progetto che sta realizzando con la collaborazione della Fondazione San Michele, all'epoca guidata da Peter Cottino, sul rapporto tra la natura e i ragazzi di Capri. Le immagini che riceviamo e che saranno poi pubblicate nell'edizione del 2012 di *Capri review* sono splendide e riportano in tutta la loro bellezza e poesia dei giovani che si riappropriano degli elementi. Volano come uccelli e nuotano come pesci.

Lo scenario è quello del Faro di Punta Carena, uno dei luoghi più affascinanti dell'isola, una baia magnifica chiusa a



Viale Crawford, 85 - 80065 Sant'Agnello (NA) - T +39 0818781352
Info & Reservations: www.vesuviorestaurantsorrento.com - restaurants@mediterraneosorrento.com



André Wolff, svedese di nascita e parigino di adozione. Le sue foto sono esposte nella collezione del Victoria and Albert Museum di Londra e sono state protagoniste di numerose mostre in giro per il mondo. Ha firmato servizi fotografici per *the New York Times Magazine*, *the Guardian*, *the Independent*, *Rolling Stones*, *GQ*. Nel 2000 è stato insignito del Picto Prize e nel 2010 è stato premiato dalla Hasselblad Foundation San Michele. Il libro *Kings of Faro* è in vendita nelle librerie dell'isola e nel bookshop di Villa San Michele, oppure si può ordinare scrivendo a andre@wolff.se

André Wolff is Swedish by birth and Parisian by adoption. His photos are exhibited in the Victoria and Albert Museum collection in London and have featured in numerous exhibitions around the world. He has provided photographic reportage for *the New York Times Magazine*, *the Guardian*, *the Independent*, *Rolling Stone* and *GQ*. In 2000 he was awarded the Picto Prize and in 2010 he was awarded a grant from the Hasselblad Foundation San Michele. The book is on sale at bookshops on Capri and at the Villa San Michele bookshop, and can also be ordered by sending an email to andre@wolff.se



sinistra dalla roccia sulla quale si innalza il Faro e, a destra, dal Capodoglio, l'inconfondibile scoglio che prende il nome dal cetaceo che un tempo si poteva incontrare nelle acque di Capri. È da qui, dalla cima di quella parete di pietra che i giovani consumano il loro rito più temerario, un tuffo lungo 18 metri. Un rito di passaggio per tanti ragazzi, un rito pericoloso ma che quasi tutti i figli di Capri hanno tentato almeno una volta. E guardarli in quel volo è ogni volta un tuffo al cuore.

I "re del Faro" sono ora diventati i protagonisti di un volume che, attraverso trenta suggestive immagini a colori e in bianco e nero, racconta di acque cristalline e scogliere scoscese, sole, luce e tramonti. E poi tuffi, sorrisi e risate.

Saranno cresciuti ormai Andrea, Francesco, Fabrizio e Simone, i giovani fermati negli scatti di André Wolff mentre davano sfogo alle loro acrobazie sotto gli occhi incantati e i sorrisi gentili di Manuela, Diana e Liviana. E forse quei tuffi non li fanno più. Ma le loro acrobazie che sfidano le leggi di gravità continuano a regalare emozioni.

Altri al posto loro perpetuano un'antica tradizione in quell'angolo di isola dove il sole regala tramonti che tolgono il respiro. ■



André Wolf is a Swedish photographer. Four years ago, he contacted our editorial team and offered us a photographic reportage as part of a project that he was working on with the collaboration of the Fondazione San Michele, at that time directed by Peter Cottino, on the relationship between nature and the young people of Capri. The images that we received, and that went on to be published in the 2012 edition of *Capri Review*, are wonderful, showing the young people in all their beauty and poetry,

reappropriating the elements. They fly like birds and swim like fish.

The setting is the Lighthouse at Punta Carena, one of the most fascinating places on the island: it is a magnificent bay, enclosed at one end by the cliff on which the lighthouse stands, and on the other by the Capodoglio (Sperm whale), the unmistakable rock named after the cetacean family that was once to be found in the waters of Capri. It is here, from the top of that wall of rock, that the young people perform their most daring rite: a dive of 18 metres. It's a rite of passage for many youngsters, a dangerous one, but one that nearly all the young men of Capri have tried at least once. And watching them in that flight brings your heart into your mouth every time.

The "kings of Faro" now feature in a book of thirty striking photos, both colour and black and white, telling a story of crystal water and rocky cliffs, sunshine, light and sunsets. And dives, of course, amid smiles and laughter.

Andrea, Francesco, Fabrizio and Simone, the youngsters captured in André Wolff's photos letting off steam in a display of acrobatic feats, watched by the enraptured eyes and sweet smiles of Manuela, Diana and Liviana, will now be adults and maybe they no longer perform those dives any more.

But their gravity-defying acrobatics can still thrill us today. Others have taken their place in perpetuating the ancient tradition in that corner of the island, graced with breathtaking sunsets. ■

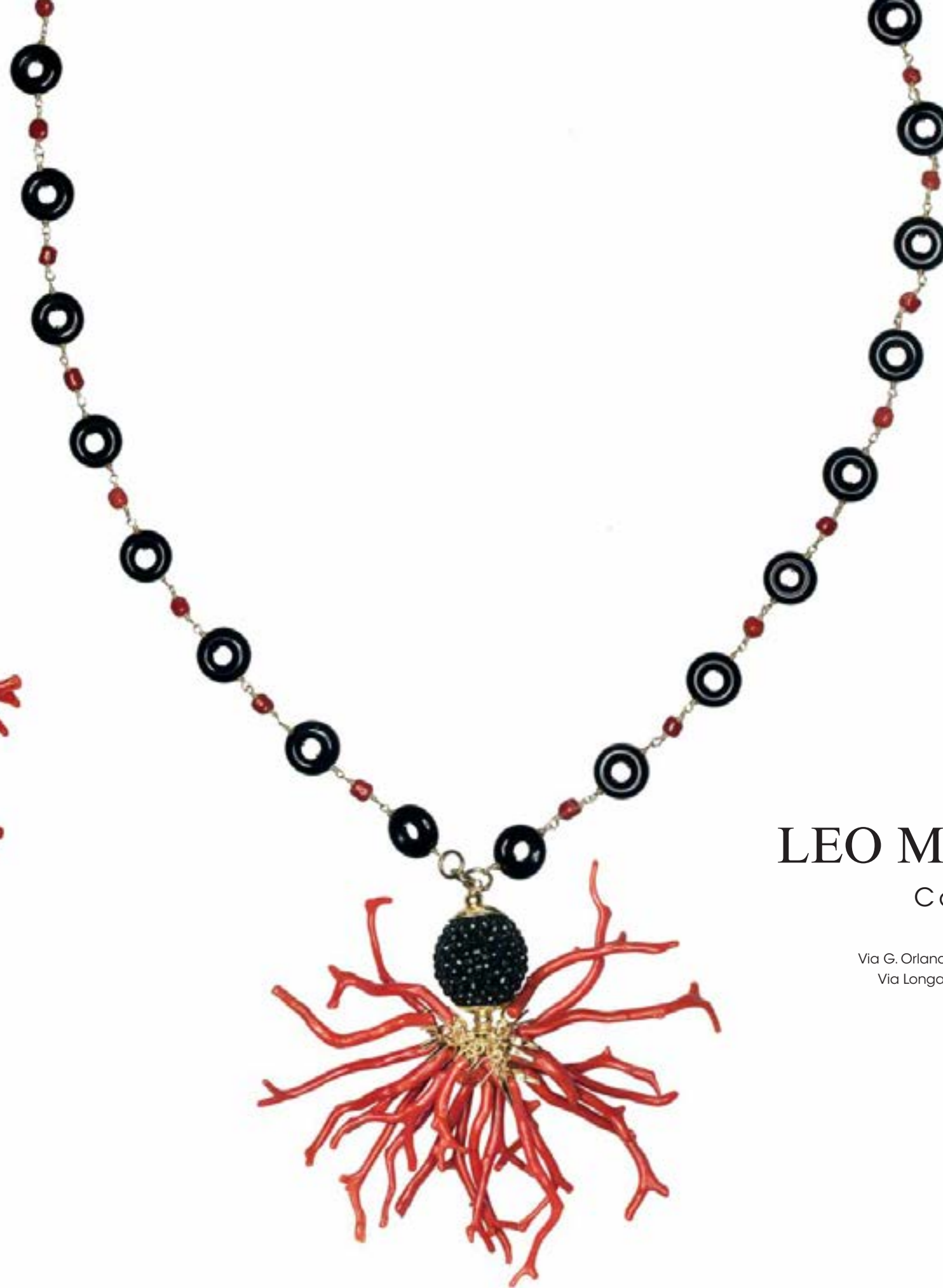


Mediterranean taste surrounded by an enchanting blue

Capri | Datça Peninsula | Bodrum



IL RICCIO
RESTAURANT | BEACH CLUB & HOUSE



LEO MASILLO
Capri

Via G. Orlandi 121 • Anacapri
Via Longano 16 • Capri



FARAONE MENNELLA

R.F.M.A.S.



2001-2016
Celebrating XV Years
of Fine Jewelry

CAPRI

NEW YORK

LONDON

Faraonemennella.com | +39 081 837 0992



La Musa

DI SCRITTORI E DI POETI. DEI TANTI
PITTORI CHE L'HANNO RAFFIGURATA.
MA ANCHE DI DESIGNER, GIOIELLIERI
E STILISTI CHE ALL'ISOLA E AI SUOI
TRATTI CARATTERISTICI SI ISPIRANO

THE MUSE. OF WRITERS AND POETS.
OF THE MANY ARTISTS WHO HAVE PAINTED IT.
BUT ALSO OF THE DESIGNERS, JEWELLERS
AND STYLISTS THAT TAKE THEIR INSPIRATION
FROM THE ISLAND AND ITS CHARACTERISTIC
FEATURES



STELLA MARIS. Le sue proporzioni riprendono la "sezione aurea" e per questo viene spesso associata alla perfezione. Comune in tutto il Mar Mediterraneo la si può trovare sia lungo la superficie di rocce che tra praterie di posidonie. A Capri si incontra, scarlatta, nella cassa dell'orologio perfetto per l'estate. / **STARFISH.** Its proportions follow the "golden ratio" and that's why it is often associated with perfection. It's common throughout the Mediterranean sea and can be found on the tops of rocks as well as among the meadows of posidonia under the sea. You'll come across this scarlet one on a watch case on Capri: perfect for summer.
MILANO BOUTIQUE • via Camerelle • bbcapi.com

IL MARE. Da questa distesa dalle mille sfumature d'azzurro dipendono gli approdi e le partenze. Perché Capri vive al ritmo del mare che la circonda, con le sue spettacolari mareggiate o con le giornate di calma piatta dove tutto sembra incantato. Un mare ricco di vita e di meravigliose creature. / **THE SEA.** All landings and departures depend on this expanse of water, with its thousand shades of blue. Because Capri lives to the rhythm of the sea that surrounds it: the spectacular high seas or the days of flat calm when everything seems enchanted. A sea with an abundance of life and marvellous creatures.



UN COLTO CAPODOGLIO

Sembra siano diventati habitué delle acque del Golfo di Napoli. Ogni anno, infatti, questi grandi cetacei vengono avvistati tra Sorrento, Capri e Punta Campanella. Un'emozione vederli. Questo è in legno e vi aiuterà a tenere ordinati i vostri libri. / **A CULTURED SPERM WHALE.** They seem to have become frequent visitors to the waters around the Gulf of Naples. Every year sightings are made of these large cetaceans between Sorrento, Capri and Punta Campanella. It's a real thrill to see them. This one is made of wood and will help keep your books tidy.

CLAUDIA
piazza Vittoria • Anacapri

CON UN GRANCHIO AI PIEDI

Nei miti e nelle leggende, come altri animali provvisti di scaglie o corazza, si incarica di sorreggere il mondo. Vestito di turchese diventa ornamento del più classico dei sandali. / **A CRAB ON YOUR FOOT.** Like other animals with scales or shells, in myths and legends crabs had the task of supporting the world.



This turquoise crab is adorning the most classic of sandals.
CANFORA • via Camerelle

RIFLESSI D'AZZURRO

Tutte le sfumature del mare nel grande e prezioso anello dove zaffiri e diamanti fanno da corona all'acquamarina dai mille riflessi. / **AZURE REFLECTIONS.** All the shades of the sea appear in this large ring with precious stones, where sapphires and diamonds form a crown around the aquamarine with its thousand reflections.
LA CAMPANINA • via Vittorio Emanuele



BICOLORE

Una texture vibrante e ipnotica nei colori che da sempre sono sinonimo di look estivo per la morbidissima stola di cashmere perfetta per le fresche serate capresi. / **TWO-TONE.** This beautifully soft cashmere stole has a vibrant, hypnotic texture and colours that have always been synonymous with the summer look: perfect for the cool Capri evenings.

FARELLA • via Fuorlovedo



DAL MARE IN TAVOLA

Ornano il piatto in ceramica blu le aguglie sottili con la livrea grigio argentata. / **FROM THE SEA TO THE TABLE.** This blue ceramic plate is decorated with slender garfish in a silvery-grey livery.

MARIORITA
piazza Vittoria • Anacapri





SANT'ANNA

Andatela a visitare, ne vale la pena. È un piccolo gioiello architettonico questa chiesetta nel cuore antico di Capri.

Nell'abside laterale l'affresco con la Vergine e il bambino che nelle mani di maestri orafi è diventato un ciondolo prezioso. / It's well worth a visit. This small church in the old heart of Capri is a little architectural gem. In the side apse, there is a fresco of the Virgin and Child, which has been transformed into a beautiful pendant by expert goldsmiths.

ANGELA PUTTINI • via Le Botteghe

I LUOGHI. Impossibile non passarci. È il centro di Capri, sempre piena di gente e ricoperta dai tavolini dei bar. Qui la chiamano "chiazza" ed è conosciuta come "il salotto del mondo". Con il suo Campanile è uno dei luoghi simbolo dell'isola. Questa è quella tratteggiata da Laetitia Cerio in uno dei suoi disegni forse più famosi. / PLACES. You can't miss it. It's the centre of Capri and is always full of people and covered with small bar tables. Here they call it the "chiazza", known as "the world's drawing-room". With its distinctive bell tower, it's one of the symbolic places of the island. Here it is, drawn by Laetitia Cerio in what may be one of her most famous sketches.



MAIOLICHE DA PASSEGGIO

Arabeschi in bianco e blu tipici delle mattonelle che si incontrano sull'isola si stampano sulla borsa a due manici e la rendono unica e inconfondibile. / MAIOLICA TO CARRY AROUND. The blue and white arabesque designs typically found on tiles around the island are reproduced on this bag with two handles, creating a unique, unmistakable tote. CAPRI WATCH • via Camerelle



TAMMORRA

C'è il mare, ci sono i Faraglioni, le barche con i pescatori e uno spicchio del profilo dell'isola. È dipinto a mano e sembra una gouache. / TAMBOURINE. There's the sea, the Faraglioni, the boats with fishermen and a segment of the outline of the island. It's hand-painted and looks like a gouache painting.

ADELE E SILVIA • via Fuorlovedo



PANORAMA DA SOGNO

È quello che si ammira dalla terrazza di Villa Lysis. Non perdetelo, salite fin lassù e portate via in ricordo il notes "vestito" con quel magico paesaggio. / THE PANORAMA OF YOUR DREAMS. You can enjoy it from the terrace of the Villa Lysis. Don't miss it: climb up there and take home this notebook "clothed" in that magical landscape. bookshop Villa Lysis

CARTOLINE DA CAPRI

Non si spediscono più, peccato. E quelle che ricordano un'isola persa nel tempo danno vita alla blusa in seta piena di fascino. / POSTCARDS FROM CAPRI. No one sends them any more, more's the pity. But the old postcards that capture an island lost in the mists of time now feature in a beautiful silk top.

LABORATORIO • via Ignazio Cerio



UNA PIAZZA IN PEZZI. La Piazzetta a 360°

è anche un puzzle per far passare qualche ora tranquilla ai più piccoli sotto l'ombrellone. / A PIAZZA IN PIECES. The complete Piazzetta in a jigsaw puzzle to keep the little ones amused for a few quiet hours beneath the beach umbrella.

ECO CAPRI • Galleria Laetitia Cerio • piazzetta Cerio



LA FLORA. 684 specie di piante finora censite e sparse per gli oltre dieci chilometri quadrati di questo scoglio. Persino le rupi rocciose ospitano cespugli di gigli ed erica accanto a sentieri e boscaglie di querce e castagni. La parte verde dell'isola azzurra è un vero e proprio spettacolo che si tinge di giallo a giugno quando le chiome delle ginestre dipingono il Solaro e la mulattiera che porta a Cetrella. / THE FLORA. 684 plant species have been recorded so far, scattered around the over ten square kilometres of this island rock. Even the rocky cliffs are home to clumps of lilies and heather beside the paths and groves of oak and chestnut trees. The green part of the azure isle offers a magnificent display that turns bright yellow in June when the flowering broom paints the slopes of the Solaro and the mule track leading to Cetrella.

LE ROSE E LE VIOLE

"Suspireno 'e viole" a marzo e "tornano li rrose" a maggio, scriveva Di Giacomo. E così fioriscono piccoli giardini in ceramica. / ROSES AND VIOLETS. "The violets sigh" in March and "the roses return" in May, wrote Di Giacomo. And here are some little ceramic gardens in bloom. oigre.com



L'ESSENZA DEL PARCO

Dal Parco Augusto un omaggio a tutti i parchi del mondo. Una brezza mediterranea con il cuore di magnolia e vibrazioni di agrumi che lasciano il passo nelle note finali a sentori di legno e ambra. / ESSENCE OF THE PARK. A homage to all the parks of the world from the Park Augustus. A Mediterranean breeze with a heart of magnolia and hints of citrus that give way to the final notes redolent of wood and amber. CARTHUSIA via Camerelle, via Fuorloavado e via Parco Augusto • Capri viale Axel Munthe • Anacapri

COME UN GIARDINO IN FIORE

È tutto un arabesco fiorito il grande foulard in seta. Giallo, bianco ma non solo. / LIKE A GARDEN IN BLOOM. A host of flowers and curls adorn this silk foulard. Yellow and white and more besides. ECO CAPRI • piazzetta Cerio



PERSONALE E INTERCAMBIABILE

Anche la cover dell'i-Phone è diventata un accessorio fashion. Questo è in pelle con fiori di strass. / PERSONAL AND INTERCHANGEABLE. Even the i-Phone cover has become a fashion accessory. This one is made of leather with rhinestone flowers. DOLCE & GABBANA via Camerelle



UNA FARFALLA TRA I FIORI. Sono simbolo di libertà, bellezza e grazia. E qualche volta diventano anelli come questa, dalle ali leggere dove lo smalto dipinto a mano crea un inedito accostamento con l'oro e i diamanti. / A BUTTERFLY AMONG THE FLOWERS. They are symbols of freedom, beauty and grace. And sometimes they become rings, like this one with its light wings, in which hand-painted enamel appears in an unusual combination with gold and diamonds. CHANTECLER • via Vittorio Emanuele





PHOTO BY MARTINA FEDERICO



VIA LE BOTTEGHE, 23 CAPRI T +39 081 837 8907 F +39 081 837 9531
WWW.PUTTINI.COM - INFO@PUTTINI.COM - WWW.FACEBOOK.COM/ANGELAPUTTINI

Lo spettacolo del parco



Il parco, sul Monte Tiberio, si estende su un'area di oltre 100.000 metri quadrati. Dalle sue terrazze si può ammirare il panorama mozzafiato del golfo di Salerno, Sorrento con Punta Campanella, l'arcipelago Li Galli e la Costiera Amalfitana.

The Park on Monte Tiberio covers an area of over 100,000 square metres. From its terraces you can enjoy the breath-taking panorama over the gulf of Salerno, Sorrento with Punta Campanella, the Li Galli archipelago and the Amalfi coast.



Accanto ai ruderi di Villa Jovis, tra le rocce in fiore, Parco Astarita regala visioni di verde e di azzurro

di Rossella Funghi
foto di Raffaele Lello Mastroianni

Un luogo solitario. Un'isola nell'isola lontana dal clamore e dalla folla della piazza. Un polmone verde aggrappato alla roccia dove ogni sguardo è emozione, dove ogni pensiero diventa sogno. Come il sogno di quel banchiere che con tenacia e passione riuscì a trasformare una zona brulla e abbandonata in un magnifico parco perfettamente inserito nell'ambiente. Lo chiamavano "il signorino" ed era uno degli otto figli di Tommaso Astarita, armatore e ►

In origine casa colonica fu trasformata nei primi decenni del Novecento e divenne una delle due residenze capresi di Mario Astarita, banchiere napoletano e raffinato collezionista. Qui fu sistemata parte delle preziose collezioni di arte classica, sta-

Originally a country farmhouse, the building was transformed during the first few decades of the 20th century and became one of two homes on Capri owned by Mario Astarita, a Neapolitan banker and sophisticated art collector. He kept

La Falconetta



tue e bronzi del padrone di casa, che furono poi donate ai Musei Vaticani e al Museo nazionale di Napoli.

La cancellata che costeggia viale Amedeo Maiuri lascia intravedere questa dimora arroccata a nido d'aquila su una ripida parete rocciosa un tempo frequentata da personaggi illustri e dove ancor oggi gli uccelli amano sostare come quando Astarita scriveva in una sua poesia «Casa addò a primavera 'aucielle, / ca venivano 'a luntano, luntano, / s'arrepusavano e, doppo, p' 'a priezza / cantavano canzone d'ammore».

part of his valuable collection of classical art, statues and bronzes here, which were later donated to the Vatican museums and the National museum in Naples.

The railings which run along Viale Amedeo Maiuri reveal glimpses of the house, perched like an eagle's nest on a steep rocky cliff. Once it was frequented by famous people: today the birds still like to stop off there, as Astarita once wrote in a poem: "Home, where in spring the birds that come from far off places, would rest, and afterwards, all my life, they would sing songs of love."

proprietario della Banca della penisola sorrentina.

Originario di Meta di Sorrento, Mario Astarita arriva a Capri agli inizi degli anni Venti in coincidenza con la cessazione dell'attività della banca paterna. Erede di un ingente patrimonio costruisce sull'isola case, alberghi, ville.

E poi il sogno. Diventare l'unico proprietario del territorio confinante con quella che era stata una delle dimore dell'imperatore Tiberio. Ci vollero quasi vent'anni di ricerche e di trattative per entrare in contatto con i vari proprietari ed acquistare da loro i tanti terreni e poderi che componevano la vasta zona adiacente a Villa Jovis.

Quei centocinquantamila metri quadrati

Il banchiere Mario Astarita, che oltre al parco costruì la vicina villa La Falconetta come suo intimo ritiro spirituale, aveva in progetto una discesa a mare fin sotto al Salto di Tiberio e fece costruire una tortuosissima e ripida serie di scale e terrazzamenti a ridosso della facciata rocciosa. In questa parte del Parco, che rimase incompiuta, attualmente è vietato l'accesso al pubblico perché poco sicura da percorrere.

The banker Mario Astarita, who created the park and built the nearby villa La Falconetta as his intimate spiritual retreat, had planned a path down to the sea, down to below Salto di Tiberio, and had a set of steep, twisting stairs and terraces built against the rocky face. This part of the Park, which remained unfinished, is closed to the public because it is unsafe.

furono tutti suoi a metà degli anni Cinquanta. Una landa rocciosa che sarebbe diventata il giardino incantato della vecchia casa colonica che Astarita aveva fatto restaurare e battezzato "La Falconetta". Furono disegnati vialetti, create gradinate e terrazze a picco sul mare, innalzati parapetti e ringhiere. Furono piantati alberi e arbusti, seminate essenze e fiori. Tutti rigorosamente appartenenti alla flora autoctona dell'isola. Nel 1978, poco prima di morire, Mario Astarita donò centomila metri quadrati di questa meraviglia verde allo Stato e per esso alla Soprintendenza archeologica.

Abbandonato a se stesso e alla disponibilità di qualche volontario che invita ad entrare, il Parco avrebbe un gran bisogno di nuove

palizzate e potature accurate per gli storici alberi piuttosto trascurati.

Ma non perdetevi comunque questo gioiello verde che si spera possa tornare presto a risplendere. Salite fin lassù, in una dolce passeggiata verso il monte Tiberio accompagnati da un rincorrersi di orti, vigne e giardini. Ad attendervi troverete uno spettacolo davvero indimenticabile.

Attraversato il cancello una tavolozza di verde si offre subito al visitatore. Lo sguardo corre intorno e scopre un orizzonte fatto di cielo e di mare dove la natura diventa l'artefice di infiniti quadri che hanno per sfondo la riva di Salerno, Sorrento e Punta Campanella, il piccolo arcipelago Li Galli con Positano, la costiera amalfitana. ►

THE PARK IN ALL ITS GLORY

Next to the ruins of Villa Jovis, amid the flowering rocks, Parco Astarita offers visions of green and azure blue

by Rossella Funghi
photos by Raffaele Lello Mastroianni

It's a solitary place. An island on an island, far from the noise and crowds of the piazza. A green lung clinging to the rock, where every gaze inspires emotion, and every thought becomes a dream. Like the dream of that banker who, patiently and tenaciously, managed to transform a neglected area into a magnificent park which fits perfectly into the environment. He was known as "the young master" and he's one of the eight sons of Tommaso Astarita, a ship owner and owner of the Bank of the Sorrento Peninsula. Originally from Meta di Sorrento, Mario Astarita arrived on Capri in the early 1920s at the same time that his father's bank closed its business. He was heir to an immense fortune, and built houses, hotels and villas on the island. Then came his dream. To become the only owner of the land bordering on the estate of one of Emperor Tiberius's residences. It took almost twenty years of research and negotiation to contact the various landowners and buy all the many plots of land and smallholdings that made up the huge area adjoining Villa Jovis. Those one hundred and fifty thousand square metres finally all became his by the mid-1950s. It was a rocky area of land that was to become the enchanted garden of the old country house which Astarita had had restored and had christened "La Falconetta". Avenues were designed, flights of steps and terraces overlooking the sea were created and parapets and railings put up. Trees, shrubs and flowers were planted, using only species that are native to the island. In 1978, shortly before he died, Mario Astarita gave a hundred thousand ►



Balze di roccia cadono a strapiombo sotto la furia turchina di un cielo di smalto appena filato di nuvole. Un paesaggio sospeso tra il verde della macchia mediterranea e il grigio della roccia a picco sul mare, un paesaggio che emoziona.

Ombra e frescura le regalano gli alberi: lecci, carrubi, querce e pini d'Aleppo. I tronchi contorti e le chiome imbrigliano il sole, lo spandono dolce sulle corolle degli agapanthus in fiore a maggio come fuochi d'artificio azzurri, disegnano sull'indaco del cielo contro luce mediterranei. In basso fanno capolino lucertole timorose e ci sono petali che si rivelano di un trasparente malva. Aggrappata

alla roccia e resistente ai venti salmastri l'euphorbia, la "vavolla" caprese, si accende con un solare benvenuto in primavera e spegne la sua tavolozza con le foglie vestite di ruggine in autunno. Gli helichrysum profumati di liquerizia regalano macchie di giallo con le loro dorate infiorescenze.

Cisto, mirto, erica e rosmarino intrecciano sfumature di verde e profumi misti a salsedine. Odori teneri ed aspri. E tra i vialetti si rincorrono lentisco, ginepro, corbezzolo.

Su una terrazza una panchina, che da sola varrebbe l'arrivare sin qui, invoglia a sostare per una lettura o per un dolce, sonnolento ozio.

Ma ogni terrazza vale la salita. Tutte incantate e affacciate sull'infinito azzurro. Tra le rocce e il cielo volteggiano i gabbiani e il mare, giù in basso, si incurva, alita, incanta. Si increspa nel fluttuare di un'onda o regala un ricamo nella scia di una barca. L'emozione riprende nello spettacolo del panorama quando Villa Malaparte e i Faraglioni si offrono in un unico fotogramma.

Un luogo incantato, fermo nel tempo, dove la roccia è rimasta roccia forse perché, come diceva Savinio «il destino quassù non tocca terra ma sta sospeso tra cielo e mare». ■



square metres of this marvellous green area to the State, represented by the Department of Archaeological Heritage. Abandoned to itself, and to some willing volunteers who were invited in, the Park is in great need of new fences and careful pruning of the historic trees that have been rather neglected. But don't miss this green jewel that we can only hope will soon begin to shine again. Climb up to it, along a pleasant walk towards Monte Tiberio, through a succession of vegetable plots, vineyards and gardens, and you will be met by the truly unforgettable glory of the park. After passing through the gate, visitors are greeted by a mass of different shades of green. As you gaze around the park, you discover a horizon of sky and sea, where nature, as artist, has created an infinite number of paintings against the background of the shores of Salerno, Sorrento and Punta Campanella, the little Li Galli archipelago with Positano, and the Amalfi coast. Rocky ledges drop steeply down beneath the

intense turquoise of an enamel sky, streaked with wisps of cloud. It's a landscape suspended between the green of the Mediterranean scrub and the grey of the cliffs high above the sea; a landscape to stir the emotions. The trees provide shade and coolness: holm oaks, carob trees, oaks and Aleppo pines. Their twisted trunks and boughs rein in the heat of the sun, spreading it gently over the petals of the agapanthus that flower in May like blue fireworks, and creating a Mediterranean backlighting effect against the indigo of the sky. Down below, timorous lizards peep out, and some of the petals reveal themselves to be a transparent mauve. Clinging to the rock and resistant to the salt winds, the euphorbia, called "vavolla" on Capri, lights up with a sunny welcome in spring, and switches off its palette of colours with its rust-coloured leaves in autumn. The helichrysum, smelling of liquorice, provides bursts of yellow with its golden inflorescence. Rockroses, myrtle,

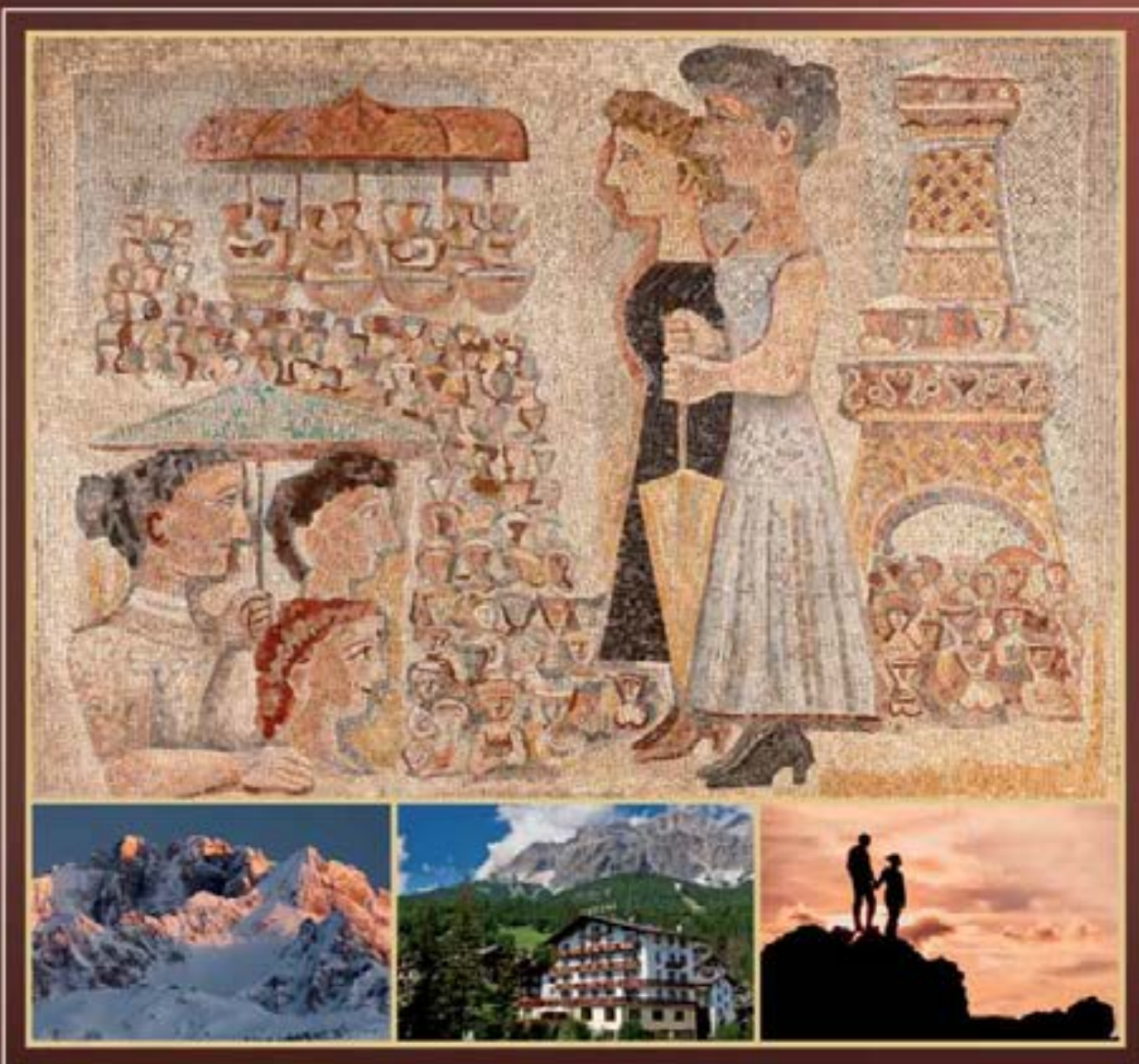
heather and rosemary interweave different shades of green and scents mixed with the smell of the sea, with delicate and harsh aromas. Lentisk, juniper and arbutus pursue each other along the avenues. A bench on a terrace, that in itself makes the walk here worthwhile, makes you want to linger with a book or spend a lovely drowsy afternoon doing nothing. But every terrace is worth the climb. All are enchanted places, overlooking the infinite blue of the sea. Seagulls wheel between the rocks and sky, and the sea, far down below, swells, breathes, enchants. It ripples with the rise and fall of a wave or creates lacework in the wake of a boat. The spectacular panorama offers further thrills when Villa Malaparte and the Faraglioni appear together in a single frame. It's an enchanted place, where time stands still, where the rock has remained rock, perhaps because, as Savinio said: "Up there, destiny doesn't touch the earth, but remains suspended between the sky and sea." ■

HOTEL
CORONA

L'albergo dell'Arte - Art Hotel

Cortina d'Ampezzo

An art lovers paradise in the heart of the Dolomites



Offerte speciali per i lettori di CAPRI review - Special offers for readers of CAPRI review

Hotel Corona - via Val di Sotto, 12 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Italy

Tel: +39.0436.3251 - e-mail: guesthcorona@sunrise.it

www.hotelcoronacortina.com

[Dentro l'isola]

IL GIARDINO DELLA MEMORIA

Dopo vent'anni dalla prima edizione, è stato dato nuovamente alle stampe il libro di Dieter Richter dedicato al cimitero acattolico di Capri (*Il giardino della memoria*, La Conchiglia Edizioni, euro 20). La seconda edizione trova un'isola completamente diversa da quella degli anni Novanta e con lei è cambiato anche il suo "giardino della memoria".

Per prima cosa il cimitero non è più in stato di totale abbandono poi, complice il tempo trascorso, la lista degli "ospiti" ha accolto nuovi nomi. Queste sono le motivazioni della ristampa, ma lo spirito del volume è rimasto lo stesso. Ogni pagina chiede al lettore di entrare e ammirare un luogo che, nonostante sia un cimitero, non ha nulla di macabro o di spaventoso. Inoltre, come spiega Raffaele La Capria nella presentazione, «soprattutto l'elenco delle persone che furono sepolte nel cimitero acattolico e le brevi didascalie dedicate alle loro vite toccano l'animo del lettore e gli rendono questo luogo quasi familiare».

THE GARDEN OF REMEMBRANCE

Twenty years after publication of the first edition, the book by Dieter Richter dedicated to the non-Catholic cemetery on Capri (*The Garden of Remembrance*, La Conchiglia Edizioni, 20 euros) is being republished.

The second edition finds itself on a totally different island from that of the 1990s, and the "Garden of Remembrance" has changed with it. First of all, the cemetery is no longer in a state of total abandonment, and secondly, with the passing of time, some new names have been added to the list of "guests".

These are the reasons for reprinting it, but the spirit of the book has remained the same. Every page invites the reader to enter and admire a place that, despite being a cemetery, has nothing macabre or frightening about it. Moreover, as Raffaele La Capria explains in her presentation, "it is above all the list of people buried in the non-Catholic Cemetery, and the brief information about their lives, that touch the soul of the reader and make this almost a family place."



Un gioiello nascosto

A hidden jewel

di Silvia Baldassarre



Salendo dalla Marina Grande verso Capri, lì sulla destra dove la strada fa una curva a gomito e la pendenza aumenta leggermente, un cancello in metallo verde si apre su uno dei tanti gioielli dell'isola che forse ancora pochi conoscono. È il cimitero acattolico, un luogo dove la memoria incontra la poesia e insieme trasformano la morte in oblio. Il cimitero, rispecchiando appieno lo spirito dell'isola, sin dalla sua fondazione nel 1878 ospita uomini e donne di ogni razza, religione, costume sociale e orientamento sessuale. È qui, su questa terrazza che si affaccia sul mare azzurro del Golfo di Napoli che tanti personaggi, più o meno famosi hanno trovato e il più delle volte scelto esilio e sepoltura.

Molti i tedeschi e gli inglesi come il suo fondatore George Hayward. E tante le persone che hanno contribuito ad alimentare il mito dell'isola come Lucio Amelio, Jaques ▶

[Dentro l'isola]

Fersen, Norman Douglas e le sorelle Wolcott-Perry, ma anche personaggi della storia più recente come il pittore caprese Attilio Lembo che riposa in un angolo di isola che sembra uscito da uno dei suoi quadri. Una magia si irradia da questo giardino della memoria legato alla sua isola meta da secoli di tanti "ritorni". C'è chi l'ha eletta propria dimora, chi torna periodicamente per brevi o lunghi periodi, e c'è chi ha deciso di rimanere tutta la vita, anche quella ultraterrena. E sono tanti e tutti uniti da un grande amore e un richiamo ancor più forte verso Capri. Qui la magia è anche quella di trovare sempre un fiore fresco accanto a qualche tomba. Un caprese? Forse un turista? C'è un'aura di mistero su questa storia. Forse ogni persona che entra in questo luogo vuole lasciare un segno del proprio passaggio e lo fa ponendo un fiore o recitando una poesia. Qualcuno lascia anche una firma sul libro che dal 2005 è esposto nella cappella. A volte un grido di denuncia contro l'incuria, più spesso un pensiero di vicinanza per gli ospiti di questo cimitero che, per dirla con le parole di Edwin Cerio, è il «più delizioso luogo di sepoltura del mondo». ■



As you climb up from Marina Grande towards the town of Capri, on the right where there is a hairpin bend in the road and the incline becomes a little steeper, is a green metal gate that opens onto one of the island's many jewels, still perhaps unknown to many people. It's the non-Catholic cemetery, a place where memory meets poetry and together they transform death into oblivion.

Since it was founded in 1878, the cemetery has been host to men and women of all races, religions, social traditions and sexual orientation, fully respecting the spirit of the island. It is here, on this terrace overlooking the blue sea of the Gulf of Naples, that many people, famous or not, have found, and in most cases chosen, their exile and burial place.

Among them are many Germans and British, such as the founder George Hayward. And there are many people who have contributed to the growth of the legend of Capri, such as Lucio Amelio, Jacques Fersen, Norman Douglas and the Wolcott-Perry sisters, as well as more recent characters from history such as the Capri artist Attilio Lembo, who rests in a corner of the island that could have stepped out of one of his paintings.

A magic radiates from this garden of remembrance, bound to an island that has been the destination of so many "homecomings" over the centuries. There are those who have made Capri their home, those who return periodically for short or long periods, and those who have decided to stay here their whole lives, including in the afterlife. And all of them are united by their great love and the even stronger pull of Capri. Another magical thing about this place is that you always find a fresh flower beside one or other of the tombs. Has it been

Una notte al cimitero



Un modo diverso per visitare il giardino della memoria e scoprire frammenti preziosi del passato di Capri è lo spettacolo "There is no death" promosso dall'Assessorato alla Cultura ed Eventi della Città di Capri e organizzato da Nesea. Un percorso alla luce delle torce e della luna carico di suggestione e di spiritualità che ha come *fil rouge* il contrasto: luce e oscurità, emarginazione ed integrazione, straniero e indigeno, cattolico e acattolico. Guidati da due attori e accompagnati dalla grazia danzante di una ballerina si possono rivivere le storie di artisti, poeti, scrittori e politici che scelsero l'isola come definitiva dimora e che hanno contribuito alla nascita del mito che l'ha resa famosa nel mondo.

In calendario per il 4 settembre.

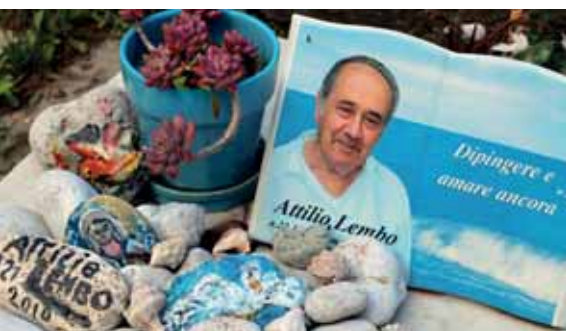
A NIGHT AT THE CEMETERY

A different way to visit the garden of remembrance and discover precious pieces of Capri's past is the performance titled "There is no death", an initiative of the Assessor for Culture and Events for Capri, organized by NESEA. It's a walk by torch-light and moonlight, full of fascination and spirituality, that takes contrast as its guiding theme: light and darkness, marginalization and integration, foreigner and native, Catholic and non-Catholic. Led by two actors and accompanied by the graceful dancing of a ballerina, visitors will be able to relive the stories of artists, poets, writers and politicians who chose the island as their final home and who contributed to the creation of the legend that has made Capri famous throughout the world.

To be held on 4 September.

Info: neseacapri.it

left by someone from Capri? Or maybe a tourist? There's an aura of mystery about it. Perhaps everyone who comes here wants to leave something to mark their visit and does so by leaving a flower or reciting a poem. Some also leave their signatures in a book that has been displayed in the chapel since 2005. Sometimes it is an indignant protest about the neglect of the garden, but more often it expresses a touching thought for the guests lying in this cemetery, described by Edwin Cerio as "the most enchanting burial place in the world". ■



COMPAGNIA ITALIANA



ROVIAN

FINE ITALIAN JEWELRY SINCE 1926



"Euforia" Collection

921 gradini che si arrampicano sul fianco del Monte Solaro. La chiamano Fenicia e offre alcuni fra i panorami più belli dell'isola

testo e foto di Alessandro Scoppa

La scala nella roccia



Ripida, scavata nella pietra, la Scala Fenicia è un'opera ardita e straordinaria ed è una delle più importanti testimonianze della dominazione greca sull'isola.

The steep Phoenician Steps were carved into the rocks, a courageous and extraordinary piece of work and also one of the most important testimonies of Greek domination on the island.

Prima della costruzione della strada tra Capri e Anacapri i due comuni dell'isola erano uniti solo dal "Passetiello", un erto passo di montagna e da una gradinata che si arrampica a serpentina lungo il ripido fianco del Monte Solaro: la Scala Fenicia.

A dispetto del nome, la Scala non è Fenicia ma Greca. Greca è infatti la tecnica di costruzione, con i gradini scalpellati nella viva roccia; in epoca romana subì ►

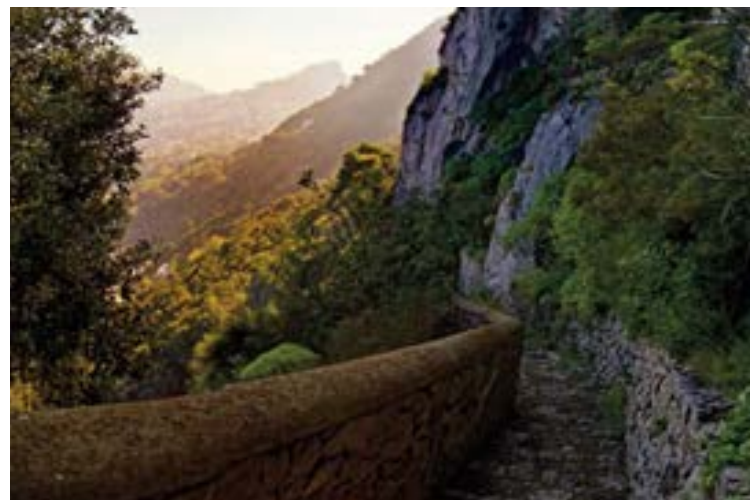
un primo restauro, tanto che gli studiosi preferiscono chiamarla scala greco-romana. Con la costruzione della strada, sul finire dell'Ottocento cadde in disuso e rimase inagibile fino al 1998, quando un secondo importante restauro l'ha resa nuovamente percorribile.

Oggi, con i suoi 921 gradini per 1,7 chilometri, copre un dislivello di circa 300 metri ed è uno dei percorsi paesaggistici più interessanti dell'isola. In discesa, da Anacapri si raggiunge Marina Grande in mezz'ora e la Piazzetta di Capri in un'altra ventina di minuti. Tuttavia, è la salita dal basso a regalare un graduale cre-

probabilmente questa piazzola di sosta esisteva già in epoca romana, e da qui lo sguardo spazia lungo tutto il golfo di Napoli. Ma il tratto più emozionante è l'ultimo ancora da affrontare. Si passa al di sotto degli imponenti pilastri che reggono la strada e si sbucca al di sopra di essa, inerpicandosi lungo il fianco della montagna che qui cade quasi a piombo. È il tratto dove sono ancora visibili i resti dei gradini greco-romani, ed è anche quello più vertiginoso. Anche aggrappati al parapetto con il batticuore e i sudori freddi, è impossibile restare indifferenti alla vista che si gode da quassù. E finalmente, ecco

mora che oggi è il famoso museo. E proprio con una rilassante visita ai giardini di Villa San Michele può terminare l'ascesa della Scala Fenicia e iniziare la scoperta di Anacapri.

Certo, per gli antichi anacapresi la Scala Fenicia era tutt'altro che un'idilliaca passeggiata, quanto piuttosto una faticosa scarpinata da dover compiere quotidianamente. Erano soprattutto le donne che, mentre gli uomini erano occupati al lavoro nei campi o imbarcati come pescatori, marinai e calafati, giorno dopo giorno salivano e scendevano le centinaia di gradini portando sul capo acqua, cibo, legna ▶



scendo di emozioni. Si inizia poco più su del porto di Marina Grande, prendendo la via Fenicia. Oltrepassati i muretti a secco che delimitano antichi vigneti, appaiono i primi gradini. Prima si attraversa una boscaglia abbastanza fitta, poi, a mano a mano che si sale, si scorge sempre più ampio il mare al proprio fianco. Si sale ancora ed ecco che ci si imbatte in una minuscola chiesa, così piccola che sembra una casetta rubata da un presepe: è la cappella di Sant'Antonio da Padova, patrono di Anacapri, sul cui piccolo sagrato ci si può fermare a riprendere fiato:

l'antica avamposta di Anacapri, oltre la quale una volta si doveva attraversare un ponte levatoio, oggi sostituito da una comoda stradina di mattoni rossi. Sollevando lo sguardo, notiamo una strana figura affacciata al parapetto di una villa tutta bianca, su in alto: è la Sfinge di Villa San Michele. Quando negli ultimi decenni dell'Ottocento Axel Munthe arrivò in questo punto, al suo posto c'erano le rovine di una cappella dedicata a San Michele. Scordando in un lampo la fatica della salita, se ne innamorò a prima vista e dopo qualche anno vi costruì la sua di-

Lungo il cammino si incontrano delle croci incise sulla pietra: furono commissionate dai vescovi di Capri per chiedere la protezione divina contro le frane che spesso si staccavano dalla montagna. A destra, la piccola Cappella di Sant'Antonio, patrono di Anacapri.

Along the way there are crosses carved into the rocks: they were made by order of the bishops of Capri, and their purpose was to invoke for divine protection against the frequent landslides. On the right, the small Chapel of Saint Anthony, patron saint of Anacapri.

Dedicata a Sant'Antonio

La cappella di Sant'Antonio è detta anche cappella dei marinai perché in passato il fuoco che vi ardeva all'interno fungeva da guida e conforto a chi andava per mare di notte. Fu edificata tra il XVII e il XVIII secolo su una piazzola naturale a metà della Scala Fenicia, considerata posizione strategica non solo per la sosta. Durante l'occupazione francese seguita alla presa di Capri nel 1808, fu fortificata con un muro di difesa lungo l'intero sagrato. Tenuta nei secoli sempre in efficiente stato dal semplice amore degli anacapresi per il loro Santo, sulla facciata la lapide marmorea ricorda il benefattore che restaurò la

cappella con il ricavato di una vincita al lotto. Sant'Antonio in persona gli aveva dato i numeri in sogno!

Ogni anno, nei primi tredici giorni di giugno si rinnova l'annuale tredicina di Sant'Antonio: di primo mattino vi si celebra la messa al termine della quale si distribuisce il pane benedetto. Le celebrazioni si ripetono poi nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia, in posizione e orario più comodi; ma è bello vedere quante persone ancora oggi riempiono la piccola chiesa e l'ancor più piccolo sagrato, mantenendo viva una tradizione di fede e devozione.



The Chapel of Saint Anthony

The chapel of Saint Anthony is also known as the seamen's chapel because in the past the fire that used to burn inside the chapel was a guide and a comfort to those who were at sea during the night. It was built between the 17th and 18th century on a natural ledge, half way up the Phoenician Steps and was considered not only a resting place but also a strategic position. Capri was taken by the French in 1808, and during the French occupation the chapel was fortified with a defence wall all along the churchyard. Through the centuries, this chapel has been cared for and kept in an efficient state by the devout Anacapri inhabitants. On the facade, the marble plaque

commemorates the benefactor who restored the chapel with his lottery win. It was Saint Anthony himself who gave him the winning numbers in a dream!

Every year, during the first thirteen days of June the annual *tredicina di Sant'Antonio*, the thirteenth-day novena to Saint Anthony is renewed: mass is celebrated early in the morning and at the end of mass blessed bread is distributed. The celebrations are repeated in the parish Church of Santa Sofia, a more convenient location and at a more convenient time; it is wonderful to see how many people still fill the small Church and the even smaller churchyard today, keeping alive a tradition of faith and devotion.

THE STEPS IN THE ROCK

921 steps climbing up the side of Monte Solaro. They are the Phoenician Steps, and from here you can enjoy some of the best views of the island

text and photos by Alessandro Scoppa

Nine hundred and twenty-one steps climbing up the side of Monte Solaro offering some of the most beautiful views of the island: the *Scala Fenicia* (Phoenician Steps). Before the road between Capri and Anacapri was built, the two towns were connected only by a steep mountain pass named *Passetiello* and by the *Scala Fenicia's* winding steps along the sheer side of Monte Solaro. Despite the name, the Steps are not Phoenician but Greek. The construction technique is in truth



Greek, with steps chiselled into the rock – scholars in fact prefer to call them the Graeco-Roman steps. A first restoration was carried out in Roman times. When the road across the island was built at the end of the 19th century, the steps were abandoned, neglect made them impassable, a condition that lasted until 1998, when a second major restoration made them accessible once again. Today, the 921 steps cover 1.7 km and a height difference of about 300 metres offering one of the most interesting panoramic itineraries across the island. Descending from Anacapri, Marina Grande can be reached in half an hour and La Piazzetta di Capri can be reached in fifty minutes. It is, however, the climb upwards that rewards you with a crescendo of emotions. It begins a little above the Marina Grande port along via Fenicia. After passing the dry stone walls that mark the boundaries of ancient vineyards, the first steps appear. First you cross rather thick woods, then, as you go higher, you have a ▶

[Dentro l'isola]

e perfino materiale da costruzione. Se vi foste trovati lungo la Scala Fenicia nel 1719, vi sareste imbattuti in una processione di fanciulle con in testa cassette di legno piene di piastrelle. Sbirciando, avre-

Gradino dopo gradino la scala si inerpicava attraversando anche zone di sottobosco e offrendo un paesaggio sempre più suggestivo a mano a mano che si sale.

Step after step the Phoenician Steps clamber up across areas of undergrowth offering an ever more picturesque view as they climb higher and higher.

ste notate dipinte su di esse qui una mano, lì una testa di animale, lì ancora un fiore... Erano le 2.500 riggole del pavimento della Chiesa Monumentale di San Michele, portate lassù in piccoli gruppi da Marina Grande, dov'erano sbarcate una volta cotte nei forni di Napoli.

Ma la Scala Fenicia racconta anche altre storie. Durante la salita si notano delle croci incise nella roccia. Furono realizzate per volontà dei vescovi di Capri nel XVII secolo, a protezione dagli "spiriti maligni", ma anche dalla caduta di massi, eventualità tutt'altro che rara da quelle parti. Nei registri comunali di morte dell'Ottocento, si legge la triste cronaca di una gio-

more extensive view of the sea. Climbing higher still you come to a tiny church, so small it seems like a little house stolen from a nativity scene: it is the chapel of Saint Anthony of Padua, patron saint of Anacapri. You can stop in the churchyard and catch your breath: probably this stopping place already existed in Roman times, and from here the whole length of the Bay of Naples can be seen. The most thrilling stretch, however, is the last to be tackled. You pass under some impressive pillars that support the road and you find yourself above the road itself, clambering up the side of the almost sheer mountain side. This stretch is where the remains of the Graeco-Roman steps can still be seen, and it is also the most dizzying. Even when gripping the railings, with your pulse racing and breaking out in a cold sweat, it is impossible not to enjoy the view from up here. And here at last are the stone gates of Anacapri, where once, after passing through, there was a drawbridge to cross which has now been substituted with an easy red brick road. Looking up, you notice a strange figure on the parapet of a white villa, high up: it is the sphynx, and the villa

Un'antica, minuscola cantina ricavata dalle storiche cisterne romane e che dalla Scala Fenicia prende il nome. Qui nasce il Capri Doc bianco frutto del raccolto della piccola vigna che si estende per circa

Una sosta Doc

4.000 metri quadrati su antiche terrazze contenute da muri a secco. Una raccolta esclusivamente manuale. Forbici alla mano ci si arrampica sui pergolati e si riempiono le cassette che poi vengono trasportate a spalla in cantina.

Per quanti volessero conoscerla più da vicino è possibile richiedere una visita guidata al terreno e alla cantina. Troverete un bianco elegante, sapido, con leggere note agrumate ottimo motivo per una visita con degustazione.

Stop for a glass

A tiny, ancient wine cellar located in what once were Roman cisterns, taking its name from the Phoenician Steps: this is where White Capri Doc (controlled designation of origin) wine is born from the exclusively hand-picked grapes of the small vineyard covering about 4,000 square metres of ancient terraces framed by dry stone walls. With shears in their hands, the pickers climb onto the pergola vines and fill crates that are then carried down to the wine cellar by hand. For those who would like to learn more and at close quarters, guided visits to the vineyards and wine cellars can be requested. Here you will be greeted with a glass of Capri's elegant, sapid wine with light citrusy notes: an excellent reason for a visit with wine tasting.

Info: info@scalafenicia.com • tel. 081.8389403



Desiderio
GIOIELLI



[Dentro l'isola]

vanissima ragazza che, colpita da una pietra staccatasi dal monte, si spense nella cappella di Sant'Antonio, dove fu adagiata dalle compagne nel tentativo di fornirle i primi soccorsi. Anni dopo, fu proprio la cappella a essere semidistrutta da una frana; fu poi ricostruita da un anacaprese emigrato con il ricavato di una vincita al lotto. Oggi, oltre alle croci incise, a protezione dalle pietre c'è una robusta rete d'acciaio che imbriglia tutto il versante della montagna.

Al termine della Scala Fenicia, tanti illustri personaggi del passato trovavano ad Anacapri un mondo ideale dove terminare o meglio ricominciare la propria vita. Per gli abitanti del posto invece, c'erano il conforto dei propri cari e il riposo nelle loro case dopo una giornata di fatica. Oggi, lungo i gradini di pietra può capitare di incontrare dei giovanissimi che, zaino in spalla, si cimentano nella salita tornando a casa da scuola; in barba alla moderna strada e agli scooter, questi ragazzi rappresentano un filo rosso con il passato, e sembrano inconsapevolmente ricordarci che *per aspera ad astra*, attraverso le difficoltà si raggiungono le più alte vette. ■

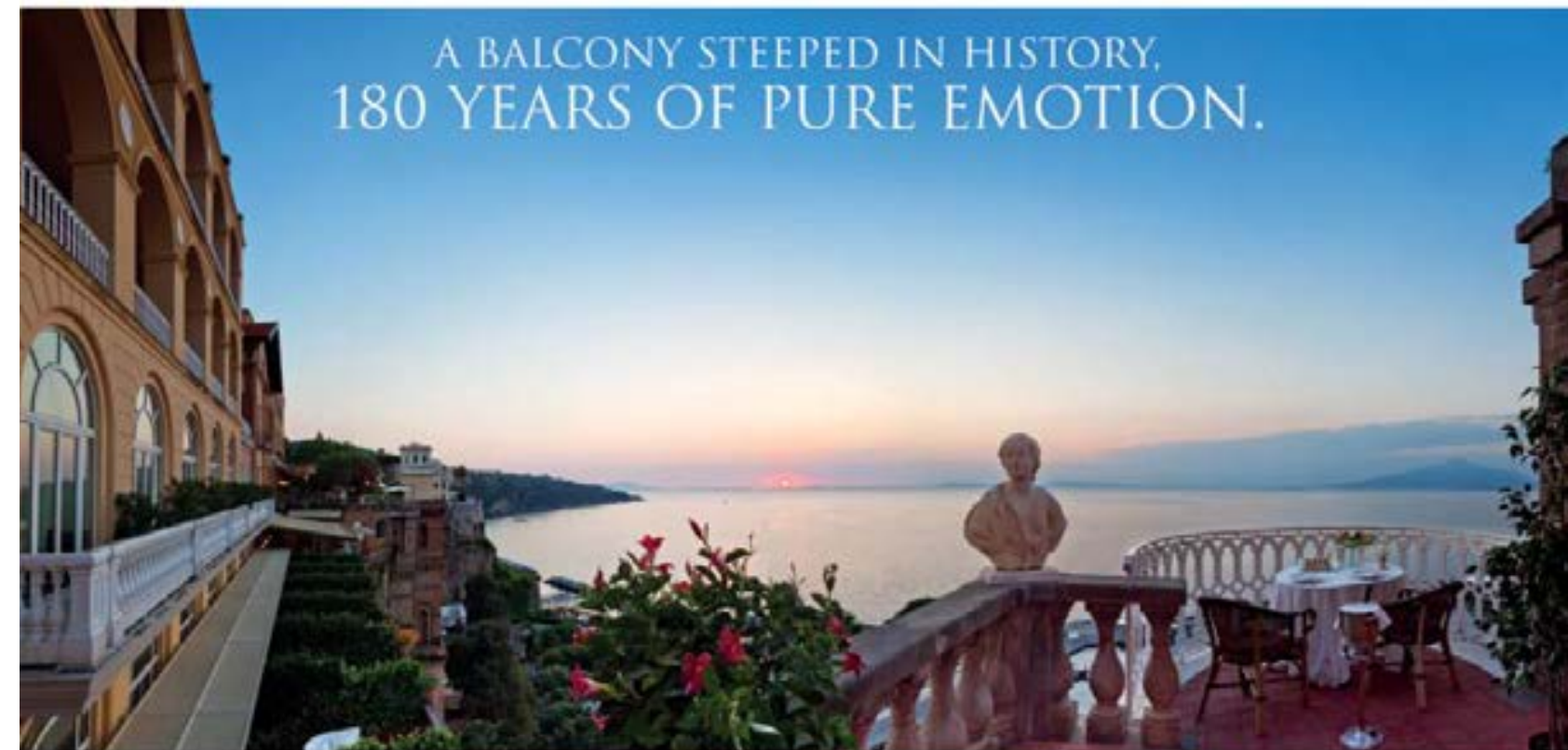


is Villa San Michele. In the last decades of the 18th century when Axel Munthe arrived here, there were only the ruins of a chapel dedicated to Saint Michael. For Munthe it was love at first sight, immediately forgetting the effort of the climb, and after a few years, he built his home here which today is a famous museum. And it is with a relaxing visit to the Villa San Michele gardens that the climb up the Phoenician Steps ends and the exploration of Anacapri begins. For the ancient inhabitants of Anacapri it was certainly not so much an idyllic stroll as a very hard trek that had to be made every day. It was mainly the women who day after day climbed up and down the hundreds of steps carrying water, food, wood and even building material on their heads while the men were busy working in the fields or on boats as fishermen, seamen and caulkers. If you had found yourself on the Phoenician Steps in 1719 you would have bumped into a procession of

young girls carrying wooden boxes full of tiles on their heads. If you had taken a peek, you would have seen here a hand, there an animal head, there a flower painted on the tiles. They were the 2,500 *riggiole* (Neapolitan majolica tiles) for the flooring of the Monumental Church of San Michele, carried up there in small groups from Marina Grande, where they had been unloaded after having been fired in the Naples ovens. But Phoenician Steps also tell other stories. Crosses carved in the rock can be seen on the climb up. It was the wish of the bishops of Capri in the 17th century to have them carved as protection against "evil spirits", and also against the falling rocks, a far from rare occurrence in those parts. In the 19th century municipal death registers, there is the sad story of a young girl hit by a falling rock. She died in the chapel of Saint Anthony where she had been taken by her friends who tried to save her. Years later, it was precisely

the chapel that was partly destroyed by a landslide; it was then rebuilt by an Anacaprese emigrant and paid for with his lottery win. Today, apart from the carved crosses, there is a sturdy steel net that keeps the whole side of the mountain in check. At the end of the Phoenician Steps, many illustrious celebrities of the past found in Anacapri an ideal world where they could live out their lives or better still make a fresh start. The inhabitants, on the other hand, found the comfort of their loved ones and rest in their houses after a hard day's work. Today, along the stone steps, you meet youngsters with schoolbags on their backs facing the climb on their way home from school; in spite of a modern road and scooters, these kids represent a common thread with the past, and seem to unknowingly remind us that, as the Latins put it, *per aspera ad astra*, a rough road leads to the stars. ■


GRAND HOTEL
EXCELSIOR VITTORIA
SORRENTO



A BALCONY STEEPED IN HISTORY,
180 YEARS OF PURE EMOTION.



TERRAZZA
BOSQUET
ristorante sul mare

Bookings / Prenotazioni T 081 877 7836 - Piazza Tasso, 34 Sorrento - terrazzabosquet@exvitt.it - www.exvitt.it/bosquet
1 stella nella guida MICHELIN® Italia 2014

*Ho male di luce, ho male di te,
Capri solare...*

Ada Negri

*Light pains me; you pain me,
luminous Capri...*



*L'alba è forse il momento più amato
e cantato nelle poesie di Ada Negri.*

Sunrise is perhaps Ada Negri's most
loved and most sung moment.

CANTI D'AMORE E DI NATURA

Le nuvole che il libeccio fa correre nell'azzurro del cielo, i giardini fioriti, l'alba color ametista, la scalinata di Torre Saracena, il respiro del mare, la vertigine, la luna, le distese di ginestre sui fianchi del Castiglione, la roccia del Solaro. C'è tutto di Capri ne *I canti dell'isola* (La Conchiglia Ed.), la raccolta di poesie scritte tra l'aprile e il luglio del 1923 da Ada Negri, la prima donna ad essere ammessa all'Accademia d'Italia. Sono canti d'amore e di natura dove la parola segue il ritmo del cuore e l'isola è come «una dorata nuvola emersa dal fiato del mare». Leggerli è tutta un'esplosione di luci e colori, di profumi e palpiti. Di emozioni che fanno bene al cuore.



SONGS OF LOVE AND NATURE

The libeccio making the clouds course through the blue sky, the gardens in bloom, the amethyst dawn, the Torre Saracena steps, the breath of the sea, the light-headedness, the moon, the stretch of gorse along the sides of the Castiglione, the Solaro rock. You find all of Capri in *Songs of the Island* (Italica Press, 2011) – Ada Negri's collection of poems written between April and July 1923. In these songs of love by the first woman to be admitted to the Academy of Italy, words follow the rhythm of the heart and the island is like “a golden cloud emerging from the breath of the sea”.

To read these poems is to experience an explosion of light and colours, perfumes and heart beats. Feelings that are good for the soul.



*La scrittrice in un ritratto
di Enrico Sacchetti.*

The poet in a portrait
by Enrico Sacchetti.

L'isola in versi

Poesie che parlano di albe e di tramonti,
di fiori, colori e profumi. E portano la firma di Ada Negri

di Daniela Liguori

foto di Raffaele Lello Mastroianni

Soprannominata ai suoi esordi letterari la “vergine rossa” per aver incentrato la sua produzione poetica su temi e questioni sociali e divenuta poi celebre come “poetessa d'Italia” in quanto unica donna ammessa alla Reale Accademia d'Italia, Ada Negri arriva a Capri nella primavera del 1923. Ha 53 anni e dolorosi eventi hanno da poco segnato la sua vita: il divorzio da Giovanni Garlandi, la tormentata storia d'amore di cui scrive nel *Libro di Mara*, e la morte della madre. L'isola l'accoglie con tutta la sua bellezza e seduce il suo “cuore d'evasa” con l'irruenza con cui “il libeccio trascina le nubi per i capelli” e la leggerezza con cui un unico ►

azzurro di mare e di cielo fa vibrare insieme "l'onde e le stelle".

A Capri incontra Edwin Cerio, allora sindaco dell'isola, architetto e scrittore noto per i suoi saggi sulla tutela del paesaggio che, oltre ad accoglierla con un tripudio di fiori color porpora sulla soglia dell'hotel Quisisana, la invita a soggiornare presso la sua villa "Il Rosaio" ad Anacapri, un complesso di case collegate tra loro da pergole e rampicanti, vitigni e roseti. «Qual le dia il nome, ignoro tanti intorno le sboccian roseti candidi e gialli; ma forse è il purpureo, che il muro a levante inghirlanda; e pur nell'inverno ha potenza di fronde e di fiori», scrive ne *Il Rosaio*. E se alla villa dedicherà anche l'incipit de *Il giardiniere delle rose*, l'affinità che durante il soggiorno caprese la lega a Cerio sarà da lei ricordata come una "comunione solare" vissuta "qualche giorno della vita" e la presenza di lui è adombrata in alcune liriche tra cui *Uomo e la casa*: «a colloquio con tre solitudini, l'acqua, la terra e il vento, tu vivi, Uomo dell'Isola: che il mondo hai percorso, ma qui le radici affondi».

Incantata dall'erompere di colori e profumi del mare di Ulisse e dei Ciclopi, dai fiori che "sgorgano" dagli spacchi della roccia per lo "scherzo dei venti", la poetessa vive sensualmente le albe color d' ametista, i cieli di pallido argento, i papaveri che "fra l'erbe dan sangue". E i rumori: i venti che scuotono alberi e fiori, il frangersi dei remi e il fruscio delle reti dei pescatori, il ronzio dei telai e le preghiere recitate dalle donne.

Invitata da Cerio a tenere un discorso in occasione dell'inaugurazione del "Circolo di Cultura e d'arte in Capri" Ada Negri confesserà tuttavia di essere turbata dalla "rivelazione di Capri": «Sole, vento, profumo, colore e il misterioso influsso, l'elemento imponderabile della poesia che emana da questa terra di miti, mi hanno provocato uno ▶

THE ISLAND IN VERSE

Poems that speak of sunrises and sunsets, flowers, colours and perfumes in the words of Ada Negri

by Daniela Liguori
photos by Raffaele Lello Mastroianni

Named "the red virgin" for her focus on social problems during the early days of her literary career, Ada Negri was later known as "Italy's poetess" for being the only woman admitted to the Royal Academy of Italy. Ada Negri arrived in Capri in the spring of 1923. She was fifty-three at the time and carried deep scars in her heart due to her divorce from Giovanni Garlandi, to her tormented love affair described in *The Book of Mara*, and to her mother's death. The island welcomed her with all its beauty and seduced her "fugitive heart" with the impetuosity with which "the libeccio drags clouds by their hair" and the lightness with which the blue sea and sky make the "waves and stars" vibrate in unison. In Capri she met Edwin Cerio, mayor of the island, architect and writer well known for his papers on landscape protection. After greeting her with a spectacular display of purple flowers at the entrance to the Hotel Quisisana, he also invited her to stay at his villa "Il Rosaio" (The Rosebush) at Anacapri, a complex of houses connected to each other by pergolas and climbing plants, vines and rose gardens. "Which rosebush it is named after I do not know, many white and yellow rosebushes flower nearby; but maybe it's the purple one that festoons its eastern wall and that even in winter is laden with leaves and flowers" she writes in *Rosaio*. And although she even dedicates the opening lines of *Il giardiniere delle rose* to the villa, remembering the affinity she had with Cerio during her stay in Capri as a "sunny communion", experienced for "a few days in life", his presence occasionally appears somewhat obscured, as in her poems of *The Man and the House*: "conversing with three solitudes, water, earth and wind, you live Man of the Island: you have travelled the world but your roots are here". Enchanted by the explosion of colours and perfumes of the sea of Ulysses and the Cyclops and by the flowers bursting out from the cracks in the rocks carried there by "the wind's tricks", the poet sensually experienced the ▶

Le rose e i papaveri che l'isola regala sono protagonisti in numerose poesie di Ada Negri.

The island's roses and poppies appear in many of Ada Negri's poems.



La scrittrice si lascerà travolgere dalla bellezza di Capri con l'irruenza con cui "il libeccio trascina le nubi per i capelli".

The poet allows herself to be overwhelmed by the beauty of Capri with the force with which "the libeccio drags the clouds by their hair".

[Dentro l'isola]

stato d'incantamento, fonte al tempo stesso di oscura sofferenza, di crudele dolore e di intimo tormento. Prima di toccare il sole di Capri, non sapevo che la bellezza potesse ferire a tal punto». Se "Solaria" è il nome che la Negri darà a Capri, il sole caprese è per lei potente bagliore che lascia fiorire le rose d'inverno e divenire "folli" gli occhi, fa vibrare il cuore nel suo "cavo di roccia" e provoca "male di luce". Sull'isola la scrittrice si sente esposta alla natura prepotente e dura di una "terra senza pietà" che "macera" e "strazia", «ti ruba a te stessa, ti svuota della memoria, poi con una risata di sole, ti scaglia a mare, consunta scoria». La sua bellezza è turbamento e patimento, piacere inquieto e vertigini. Le ombre e i ricordi che affiorano nella sua mente di-

ventano l'occhio col quale ella guarda l'isola stessa e il mare. Un mare che "abbraccia" Capri come un "magnifico amante" e al contempo la "imprigiona", ne "solca" la pelle, "a volte le riga le reni di sangue". E "l'isola intera zampilla di rosso" quasi fosse "ferita di coltello". Della Grotta Azzurra scrive che è "carne di luce... scavata dalla passione del mare". Troppo forte le appare improvvisamente anche il vento; «inciso di cicatrici, saturo d'odio, forse d'amore il Monte Tiberio». Solaria svela così il suo volto nascosto di velenosa euforbia, pianta dalle innumerevoli sfumature cromatiche e dai "fiori perfetti" ma "gonfia di tossico"; si rivela sublime miraggio dove abbandonarsi è insieme "un troppo dolce esser vinta" e "ardere". Di qui il

timore che l'isola «sparire potrebbe, così, all'improvviso» e che, sotto il piede, vi sia «non terra, non pietra, ma aerea sostanza di nube»; di qui il prender coscienza della lontananza tra cielo e terra: «rose e stelle si guardano, fisse, con occhi immensi» e «c'è così poco fra loro: un po' d'aria: solo un po' d'aria; e non posson baciarsi»; di qui l'invocazione all'isola perché le conceda "la morte azzurra" o la lasci tornare al paese materno.

A luglio l'incanto finisce, la vacanza sull'isola si conclude e una melanconia dal "sapore di terra bagnata" interrompe l'ebbrezza, non più sospinta "tra l'onde e le stelle" - «c'era una gioia e un tormento in quell'andare e venire delle onde» - Ada Negri non può che vedere l'Orsa maggiore "caduta nel mare". ■



"Fiori, soavi fiori, e tanti siete, e diversi, e sì belli ch'è vano chiamarvi per nome" scrive Ada Negri in una sua poesia.

"Flowers, sweet flowers, you are many, and diverse, and so beautiful it is useless to call you by name" writes Ada Negri in one of her poems.

amethyst coloured sunrises, the pale silver skies and the poppies that "bleed in the grass". And the sounds: the winds shaking trees and flowers, the crashing of oars, the whispering of fishermen's nets, the humming of looms and of women's prayers. Although Cerio invited her to make a speech at the inauguration of the "Capri Art and Culture Society", Ada Negri confessed that she was unsettled by the "revelation of Capri": "Sun, wind, perfume, colour and the mysterious attraction, the imponderable element of poetry that springs from this land of myths have cast a spell on me which is also source of dark suffering, cruel pain and intimate torment. Before touching the sun of Capri,

I was not aware that beauty could hurt so much". Ada Negri names Capri "Solaria", for its sun is that powerful blaze that makes roses to bloom in winter, "maddening" the eyes and making her heart vibrate in the island's "rock cave" with its painful light. On the island the poet felt exposed to the powerful harsh nature of a "land without pity" that "afflicts" and "torments", "steals yourself from yourself, empties your memory, then with a sunny smile, hurls you into the sea, worn out debris". Capri's beauty was turmoil and suffering, restless pleasure and light-headedness. The shadows and memories that surfaced in her mind became the eyes with which she observed the island itself and the sea. A sea that "embraces" Capri like a "magnificent lover" and at the same time "imprisons" the island, "cutting through" its skin "at times scoring its kidneys with blood". And "the whole island gushes red" as if it were "stabbed with a knife". About the Blue Grotto Ada writes that it was "flesh of light" "dug out by the passion of the sea". Even the wind suddenly seemed too strong to her; "Mount Tiberio

carved with scars, replete with hate or maybe love". Solaria revealed its hidden nature, Capri is like a poisonous Euphorbia, a plant of many colours and "perfect flowers" but "swollen with poison", a sublime mirage where to abandon oneself is both "too sweet a surrender" and "a burning". From here unfolded her fear that the island "could disappear, suddenly" and that, under her feet there was "not earth, not rock, but ethereal substance of clouds"; she became aware of the distance between sky and earth: "roses and stars look at each other, staring, with immense eyes" and "there is so little between them: a little air: only a little air; and they cannot kiss each other"; she then voiced her plea to the island to grant her "a blue death" or a return to her maternal country. By July the spell was broken, the holiday on the island came to an end and melancholy "tasting of wet earth" interrupted the exhilaration, no longer urged on "between the waves and the stars" - "there was joy and torment in the coming and going of the waves" - Ada Negri can but see the Great Bear "fallen into the sea". ■



ORO
c a p r i

Capri è come una divinità sensuale e crudele, camaleontica e intrigante, che con la sua immaginifica alchimia dona agli innamorati una forza vitale e iridescente, luce caotica nel buio della vita. E a Capri, fin dal mondo greco, questa misteriosa energia cosmica ha reso uomini e donne, protagonisti, nel più incredibile scenario della natura, di amori liberi e sognanti.

L'isola diventa così un *atopos*, un luogo fantastico, dove l'eterno gioco della seduzione e della vita amorosa può essere rappresentato senza i soffocanti vincoli di un mondo borghese e puritano. Mai come qui, come ricorda lo psicologo americano James Hillman, i seguaci di Afrodite, divinità nata dalla spuma delle onde del mare, hanno ricercato e agognato una bellezza che trasgredisce ad ogni ordine etico e prescinde dalla giustizia terrena. Gli amanti a Capri inseguono il sublime, manifestazione della giustizia di Venere, senza paura, ricercando quella utopistica felicità che annulla eternamente il tempo. Questi piccoli frammenti capresi sono tutti pezzi di un fantastico insulare mosaico dell'anima dove si rappresenta la gravosa leggerezza dell'amore.

QUANTI AMORI

Liberi, sognanti, incantati.
Senza confini, etichette o identità. Un fantastico
mosaico di passione chiamato Capri

di Renato Esposito

Illustrazioni di Fabio Finocchioli

SO MANY LOVES

Free, dreamy, enchanted. Without borders, labels or identities.
A fantastic mosaic of passion called Capri

Capri resembles a sensual, cruel deity, chameleon-like and intriguing, that with imaginative alchemy bestows on lovers a vital and opalescent strength, a chaotic light in the darkness of life. Since ancient Greek times Capri's mysterious cosmic energy has made men and women key players in the most incredible scenario of nature and free and dreamy love. In this way the island becomes an *atopos*, a fantastic place, where the eternal game of seduction and of a life of love can be portrayed without the suffocating restrictions of a middle-class, puritan world. As the American psychologist James Hillman remembers, in no other place have the followers of Aphrodite, the deity born from the foam of the sea waves, searched for and longed for a beauty that violates every ethical order and disregards earthly justice. Lovers in Capri pursue the sublime, manifestation of Venus' justice, without fear, searching for that utopian happiness that for eternity annuls time. These fragments of Capri are all pieces of a fantastic insular mosaic of the soul where the onerous levity of love is played out.

Tra incanto e disincanto

BETWEEN ENCHANTMENT
AND DISENCHANTMENT

La Terra delle Sirene è un'isola dell'anima che si estende dalle verdi campagne di ulivi di Sant'Agata e Monte San Costanzo, alle leggendarie insenature di Crapolla e delle isolette dei Galli fino alle vertigini blu delle rocce di Monte Solaro dove il confine tra cielo e mare si perde. Coloro che naufragano su queste spiagge sono viaggiatori inquieti e solitari, perennemente in bilico tra l'incanto e il disincanto. L'amore sirenico ha trovato in Norman Douglas, dissacrante satiro della letteratura caprese, il più onirico *aedo*. Il suo sensuale canto concede l'oblio, la possibilità di cancellare il passato e il futuro e vivere la sfuggevole bellezza del presente. Ma l'amore sirenico con il suo assordante silenzio fagocita l'anima, annulla, nel continuo inseguimento della persona amata.

Solo Ulisse sconfigge il canto delle Sirene anche se poi rimane otto anni sulle isole di Ogiogia ed Eea, rapito dalla bellezza della ninfa Calipso e della maga Circe. Le tre sirene, Partenope nume tutelare di Napoli, Leucosia dea bianca della costiera amalfitana e la caprese Ligea suicidatasi per la vergogna, rivivranno per l'eternità nella sinuosa e magnetica bellezza della natura. L'amore sirenico non ha bisogno di parole. Monika Mann e il pescatore Antonio Spadaro si amaronero in silenzio, nella profondità di uno sguardo, ascoltando il canto dei gabbiani e il rumore del mare che s'infrange sul Monacone.

Siren Land is an island of the soul that stretches out from the green olive-grove landscape of Sant'Agata and Monte San Costanzo, to the legendary coves of Crapolla and the small Galli islands to the dizzy blue of the Monte Solaro rocks where sky and sea meet. Castaways on the island are restless, solitary travellers, forever on the verge between enchantment and disenchantment. Siren love has found in Norman Douglas, desecrating satyr of Capri literature, the most dreamlike poet. His sensual song grants oblivion, a chance to cancel past and future and to the elusive beauty of the present. But siren love with its deafening silence swallows up the soul, it nullifies, in the endless pursuit of the loved one. Although Ulysses stayed on the islands of Ogygia

and Aea for eight years, enraptured by the beauty of the nymph Calypso and by the enchanter Circe, he was the only one to resist the song of the Sirens. The three Sirens, Parthenope tutelary deity of Naples, Leucosia white goddess of the Amalfi coast and Ligeia who killed herself because of shame, will live on for eternity in the sinuous and magnetic beauty of nature. Siren love needs no words. Monika Mann and the fisherman Antonio Spadaro loved each other in silence, in the intensity of a glance, listening to the song of the seagulls and the sound of the sea crashing onto Monacone.

Il segreto delle modelle

Rosina, Carmela, Graziella, Annina: sono tante le modelle capresi e anacapresi che con i loro profili simili alle divinità greche affascinarono e fecero innamorare famosi pittori, come Benjamin Vautier e John Sargent. Alla fine dell'Ottocento la modella diventò un vero e proprio mestiere; furono numerose le famiglie capresi meno abbienti che, con il loro aiuto, riuscirono a tirare avanti. Lo scrittore austriaco Wihlem Ritter von Wymental, in arte Wyl, sbarcando sull'isola nel 1875 scoprì un verità non certo onorevole per le modelle capresi. Egli racconta che dopo che Lord Goosbery aveva sposato una poverissima ciucciara e le aveva regalato un castello in Inghilterra, tutte le altre modelle, verdi d'invidia, idearono un sottile e diabolico stratagemma. Ogni fanciulla che si era fatta disonorare da un pittore straniero, che per ovvie ragioni non poteva sposarla, lo trascinava con tanto di testimoni davanti ad un impiegato comunale complice e l'obbligava a sottoscrivere, vita natural durante, una cifra concordata come riparazione per la purezza perduta. Dopodiché la fanciulla indossava un largo e vistoso cappello e, passeggiando per il paese, veniva chiamata da tutti "Lady". Ma la cosa più incredibile è che la stessa modella, con la complicità di funzionari corrotti, diventava più volte Lady, facendo firmare più documenti con relativa rendita. Dopo che le "bezzoghe" sforbiciarono questa vergogna al parroco, la chiesa locale impose a tutte le ragazze che «qualora decidessero di posare per un pittore, dovevano vestire con abiti in cui non si veda neanche un pollice di carne recitando durante la posa il rosario alla Madonna o Sant'Antonio». / *Rosina, Carmela, Graziella, Annina: there have been many Capri and Anacapri models that with their Greek goddess profiles have enthralled famous artists like Benjamin Vautier and John Sargent making them fall in love. At the end of the 19th century, modelling became a real job; many less well-off Capri families managed to get by with their help. In 1875, the Austrian writer Wihlem Ritter von Wymental, pen name Wyl, arrived on the island and discovered a quite dishonourable truth about the Capri models. He recounts that after Lord Goosbery had married a very poor ciucciara (southern Italian woman) and gave her a castle in England, all the other models became green with envy and devised a subtle and diabolical trick. Every young girl who had been dishonoured by a foreign artist, who for obvious reasons could not marry her, dragged the artist together with witnesses in front of a complicit municipal employee and compelled the artist to sign a document to pay an agreed sum of money for life as compensation for her lost virtue. After this, the young girl would wear a wide, flashy hat and when taking a walk in the village everyone would call her "Lady". The most incredible part of the story is that the same model, with the help of corrupt officials, could become "Lady" several times, getting the documents that granted her the income signed each time. After the "bezzoghe" (the gossips) revealed this shameful story to the parish priest, the local church ordained that all the girls "who decided to pose for an artist, had to wear dresses that did not allow even a thumb nail of skin to be seen and they had to recite the rosary to the Madonna or to Saint Anthony while posing".*

Amare paneroticamente vuol dire capire che l'amore tra gli esseri umani non ha confini, etichette o identità. A Capri qualsiasi tabù nel corso del tempo è stato travolto dai tantissimi deragliati della vita, che qui potevano vivere la propria sessualità senza paura di essere ghetizzati e giudicati. La sindrome di Tiberio, imperatore che irrealisticamente viene indicato reo di orgiastiche turpitudini, crea il mito di un'isola dove ogni fantasia sessuale, maschile e femminile, diviene realtà. Perfino il divino Marchese De Sade cade suggestionato da questa sindrome caprese e ambienta sull'isola la sua novella *Il Governatore di Capri*, dove i protagonisti sono tre poveri ingenui pastorelli isolani, iniziati ai più raffinati giochi erotici libertini. Agli inizi del Novecento

Capri diviene nel mondo il paradiso perduto dell'omosessualità, sia maschile che femminile, e il punto di riferimento di eccentriche avanguardie artistiche. C'è da chiedersi cosa sarebbero stati la storia e il mito di Capri senza le opere d'arte di tanti artisti omosessuali che vissero sull'isola e l'amarono profondamente. L'amore panerotico caprese è antesignano di quella che adesso nel linguaggio giovanile viene indicata come *fluid sexuality*, sessualità fluida, senza imposizioni di ruoli e identità, libera, che segue più le maree del cuore che della mente.

THE TIDES OF THE HEART

Panerotic love understands that love between human beings has no boundaries, labels or identity. In Capri, in the course of time, every taboo has been wiped out by the numerous people who have gone off the rails of life, and here have lived out their sexuality without fear of being isolated and judged. The Tiberius syndrome, the emperor who unrealistically is accused of orgiastic depravity, created the myth of an island where every sexual fantasy, male or female, becomes reality. Even the divine Marquis De Sade was influenced by this Capri syndrome and set his novella *The Governor of Capri* on the island. The main

characters are three poor innocent shepherd boys of the island, initiated into the most refined erotic libertine practices. At the beginning of the 20th century, Capri became the Paradise Lost for both male and female homosexuality, point of reference for eccentric artistic avant-gardes. We must ask ourselves what would the history and the myth of Capri have become without the works of art by many homosexual artists that lived on the island and loved it profoundly. Capri panerotic love is the forerunner of what, in the language of the young, is today called *fluid sexuality*, with no imposition of roles and identity, a free sexuality following the tides of the heart more than those of the mind.



Le maree del cuore



Amore e cucina

LOVE AND FOOD

In origine fu la "purchiacchella", erba miracolosa al tempo di Tiberio, a dare vitalità ai sensi assopiti. Questa rucola selvatica che nella sua etimologia cela maliziosamente un riferimento all'organo sessuale femminile (in greco significa "piccolo antro di fuoco") fu coltivata per la prima volta a Villa Jovis da Serpullo, agronomo dell'imperatore, in serre mobili montate su ruote. Edwin Cerio ci ricorda che Tiberio era rigorosamente vegetariano e rinvigoriva la sua senile libido con questa rucola caprese che ancora cresce selvatica nei ruderi della Villa. Tanti amori capresi sono nati anche grazie alla complicità del cibo e del vino isolano.

Pablo Neruda paragona nelle sue poesie la sinuosità del corpo e il profumo della pelle della sua Matilde alle dolci e rassicuranti rotondità dei pomodori maturi e alle ataviche essenze del basilico o dell'aglio di omerica memoria. Anche grazie alla cucina del suo cuoco Cataldiello, ritenuto il vero inventore della torta di mandorle, Maksim Gor'kij riesce poi a placare la gelosia della sua Maria Andreeva. E alla fine della sua vita Norman Douglas, anche per l'insistenza di Graham Greene che abitava ad Anacapri a Villa Il Rosaio, raccoglie con molta ironia e autoironia nel libro *Venere in Cucina: manuale della cucina erotica* tutte le ricette greche, romane e capresi che accendono, anche se per pochissimo, un eros assopito e distratto.

Originally it was the *purchiacchella*, purslane, a miraculous plant in Tiberius' time that reawakened the sleeping senses. This wild rocket, that mischievously hides a reference to the female sexual organ (in Greek its name means "a small, fiery opening"), was cultivated for the first time at Villa Jovis in mobile greenhouses on wheels by Serpullo, the Emperor's agronomist. Edwin Cerio

L'isola dei cornuti

THE ISLAND OF THE CORNUTI, THE CHEATED-ON MEN

Per secoli a Capri l'undici novembre si festeggiava la festa dei Cornuti. Era un rito pagano che trova le sue radici nei baccanali e nei riti dionisiaci. In quella data tutti i mariti che avevano la certezza di essere cornuti si riunivano, e tra balli, canti e ricche bevute di vino, andavano sotto i balconi delle consorti, sbefeggiandole per la loro infedeltà. I mariti traditi abbellivano la loro fronte con corna di varie dimensioni, tipo e colore. I più ricchi avevano corna dipinte d'oro, i borghesi corna rosse e i contadini e i pescatori corna al naturale. Lo scrittore russo Leonid Andreev, che soggiornò a Capri ospite di Gor'kij, fu molto divertito e colpito da questa festa: riteneva gli isolani un popolo molto civile, autoironico, dove i mariti traditi preferivano essere "cornuti e contenti" piuttosto come nel resto del Sud, violenti e vendicativi. Così nel 1915 scrisse una novella, *I cornuti*, che narra le vicende della frivola Rosina e del povero Tapie, un ricco e stimato caprese. La festa dei Cornuti fu festeggiata a Capri fino all'avvento del Fascismo che la proibì ritenendola poco dignitosa per il guerriero e virile uomo italico.

For centuries in Capri the feast of the *cornuti* was held on November 11. It was a pagan rite that had its roots in the Bacchanalia and Dionysian rites. On that day, all the husbands who were certain of being cheated on met together and danced, sang, drank great amounts of wine and gathered under their wives' balconies mocking them for their infidelities. The betrayed husbands adorned their foreheads with horns of various sizes, types and colours. The richer husbands had horns painted in gold, the bourgeoisie had red horns and the farmers and fishermen had plainer horns. The Russian writer Leonid Andreev, who stayed in Capri as Gor'kij's guest, was enormously amused and impressed by this celebration: he believed the islanders to be a *mostcivil*, self-ironic people, with betrayed husbands preferring to be "happy cheated-husbands" rather than violent and vindictive men as in the rest of the South. Hence in 1915 he wrote a novella, *Rogonoscy (The Cheated-on men)*, that tells the story of the frivolous Rosina and poor Tapie, a rich and respected man of Capri. The *cornuti* feast was held in Capri until the advent of Fascism when it was abolished because it was believed to be undignified for the warrior and the virile Italian man.

[Curiosità]

reminds us that Tiberius followed a strict vegetarian diet and used to fire up his senile libido with this Capri herb that still grows among the ruins of the Villa. Many of the Capri loves were blessed by a combination of the island's food and wine. In his poems, Pablo Neruda compares his Matilde's sinuous body and the perfume of her skin to the sweet reassuring roundness of ripe tomatoes and the primitive essence of the basil and the Homeric garlic. It is also thanks to the cuisine of his cook Cataldiello, believed to be the true inventor of the almond cake, that Maksim Gor'kij was able to placate his Maria Andreeva's jealousy. At the end of his life, Norman Douglas, also on the insistence of Graham Greene who was living in Anacapri at Villa Il Rosaio, collected with much irony and self-irony in the book *Venus in the Kitchen: a manual of erotic cooking* all the Greek, Roman and Capri recipes that ignite, even if only for a very short time, a sleepy and distracted eros.



AMOROUS NIGHTMARES

Incubi amorosi

È Goffredo Parise a ricordarci che a Capri il confine tra la bellezza, l'eros e la morte è sottilissimo e impercettibile. L'isola ha una profonda valenza esoterica che si cela in tutta la sua natura. I vecchi isolani sanno che il vento del Sud, chiamato "bafuogno", trascina gli amori più consolidati in profondi precipizi, scatenando una violenta, recondita e omicida gelosia. Lo scrittore tedesco Hans Heinz Ewers ambienta a Capri novelle gotiche horror con tanto di vampiri e incubi amorosi sanguinari all'ombra dei Faraglioni. D'altra parte molti ritengono che la stessa autrice di *Frankenstein*, Mary Shelley, fu ispirata per il suo capolavoro dalla bipolare bellezza della Capri invernale e dalla vita del Principe di Sansevero. Le nudità efebiche della Marchesa Casati Stampa e di Romaine Brooks, icone del dandismo femminile, si trasformarono

in immortali opere d'arte dalle tonalità grigio-nere. Anche Alberto Moravia nel suo *1934* fa capire che la pulsione di morte sull'isola azzurra si può trasformare in una particolare libido maschile che è contemporaneamente attratta sia dal lato solare che da quello oscuro e distruttivo delle fantasie erotiche femminili.

It is Goffredo Parise who reminds us that in Capri the line between *eros* and death is very fine and subtle. The island has a deep esoteric significance that lies hidden in all its natural forces. The elderly islanders know that the southerly wind, called "bafuogno", can drag the firmest loves into deep precipices, unleashing a violent, obscure killer jealousy. The German writer Hans Heinz Ewers set his Gothic horror novellas, complete with vampires and bloody amorous nightmares, in the shadows of the Faraglioni. And many believe that Mary Shelley, the author of *Frankenstein*, was inspired to write her masterpiece by the bipolar beauty of Capri in winter and by the life of the Prince of Sansevero. The epebic nudity of the Marchesa Casati Stampa and of Romaine Brooks, icons of feminine dandyism, were transformed into immortal works of art in grey-black tones. Also Alberto Moravia in his book *1934* implies that the death impulse on the blue island can transform itself into a particular masculine libido that is contemporaneously attracted to both the sunny and dark and destructive side of female erotic fantasies.



Quando Lenin parti da Capri fu perentorio rivolgendosi a Gor'kij: «Devi partire. L'aria di Capri non s'addice ad un rivoluzionario». Ma "l'amaro" Gor'kij trovava dolce abbinare il sogno rivoluzionario alle gocce di felicità che ogni giorno anelava dalle labbra della sua Maria. Nel 1952 il poeta Pablo Neruda vive un inverno d'amore sull'isola, dove ritrova quella gioia e innocenza che si vive quando si è bambini. Con i suoi travestimenti, con le favole che dedica a Matilde e i piccoli e delicati regali di carta ritrova un'innocenza perduta, e crea le poesie d'amore più belle che siano mai scritte a Capri, *I versi del Capitano*.

Qui lo sguardo triste di Asjia Lacis, regista rivoluzionaria lettone, diventerà per il filosofo tedesco Walter Benjamin il radioso viatico esistenziale e il poeta futurista Majakovskij, che firmava le lettere d'amore a Lili Brik con il disegno di un cucciolo, teneramente pensava che Capri fosse

una cuffia rosa che cinge il capo della sua amata. / When Lenin left Capri he was adamant when he spoke to Gor'kij: "you must leave. Capri air does not befit a revolution." But the "bitter" Gor'kij found it sweet to combine the revolutionary dream with the drops of happiness that he craved from the lips of his Maria. In 1952, the poet Pablo Neruda lived a winter of love on the island, where he found again the joy and innocence that we experience in childhood. With his disguises, with the fairy tales he dedicated to Matilde and with the small, delicate paper gifts, he rediscovered a lost innocence, and he wrote the most beautiful love poems that have ever been written in Capri, *The Captain's Verses*.

Here the sad gaze of Asjia Lacis, revolutionary Latvian theatre director, became, for the German philosopher Walter Benjamin, the radiant existentialist trusted companion, and the futurist poet Majakovskij, who signed his love letters to Lili Brik with a drawing of a puppy, saw Capri as a tender pink cap over his loved one's head.

Eros e rivoluzione
EROS AND REVOLUTION

L'amore 2.0 LOVE 2.0

Nell'età dell'oro della Dolce Vita le dichiarazioni d'amore che si suggellavano in un bacio o in un triste addio avevano la loro importanza. Molti ricordano la storia di un ricco americano che commissionò a un portiere di un albergo storico l'incarico di mandare nella camera della sua amata duecento rose rosse e fece cantare a tre chitarristi capresi le più belle canzoni napoletane d'amore sotto la sua finestra. Adesso a Capri l'amore naviga con il suo virtuale e incessante narcisismo su WhatsApp e Facebook. Migliaia di frasi d'amore e "selfiecaprikiss" ogni giorno salpano per perdersi nella liquida, labirintica immensità della rete. Sarebbe bello che tutti questi baci capresi si perdessero nello spazio per diventare polvere di stelle e formare, granello dopo granello, in una lontana galassia, un nuova "isola dei baci", di futuristica memoria, dove tutti gli uomini, di ogni religione, razza e identità sessuale potessero baciarsi liberi, amarsi e vivere in pace.

During the golden age of the Dolce Vita, declarations of love sealed with a kiss or with a sad farewell had a certain importance. Many remember the story of a rich American who ordered a hotel concierge to have two hundred red roses sent to his loved one's room and who had three guitar players from Capri sing the most beautiful Neapolitan love songs under her window. Nowadays in Capri love navigates with its virtual and constant narcissism on WhatsApp and Facebook. Every day, thousands of words of love and "selfiecaprikiss" set sail only to lose themselves in the liquid, labyrinth immensity of the web. It would be wonderful if all these Capri kisses lost themselves in space and became stardust and speck after speck in a faraway galaxy they created a new "island of kisses" a futurism inspired island where every person, of every religion, race and sexual identity could kiss each other freely, love each other, and live in peace. ■



**JU'STO**

JU'STORE CAPRI
VIA VITTORIO EMANUELE III

DESIGN BY E. MAGENTA
WWW.JUSTO-STORE.COM



RIVIÈRE



VIRGINIA
CAPRI

CAPRI MOOD

Tutti i colori del sole per un look esclusivo dall'alba al tramonto con accessori di tendenza e gioielli unici

Ma anche outfit in puro spirito caprese adatti ad ogni occasione

*L'uomo è casual ma sempre molto chic
Mentre i bambini rubano la scena dell'eleganza ai più grandi*

All the colours of the sun for an exclusive look from dawn to dusk with the latest accessories and unique jewellery

And outfits in pure Capri style for any occasion

The menswear is casual but always very chic

But the kids steal the show in terms of elegance



ROBERTO CAVALLI
via Vittorio Emanuele



CAPRI PEOPLE
via Le Botteghe
bbcapri.com



CANFORA
via Camerelle



INTRAMONTABILE CASHMERE
La nuance giallo limone si accende nella tinta unita della blusa e nelle righe della stola. • CLASSIC CASHMERE. The gleam of lemon yellow in the single-colour top and the stripes of the stole.

FARELLA • via Fuorlovado



PRADA • via Roma



MINI 3JOURS
Tutta l'esuberanza del giallo è messa in risalto dalle rifiniture multicolor dei bordi dipinti a mano. • MINI 3JOURS. All the exuberance of the yellow is highlighted by the multicolour trim on the hand-painted edges.

FENDI • via Camerelle

LES COPAINS da Massa
via Vittorio Emanuele



ROLEX da La Campanina
via Vittorio Emanuele



LET THE SUNSHINE IN

OUTFIT E ACCESSORI PER UNA DONNA BELLA COME IL SOLE, VESTITA CON TUTTE LE SFUMATURE DELLA STELLA PIÙ BRILLANTE. OUTFITS AND ACCESSORIES FOR A WOMAN AS BEAUTIFUL AS THE SUN, DRESSED IN ALL THE SHADES OF THE BRIGHTEST OF THE STARS.



LEO MASILLO
via G. Orlandi • Anacapri
via Longano • Capri



JU'STO
via Vittorio Emanuele



LABORATORIO
via Ignazio Cerio

DIPINTA A MANO
Piume blu e turchesi
per la borsa-secchiello con manico
a spalla regolabile e tessuto
impermeabile. • HAND-PAINTED.
Blue and turquoise feathers
in this bucket bag
with adjustable shoulder strap
and waterproof fabric.

LIVIO DE SIMONE
da La Parisienne
piazza Umberto I



JU'STO
via Vittorio Emanuele



Variable Dress Code
CODICE VARIABLE

MINI E MAXI, CASUAL ED ELEGANTI, MORBIDE O RIGIDE,
DI OGNI FORMA E COLORE. PER IL MARE O PER LA SERA.
INSOMMA, AD OGNUNA LA SUA. MINIS AND MAXIS,
CASUAL AND ELEGANT, SOFT OR HARD,
IN ALL SHAPES AND COLOURS. FOR THE SEA
OR FOR EVENING WEAR. IN OTHER WORDS,
TO EACH HER OWN.

GRAZIA E MARICA VOZZA
via Fuortovado
via Le Botteghe



FENDI
via Camerelle



ANGELA PUTTINI
via Le Botteghe



PER IL MARE
E NON SOLO
La borsa è in tessuto stampato
con il disegno di Laetitia Cerio.
Il tutto arricchito dal particolare
manico in corda. • NOT JUST FOR
THE SEASIDE. The bag is in fabric
printed with Laetitia Cerio's
sketch. Topped off with
an unusual cord handle.

ECO CAPRI
piazza Cerio

Colori di Capri via Roma 67a | L'Ora di Capri via Camerelle 87 | Laboratorio Capri via Ignazio Cerio 6

I8 Boutiques

one
web site

*your shopping
in Capri
just a click away*

Watches
L'Ora di Capri

Man outfit
Colori di Capri

Woman outfit
Laboratorio Capri



[CapriMood]

UNICI Unique

FORME SCULTOREE ED ESUBERANTI PER GIOIELLI ESCLUSIVI E DALL'ALTO TASSO DI ORIGINALITÀ. EXUBERANT SCULPTED SHAPES IN THESE EXCLUSIVE AND HIGHLY ORIGINAL PIECES OF JEWELLERY.



LA CAMPANINA
via Vittorio Emanuele



GRAZIA E MARICA VOZZA
via Fuorlovido
via Le Botteghe



MINIATURA
Un anello che come una tela racconta la Dolce Vita di Capri negli anni Cinquanta attraverso il tratto dell'illustratore Fabio Finocchioni. • MINIATURE. A ring that shows the Dolce Vita of 1950s Capri like a painting, through the brush of illustrator Fabio Finocchioni.

CHANTECLER
via Vittorio Emanuele



ANGELA PUTTINI
via Le Botteghe



BULGARI
via Camerelle

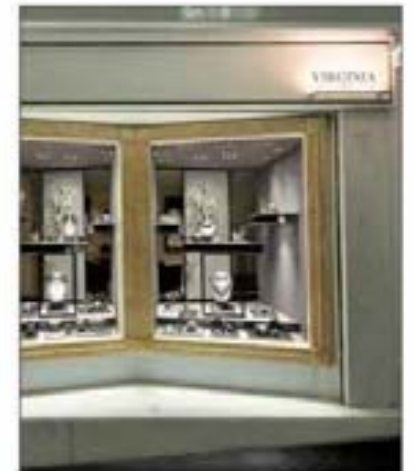
DE GRISOGONO
via Vittorio Emanuele



CRIVELLI
via Camerelle



VIRGINIA CAPRI



*Since the beginning
fine Jewelry and Watches*

via Vittorio Emanuele, 4 Capri T +39 0818370674 F +39 081 8376110
info@virginiacapri.com



ROBERTO CAVALLI JUNIOR
via Vittorio Emanuele



CUCÙ LAB
da BIRBIRIPÌ • via Sopramonte



HARMONT & BLAINE JUNIOR
via Camerelle



MACARONS
da BIRBIRIPÌ • via Sopramonte

giri
Round
and round
the garden
giri
giri

L'ELEGANZA NON HA ETÀ E ANCHE PER I PIÙ PICCOLI NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA. ELEGANCE IS AGELESS AND EVEN THE LITTLEST ONES ARE SPOILT FOR CHOICE.



ARTIGIANATO CAPRESE

Nascono in un piccolo negozio-laboratorio e sono tutti cuciti e ricamati a mano. • CAPRI CRAFTSMANSHIP. They're made in a little workshop-boutique and are all sewn and embroidered by hand.

PIZZI E MERLETTI • via Giuseppe Orlandi • Anacapri



ROCKETBABY
rocketbaby.it

UNISEX
Coloratissimo e allegro il pesce che arriva direttamente dai fondali dell'isola e prende forma nella T-shirt dipinta a mano. • This gaily coloured fish has come right up from the depths of the sea to feature in this hand-painted T-shirt.

CAPRI SHOP
via Giuseppe Orlandi • Anacapri



ORIMUSI
da BIRBIRIPÌ • via Sopramonte



PEGPEREGO
pegperego.com



MULTICOLOR
All'insegna del colore il costume con le stampe ispirate all'isola azzurra. • MULTICOLOURED. Brightly coloured swim shorts with prints inspired by the azure isle.

LIVIO DE SIMONE
da La Parisienne
piazza Umberto I



CAPRI TOUCH
da Mariorita • piazza Vittoria • Anacapri

CASUAL AND CHIC

EASY MA SEMPRE ELEGANTI. SONO GLI OUTFIT E GLI ACCESSORI AL MASCHILE PER OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA. EASY BUT ALWAYS ELEGANT. OUTFITS AND ACCESSORIES FOR MEN FOR ALL TIMES OF THE DAY.



IWC
da RESTIVO
via Camerelle



ECO CAPRI
piazzetta Cerio



Y'AM
da La Marea
via Madonna delle Grazie

Capritouch
Tailor Made
ANACAPRI

The art of Capri style



CAPRI | BODRUM | DUBAI | MIAMI
www.capritouch.com

SPIRITO CAPRESE

Uno stile inconfondibile
proposto da artigiani,
boutique e marchi storici
dell'isola azzurra

CAPRI SPIRIT. An unmistakable
style offered by the artisans, boutiques
and historic labels of Capri

Styling Rossella Funghi
Foto • Photos Umberto D'Aniello
Modella • Model Roberta Diana

Abito LABORATORIO
Borsa RUE DE VERNEUIL da LABORATORIO
Anelli e orecchini VIRGINIA

Dress LABORATORIO
Bag RUE DE VERNEUIL from LABORATORIO
Rings and earrings VIRGINIA



Total look FARELLA
Collane e orecchini GRAZIA e MARICA VOZZA

Total look FARELLA
Necklaces and earrings GRAZIA e MARICA VOZZA



Pantaloni e blusa LA PARISIENNE
Scarpe GORDANA DIMITRIJEVIC da LA PARISIENNE
Ciondolo ANGELA PUTTINI

Trousers and top LA PARISIENNE
Shoes GORDANA DIMITRIJEVIC from LA PARISIENNE
Charm ANGELA PUTTINI



Gonna e maglia LES COPAINS da MASSA
 Borsa ORO CAPRI
 Sandali CANFORA
 Collana, anelli e orecchini LA CAMPANINA

*Top and skirt LES COPAINS from MASSA
 Bag ORO CAPRI
 Sandals CANFORA
 Necklaces, rings and earrings LA CAMPANINA*



Caftano OPALINE • Costume ISOLE E VULCANI
 Clutch ORO CAPRI • Sandali CB FUSION | Tutto da ORO CAPRI
 Collane e orecchini ANGELA PUTTINI

*Kaftan OPALINE • Swimsuit ISOLE E VULCANI
 Clutch ORO CAPRI • Sandals CB FUSION | All from ORO CAPRI
 Necklaces and earrings ANGELA PUTTINI*



Blusa ECO CAPRI
Pantalone LA PARISIENNE
Foulard ECO CAPRI
Collana e orecchini GRAZIA e MARICA VOZZA

*Blouse ECO CAPRI
Trousers LA PARISIENNE
Foulard ECO CAPRI
Necklaces and earrings GRAZIA e MARICA VOZZA*



Make Up Francesca Staiano
 Hair Raffaele Vanacore
 Assistente allo styling Antimo Assuntore
 Assistente al fotografo Davide Esposito
 Backstage Antonella Maresca



Completo LABORATORIO
 Clutch MARIA LA ROSA per LABORATORIO
 Diadema e anelli LA CAMPANINA

Gonna e stola ORO CAPRI
 Blusa AVN • Scarpe CASTA E DOLLY | da ORO CAPRI
 Bracciale e orecchini GRAZIA E MARICA VOZZA

Skirt and stole ORO CAPRI
 Blouse AVN • Shoes CASTA E DOLLY | from ORO CAPRI
 Bracelet and earrings GRAZIA E MARICA VOZZA

Outfit LABORATORIO
 Clutch MARIA LA ROSA from LABORATORIO
 Diadem and earrings LA CAMPANINA

Carthusia

I Profumi di Capri



www.carthusia.com

CAPRI Beauty



Dopo ogni rasatura



Applicare un dopo barba per lenire e idratare la pelle dopo la rasatura è fondamentale. Ecco allora l'after shave a base di olio di macadamia, profondamente emolliente e con una composizione simile alla pelle dell'uomo. A rafforzarne le caratteristiche ci sono poi la vitamina E, l'estratto di schisandra con proprietà lenitive e antistress, l'allantoina e la canosina con i suoi effetti antiossidanti. Basta massaggiare sulla pelle con gesti circolari per ridonare la giusta idratazione.

After every shave

Applying an aftershave to soften and moisturize the skin after shaving is a must. So here's a macadamia oil based aftershave that's deeply emollient with a composition resembling men's skin. And to reinforce its qualities, there's vitamin E, schisandra extract with soothing and anti-stress properties, allantoin, and canosina with its antioxidant effects. Just massage it into the skin with circular movements to restore the right moisture content.

CARTHUSIA

via Camerelle, via Fuorlovido
e via Parco Augusto • Capri
viale Axel Munthe • Anacapri

A ognuna il suo

Volete cambiare stile? Il modo più semplice è andare dal parrucchiere e... darci un taglio! Quelli di stagione parlano di morbidezza e accarezzano il viso. Chiome ondulate che si muovono sulle spalle o caschetti e carré caratterizzati da frangette cortissime o da effetti wavy ottenuti con onde e ciocche mosse. Anche la riga torna prepotentemente in auge, soprattutto nella sua variante molto laterale che spesso porta a coprire l'occhio suggerendo quell'aura di mistero che era propria delle dive del passato. Ma per tutte un suggerimento, lasciatevi consigliare. Qui sapranno farlo con professionalità e stile. Caprese ovviamente.

To each her own

Do you want to change your look? The simplest way is to go to the hairdresser's and... get a haircut! This season's trendy cuts are soft, caressing the face. Wavy locks that ripple on the shoulders, bobs and page-boy cuts with very short fringes or wavy effects and curls. Partings are making a strong come back, especially emphatic side partings that often cover the ear, suggesting that aura of mystery that hovered around the divas of the past. But here's a suggestion for everyone: get some advice. They know how to do it here, with professionalism and style. Capri style, of course.

RAFFAELE HAIR PASSION

via Giuseppe Orlandi • tel. 081.837.2606



UNA SPA PER DUE

A SPA for two



QUISIBEAUTY

via Camerelle • tel. 081.837.0788

Un'alternativa esclusiva per una serata caprese. Per festeggiare un'occasione romantica, una ricorrenza particolare, o semplicemente per trascorrere qualche ora un po' speciale con la persona che più amate o con l'amica del cuore. Un modo per stare insieme a base di benessere, coccole e la magica atmosfera della Quisibeauty.

Due ore personalizzate solo per voi dove non mancheranno spiedini di frutta, cioccolatini gourmet e dell'ottimo champagne. Vi potrete così rilassare nella tiepida acqua della piscina coperta circondati dalla magica atmosfera creata dalle candele e fare evaporare tutto lo stress nel bagno turco o nella sauna tra vapori caldi ed essenze profumate.

E poi concedervi un benefico massaggio "candle". L'olio che si ricava dalla candela, detto fuoco liquido, è secondo la tradizione ayurvedica una sostanza che aiuta a ristabilire l'equilibrio psicofisico dando vita ad un profondo stato di benessere. Il calore del burro vegetale intensifica l'azione idratante e nutriente permettendo alle sostanze attive di agire più in profondità e le essenze emanate dalla candela e opportunamente scelte fanno rientrare questo tipo di massaggio in un trattamento di aromaterapia.

A fare da colonna sonora una suggestiva musica di sottofondo che potrà essere personalizzata con la vostra playlist preferita. Insomma tutto per rendere questa serata indimenticabile.

Una tariffa a tre zeri ma ne vale veramente la pena. Assolutamente consigliato prenotare almeno con un paio di giorni di anticipo.

An alternative and exclusive way to spend a Capri evening. To celebrate a romantic occasion, a special anniversary or simply to spend a few special hours with the person you love most or with your best friend. It's a chance to spend time together enjoying wellness, pampering and the magical atmosphere of the Quisibeauty salon.

Two hours tailor-made especially for you, where you'll be offered fruit kebabs, gourmet chocolates and excellent champagne.

You can relax in the warm water of the covered pool, enveloped in the magical atmosphere created with candles, and let your stress evaporate away in the Turkish bath or sauna, with the hot steam and perfumed essences.

Then indulge yourself with a health-giving "candle" massage. In the Ayurveda tradition, the oil that comes from the candle, known as liquid fire, is a substance that helps to re-establish the psycho-physical balance, generating a deep state of well-being. The warmth of the vegetable butter intensifies the moisturizing and nourishing action, allowing the active substances to act more deeply, while the carefully selected essences that emanate from the candle make this type of massage classify as aromatherapy. All this takes place to evocative background music, which can be personalized using your favourite playlist.

In other words, everything to make your evening unforgettable. The cost will be in four figures, but it's well worth it. You are strongly advised to book at least two days in advance.



PREZIOSO PLATINO

Precious platinum

Un trattamento "dalla testa ai piedi" con infusioni di puro platino per regalare giovinezza e donare un meraviglioso senso di benessere. Due esperte estetiste si prenderanno cura della tua pelle grazie alla straordinaria efficacia di Platinum collection di La Prairie. Aggiungendo all'esclusivo massaggio viso un rituale per mani e piedi e la pelle apparirà subito idratata, luminosa e più giovane.

A "head to toe treatment" with infusions of pure platinum to restore youthfulness and give a wonderful sense of well-being. Two beauty experts will take care of your skin using the remarkably effective Platinum collection from La Prairie. With a hands and feet treatment in addition to the exclusive facial massage, the skin will appear hydrated, luminous and more youthful.

[Beauty]



Un rosa baby e un verde menta pastello per una manicure primaverile dalle tonalità tenui con una perlescenza unica. In edizione limitata e firmata YSL. / A baby pink and pastel mint green for a spring manicure with delicate shades that have a unique pearly quality. In a limited edition from YSL.



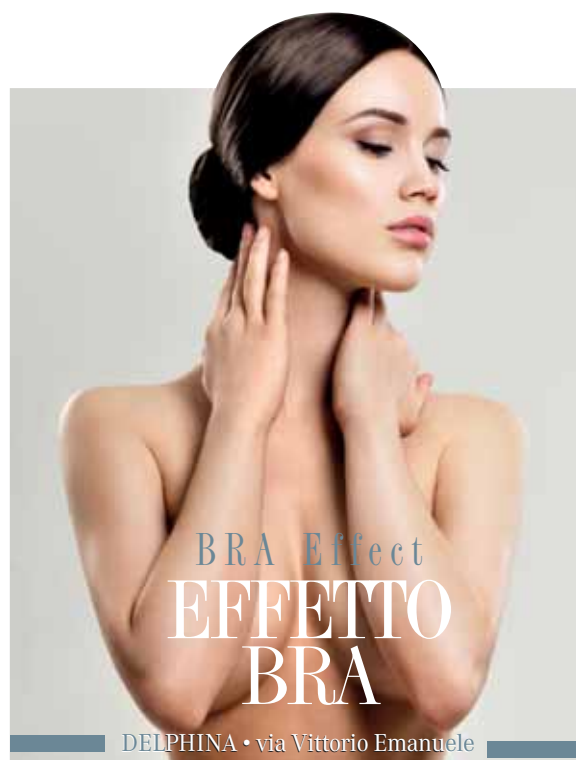
Con la forza dell'acqua

Invece di perdere gli effetti di protezione durante il bagno in mare o in piscina, questa nuova linea di solari Shiseido al contatto con l'acqua rafforza il filtro solare. Succede grazie alla tecnologia WetForce che sfruttando alcuni componenti presenti nell'acqua e nel sudore crea un velo idrorepellente che potenzia la barriera anti UV. I nuovi Expert Sun Aging Protection oltre a proteggere efficacemente la pelle, si occupano anche della sua bellezza e della sua salute. Contengono, infatti, l'estratto di foglie di rose apple, che inibisce l'ossidazione causata dai raggi UV, scutellaria baicalensis liquid che previene i danni ai fibroblasti e l'estratto di ononis che ripara i danni alla membrana basale. Inoltre lo xilitolo attenua la ruvidità della pelle e il Profense CEL previene le rughe e le macchie. In crema o lozione, con fattore protettivo 30 o 50.

With the power of water

Rather than losing its protective effects during a dip in the sea or pool, in this new line of Shiseido sunscreen, the solar filter is actually reinforced on contact with the water. This is due to the WetForce technology, which exploits some components present in water and in sweat to create a water-repellent film that strengthens the UV barrier. In addition to effectively protecting the skin, the new Expert Sun Aging Protection also acts to promote its beauty and health. It contains extract of rose apple leaves, that inhibits the oxidation caused by UV rays, Scutellaria Baicalensis Liquid, that prevents damage to the fibroblasts, and extract of Ononis that repairs damage to the base membrane. The xylitol also softens the roughness of the skin and the Profense CEL prevents wrinkles and blemishes. It comes in cream or lotion form, with protective factors 30 or 50.

da PEPINO • via Vittorio Emanuele



DELPHINA • via Vittorio Emanuele

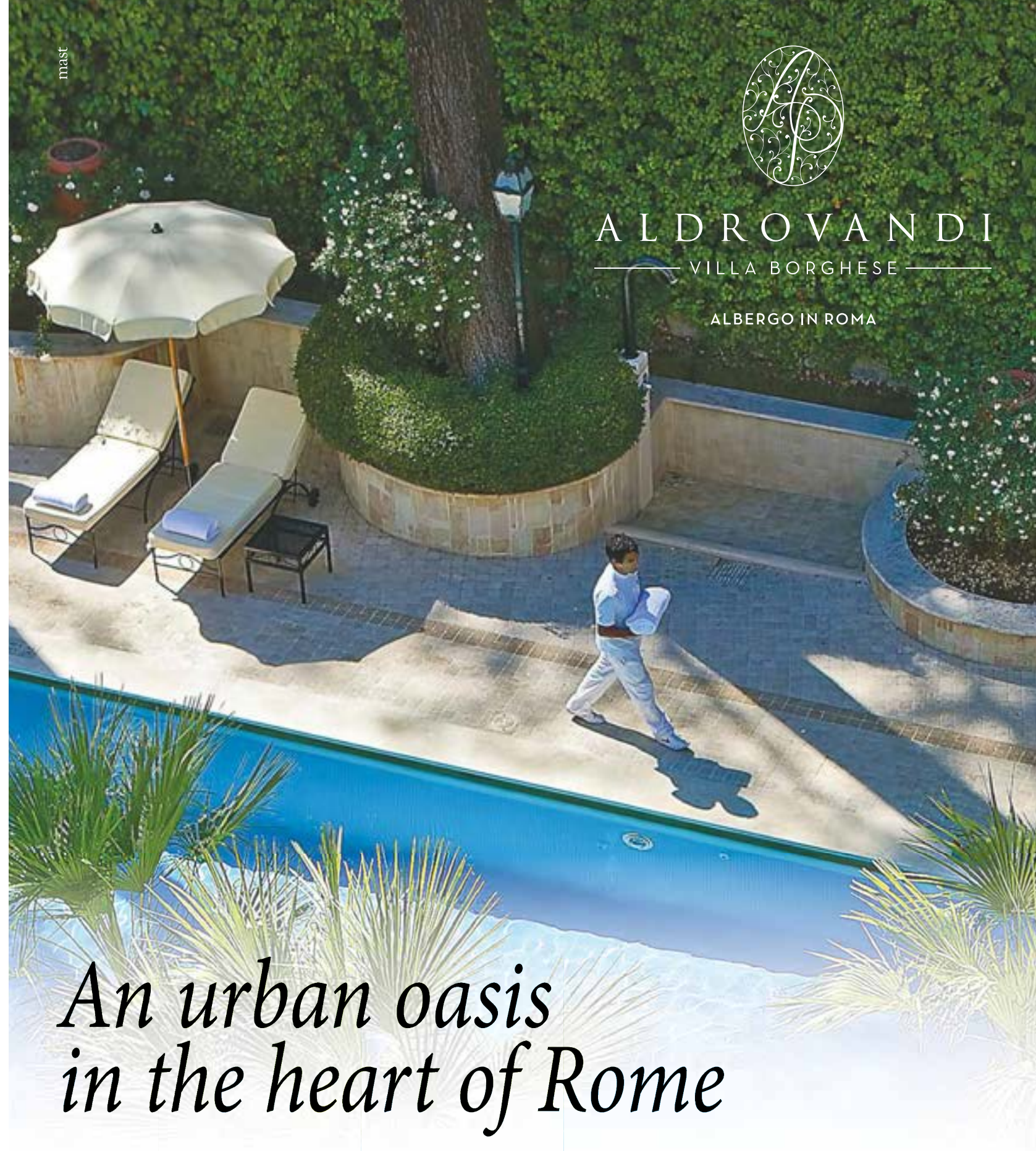
Trenta minuti per un seno rassodato, elastico e tonico. Un trattamento che non a caso, visto che siamo sull'isola azzurra, si chiama Faraglioni.

Si parte con una pulizia che viene effettuata grazie ad un'emulsione tonificante e poi si passa all'applicazione di una maschera preparata al momento con argilla verde in polvere, siero vitaminico e gel al silicio. Mentre la maschera agisce si vanno a trattare le braccia, sempre con un'emulsione tonificante, e successivamente si applica il body Mei gel corpo dagli effetti drenanti e antismagliature. La sua base è costituita da gomma di Guar attivata con oli essenziali di anice, finocchio, carvi e verbena. E una volta eliminata la maschera verrà applicato anche sui seni. Completa il trattamento il tonico RoseMei. Piacevole nella fragranza, è il tonico ideale dall'azione astringente e disarrossante e dall'effetto rinfrescante.

Thirty minutes for a firm, elastic, well-toned bust. And naturally, since we're on Capri, the treatment's called Faraglioni.

It starts with cleansing, using a toning-effect emulsion and then continues with the application of a mud pack prepared then and there, with powdered green clay, vitamin-enriched serum and silicone gel. While the mudpack is acting, we go on to treat the arms using the same toning emulsion, and then we apply the Mei body gel which has draining and anti-stretchmark effects. It is based on Guar gum activated with essential oils of anise, fennel, caraway and verbena. Once the mudpack has been removed, it is also applied to the breasts. The treatment is completed with the RoseMei tonic. With its pleasant fragrance, it is the perfect tonic with a refreshing and astringent action that also helps prevent redness.

mast



ALDROVANDI
VILLA BORGHESE
ALBERGO IN ROMA

An urban oasis in the heart of Rome

Aldrovandi Villa Borghese
Via Ulisse Aldrovandi, 15 - Rome Italy | T.+39 06 322 3993 | hotel@aldrovandi.com

www.aldrovandi.com

Di Capri nel corso dei secoli ne hanno parlato libri, fotografie, dipinti, film. Ma c'è un mezzo di comunicazione che spesso viene dimenticato, il corpo. È cucito sulla pelle e narra la vita di un uomo senza bisogno di spiegare. Poi ci sono quei dettagli che possono dire qualcosa in più. Gli occhi, i capelli, la barba. Sì, la barba. Elemento che anticipa i gesti e i modi di fare. Per alcuni rappresenta saggezza, per altri un comodo cappotto da sfoggiare contro il conformi-

simo. Indossarla è una scelta, un'affermazione della propria personalità, della professione. Può questo tratto del viso descrivere lo spirito di un luogo e raccontare l'isola più famosa del mondo? Il passato insegna e trova sempre le risposte giuste: Francesco Spataro, l'uomo che più ha contribuito al mito del pescatore caprese, con il suo berretto rosso, la pipa in bocca e soprattutto la sua lunga barba, ha affascinato turisti e fotografi fin dagli anni Trenta del Novecento. Oggi la barba con-

tinua a tratteggiare Capri e lo fa attraverso le persone che la sfoggiano, sei uomini, sei barbe, sei storie.

Una barba raffinata e lunga al punto giusto quella di **Tonino Cacace**, patron del Capri Palace. Un tratto del viso che testimonia il suo amore per il mare, prima come pescatore, in seguito come velista e infine come imprenditore. Per l'uomo che ha fatto dell'ospitalità caprese un'opera d'arte, la barba è una fida compagna da oltre trent'anni, uno spartiacque che ha segnato

l'inizio dell'età matura, quel periodo dove è necessario dare più spazio alle responsabilità della vita: «Prima portavo i baffi, ma sembravo un carabiniere. Poi, scelsi di farmi crescere la barba per comodità. Non volevo dedicare il mio tempo a radermi». Tonino Cacace ama prendersi cura personalmente della sua barba: «La taglio ogni due o tre giorni per tenerla rifinita, ma devo essere solo io a farlo. Non me ne separerei mai, fa parte della mia personalità. Per me la barba è anche una forma di in-

trospesione, spero mi porti saggezza. Se dovessi parlarle come un elemento distaccato da me le direi di non restare completamente bianca e di proteggermi quando c'è bisogno di intimità, ma sarebbe chiederle troppo».

Vito Labianca ha vissuto per anni nella Grotta dell'Arsenale godendo dei frutti e delle bellezze donate dall'isola. Anche la sua barba affonda le radici nel mare, incarna l'aspetto più verace e puro dell'isola. Bianca e dalla forma selvaggia, ricorda le rocce di

Capri, è un inno alla libertà dell'anima. I cristalli di sale marino intrappolati nei suoi peli luccicano come tanti piccoli diamanti sotto la luce del sole. Vito porta la barba fin dall'età di vent'anni, quando ha capito di voler essere un uomo libero, disobbedendo alla volontà del padre e rompendo le catene che la vita borghese gli imponeva. Ha scelto di lasciarla crescere appena arrivato a Capri: «È stato l'ambiente isolano, mi sono sentito me stesso e subito accettato dalla comunità che non mi ha giudi- ▶

In BARBA al mondo

Da sinistra/From left: Federico Alvarez de Toledo, Vito Labianca, Tonino Cacace.

di Marilena D'Ambro
foto di Davide Esposito

Raffinata o ribelle. Selvaggia o curata.
Caratterizza il viso di un uomo e c'è chi non riesce più a farne a meno



cato per la mia barba. Anche quando ero all'Arsenale i turisti erano incuriositi dalla folta peluria sul mio viso. La barba rappresenta la mia personalità e mi protegge il viso, se potesse parlarmi mi direbbe che sono fantastico».

Riscoperta di se stessi e delle proprie origini. Questo è il significato della barba per **Federico Alvarez de Toledo**, imprenditore che attraverso l'arredamento di classe vuole far rivivere lo spirito di Laetitia Cerio. Il nipote dell'eccentrica donna racconta che «La barba segna il mio ritorno a casa, a Capri, nell'unico posto dove mi sento libero di essere me stesso». Per Federico la barba è stata una sorpresa che ha deciso di regalarsi. «Ho vissuto per oltre quarant'anni senza barba. Non sapevo come mi stesse, non conoscevo la sua la forma, né i

colori. È stata una novità proprio come arrivare a Capri». E con la sua barba ha un appuntamento fisso, il venerdì mattina. «È un momento che riservo per coccolare una parte di me senza la quale mi sentirei spoglio». Ma c'è anche qualcosa di più profondo. La barba per lui è un ponte con la sua famiglia, un legame con il suo bisnonno, perché «quando mi guardo è come se ricordassi un po' anche lui attraverso me e la mia barba».

Sale e pepe, un po' ribelle e un po' ordinata. Un elemento che racchiude le due anime di **Franco Senesi**, un uomo che di mestiere fa il gallerista ma con un passato da artista e forse nel cuore ancora lo è. La barba ha cominciato a portarla proprio quando ha deciso di spostarsi dall'altra parte della barricata, da colui che crea arte a cultore e

promotore di opere d'arte. «La barba è stata un segno, volevo dare inizio a nuovo corso. Poi mi dava un aspetto più maturo durante i colloqui di lavoro. Non è stato facile trovare la lunghezza giusta, ho dovuto sperimentare. Prima avevo solo un pizzetto, poi ho scelto di lasciarla crescere in maniera omogenea. Avere la barba e accarezzarla mette tranquillità, elimina l'impegno di doversi radere ogni giorno in una società che corre già troppo veloce, senza mi sentirei nudo come un gatto senza peli. Nella barba vedo libertà e resilienza perché non è legata al discorso di perfezione».

Le sue maioliche disseminate lungo le strade dell'isola ne raccontano i luoghi e le tradizioni. «Quando creo figure maschili, hanno quasi sempre la barba. Forse inconsapevolmente, voglio lasciare qual-

cosa di me in ogni opera». Le parole del maestro ceramista **Sergio Rubino** rivelano il suo rapporto con la barba. «Convive con me da quando avevo 17 anni, ancora prima della mia chiamata in marina. Nemmeno durante il servizio militare ho voluto toglierla. Sono ricorso al regolamento, dove non c'era scritto da nessuna parte il divieto di portarla. Per me è come uno scudo con il pubblico, oltre che una comodità perché non mi fa perdere tempo. Non riuscirei più a riconoscermi senza, rappresenta me stesso e quello che faccio e mi ha accompagnato nei momenti più importanti della vita». E la barba di un artista porta sempre le tracce del suo lavoro perché dice «A volte scopro pezzi di argilla tra i peli». Insomma, la sua è modellata come una delle opere d'arte che nascono nel suo laboratorio.

Antropologo ed esperto di comunicazione, **Mariano Della Corte** mostra ►

GOING BEARDED INTO THE WORLD

Elegant or rebellious. Unruly or neatly trimmed. They are a distinguishing feature on a man's face and there are some who can no longer do without one

by Marilena D'Ambro
photos by Davide Esposito

Over the centuries, Capri has featured in books, photographs, paintings and films. But there's one means of communication that is often forgotten: the body. It's stitched onto the skin and tells the story of someone's life without needing any explanation. And then there are those details that can tell you a bit more. The eyes, the hair, the beard. Yes, the beard. A feature that anticipates gestures and ways of doing things. For some, it represents wisdom, for others a comfortable overcoat to flaunt against conformism. Wearing one is a choice, an affirmation of one's personality, one's profession. Can this facial feature describe the spirit of a place and tell the story of the most famous island in the world? The past teaches us and always comes up with the right answers: Francesco Spataro, the man who has contributed most to the legend of the Capri fisherman, with his red beret, the pipe in his mouth and above all, his

long beard, has been fascinating tourists and photographers since the 1930s. Today beards continue to sketch an outline of Capri, and do so through the people who wear them: six men, six beards, six stories.

Tonino Cacace, the owner of the Capri Palace hotel, has a trim beard that is just the right length. It's a part of his face that testifies to his love of the sea, first as a fisherman, then as a sailor and finally as a businessman. For the man who has made Capri hospitality into a work of art, his beard has been his loyal companion for over thirty years, a watershed that marked the beginning of his maturity, the time when it becomes necessary to take on more responsibility in one's life: "Before, I had a moustache, but I looked like a policeman. Then, I decided to let my beard grow for the sake of convenience. I didn't want to spend time shaving." Tonino Cacace likes to take care of his beard himself: "I cut it every two or three days to keep it trim, but I'm the only one who can do it. I'd never get rid of it: it's part of my personality. For me, a beard is partly a form of introspection, and I hope that it will bring me wisdom. If I were to talk to it as though it were something separate from me, I'd tell it not to stay completely white, and to protect me when I need a bit of privacy, but that would be asking too much of it."

Vito Labianca lived for years in the Grotta dell'Arsenale, enjoying the fruits and beauties that the island offers. His beard also has ►

Da sinistra/From left: Franco Senesi, Mariano Della Corte, Sergio Rubino.



una barba giovane, piena di vita, ma che custodisce lo spirito riflessivo del suo proprietario. «Ho cominciato a farmela crescere alle scuole superiori. Un po' per nascondermi, un po' per affermare la mia personalità. Con il tempo è diventata il mio tratto distintivo. Non riuscirei a pri-

varmene, rispecchia il mio carattere, osservo le cose del mondo ma non faccio auto osservazione». La barba è anche cura di se stessi e delle situazioni, «L'ho portata folta durante un lungo soggiorno a Berlino, ora è invece più ordinata anche per via del lavoro». Ma la barba è un po' anche

anticonformismo: «Averla significa in qualche modo non volersi omologare e l'azione stessa di radersi implica darsi una forma e una posizione».

Insomma, in un certo senso l'abito fa il monaco e la barba custodisce l'intima essenza di colui che la porta. ■



its roots in the sea, embodying the purest and most genuine aspect of the island. It's white, and wild, reminiscent of the rocks of Capri, and it's a hymn to the freedom of the spirit. The flakes of sea salt trapped among its hairs, glitter like little diamonds in the light of the sun. Vito has worn a beard since he was twenty, when he realised that he wanted to be a free man, disobeying his father's wishes and breaking the chains that middle-class life imposed on him. He chose to let it grow as soon as he arrived on Capri: "It was the island environment: I felt truly myself, and I was immediately accepted by the community, who didn't judge me for my beard. And when I lived in the Arsenale, the tourists were fascinated to see my heavily bearded face. The beard represents my personality and protects my face: if it could talk to me, it would tell me I'm fantastic!"

A rediscovery of oneself and one's origins. That's the meaning of the beard for **Federico Alvarez de Toledo**, the entrepreneur who hopes to bring the spirit of Laetitia Cerio to life in elegant furnishings. The grandson of this versatile lady tells us: "The beard marks my return home, to Capri, the only place where I feel free to be myself." For Federico, the beard was a surprise that he decided to make himself a present of. "I lived for over forty years without a beard. I didn't know how it would look on me, I didn't know the shape or colour it would be. It was a novelty, just like arriving on Capri." And he has a regular date with his beard every Friday morning. "It's the time I set apart for pampering this part of myself. Without it, I'd feel naked." But there's more to it

than that. For him, the beard is a bridge with his family, a bond with his great-grandfather, because: "When I look at myself, it's as though I remember something of him, too, through me and my beard."

Salt and pepper, a bit rebellious and a bit tidy. It's something that encapsulates the two souls of **Franco Senesi**, a man who is an art dealer by trade, but who has been an artist in the past and perhaps is still one at heart. He started wearing a beard when he decided to cross to the other side of the barricade, going from someone who created art to being an art connoisseur and promoter. "The beard was a sign that I wanted to start a new path. And it gave me a more mature look when I went to job interviews. It wasn't easy to find the right length: I had to experiment with it. First, I just had a goatee; then I decided to let it grow uniformly. Having a beard and stroking it makes you feel calm, and takes away the need to shave every day in a society that is already racing along at breakneck speed; without it, I'd feel naked, like a cat without fur. For me, a beard represents freedom and resilience, because it isn't linked to the business of being perfect. Majolica works by ceramics craftsman **Sergio Rubino** are scattered around the streets of the island, describing its places and traditions.

"When I create male figures, they nearly always have beards. Perhaps unconsciously, I want to leave something of myself in every work." His words reveal his relationship with his beard. "It has lived with me since I was 17, even before I was called up to the navy. I didn't want to get

rid of it, even during my military service. So I checked the regulations, and it doesn't say anywhere that you can't wear a beard. For me it's like a shield from the public, as well as being very convenient since it doesn't waste time. I wouldn't be able to recognize myself without it now: it represents myself, and what I do and has accompanied me through the most important moments of my life." And an artist's beard always carries traces of his work, as he points out: "I sometimes find pieces of clay between the hairs." You could say his beard has been modelled like the pieces of art produced in his workshop.

Anthropologist and communications expert, **Mariano Della Corte**, has a youthful beard that's full of life, but retains its owner's reflective spirit. "I began to let it grow when I was at secondary school. Partly to hide myself, partly to affirm my personality. Over time it has become my distinctive feature. I could never get rid of it, because it reflects my character: I observe things in the world, but I don't go in for self-observation." The beard is also a way of caring about yourself and about situations. "I wore a full beard during my long stay in Berlin, but now it's tidier, partly because of my work." But his beard has an element of anticonformism, too: "Wearing it means that in some way you don't want to homogenize yourself, and the action of shaving in itself implies giving yourself a form and a position."

So in a way, clothes make the man, and the beard preserves the intimate essence of the person wearing it. ■

Farsi la barba è un rito sacro. Un momento in cui il tempo smette di scorrere, gli impegni vengono dimenticati e il barbiere diventa un amico a cui affidare una parte di sé, forse la più importante. Armando Aprea questo lo sa bene, perché ogni giorno rinnova la fiducia dei suoi clienti. Lui con le barbe ci parla, le accarezza, le rasserena, le capisce con il solo tocco delicato delle sue mani. Lavora nel salone da barba Carthusia.

Appena entrati si capisce subito che nulla è lasciato al caso. L'anima del luogo, il barbiere, la sua divisa, il bianco e il nero sono un'armonia di stile rispecchiato anche dall'arredamento della sala. Dettagli in metallo

sforbiciata e l'altra. «È stata un'idea di Silvio volermi all'interno di questo progetto. Era già mio cliente. Poi ho portato con me anche gli altri che curo da oltre trent'anni», racconta Armando "il barbiere" di Capri, cresciuto tra forbici e pennelli. «Ho cominciato a 11 anni e a 13 già facevo la barba. Ho imparato da più maestri, prima Franco Niola, poi Carlo Bruno e Chiusano. Ho fatto anche un'esperienza a Londra. Insomma, ho seguito tante mani che mi hanno permesso di acquisire il mio tocco personale». In questa barberia il cliente ha la sensazione di vivere una vera e propria esperienza in un tempio di bellezza dedicato alla cura di sé.

Il rito della rasatura

The rite of shaving

è un'atmosfera che porta indietro nel tempo chi decide di concedersi attimi di relax. La barberia nasce circa un anno fa per volontà di Silvio Ruocco, proprietario di Carthusia, antica maison di profumi capresi.

Cliente di Armando, ebbe l'idea tra una

Dice Armando: «È stato importante riprendere il modo tradizionale di fare la barba con creme prebarba, dopobarba, insaponata classica e naturalmente il pennello. Si usa un pannello caldo per ammorbidire la pelle e rilassarla, la si massaggia. Anche il rasoio è



importante, anzi forse è il vero protagonista di questo rito». Un rito fatto di gesti inconfondibili e sapienti che qui si trasforma in ricercato momento di benessere che accarezza e addolcisce. Anche le barbe più dure. ■



Shaving is a sacred rite. A moment when time stops and commitments are forgotten, and the barber becomes a friend to whom you entrust part of yourself, perhaps the most important part. Armando Aprea knows this well, because every day he renews the trust of his customers. He speaks to beards, caresses them, calms them, understands them with just the delicate touch of his hands. He works in the Carthusia barber shop. As soon as you go in, you realise that nothing is left to chance. The spirit of the place, the barber, his uniform, the black and white is a harmony of style that's also reflected in the furnishings. If you decide to indulge in a few minutes of relaxation there, you'll find metal finishings and an atmosphere that takes you back in time. The barber shop was set up about a year ago by Silvio Ruocco, owner of the historic Capri perfumes maison, Carthusia. As one of Armando's customers, the idea came to him during one of his trims. "It was Silvio's idea to bring me into this project. He was already a customer of mine. Then I brought along the other customers that I've been looking after for over thirty years," explains Armando, 'the barber of Capri'. He grew up among scissors and brushes. "I started when I was 11, and by 13 I was already shaving people. I learned from several teachers, first Franco Niola, then Carlo Bruno and Chiusano. I also got some experience in London. So I've watched many people's hands, and that has enabled me to acquire my own personal touch. In this barber shop, the customer gets the feeling that they are undergoing a genuine experience in a temple of beauty, dedicated to personal care. As Armando says: "It was important to go back to the traditional way of shaving, with the pre-shave cream, aftershave, classic lathering and, of course, the brush. You use a warm cloth to soften and relax the skin, and you massage it. The razor is important, too; in fact it may be the true protagonist of this ritual. It's a ritual made up of unmissable, expert actions, transformed here into a much sought-after moment of well-being, that caresses and soothes. Even the toughest of beards. ■ (M.D'A.)

photos: Raffaele Letto Mastroianni



welcome!

VISIT GET TO KNOW EXPERIENCE THE ISLAND OF CAPRI

There are many ways to discover the beauty of Capri. One of these is Kaire Arte Capri. Not a traditional tour guide but an association of young professionals, experts in the field of Cultural Heritage, who offer a new way to learn about the island and its historical natural and archaeological heritage.



kaireartecapri.it



L'ISOLA BRULICANTE

L'isola, i suoi luoghi, la sua storia fatta di un incredibile, piccolo mondo brulicante di vita nella più pura tradizione dei *wimmelbuch*, i libri tedeschi generalmente rivolti ai più piccoli. E sono infatti due nomi tedeschi a firmare *Capri amore mio!* (16 euro): Andreas Ganther, specializzato in questo genere di illustrazione e Stefanie Sonnentagh, giornalista, storica dell'arte e germanista che da vent'anni vive tra Napoli e Capri, e che del colorato volume è ideatrice e curatrice. Sfogliarlo è una ginnastica per gli occhi che si perdono dietro i tanti personaggi e i mille dettagli che sono i veri protagonisti delle tavole che lo compongono. Il breve testo è relegato nell'ultima pagina mentre delle icone che circondano le tavole ci aiutano a riconoscere personaggi, noti e meno noti, che danno vita a questa isola un po' fantastica fatta di storie che si intrecciano e si reinventano.



THE TEEMING ISLAND

The island, its places and its history, consisting of an incredible small world teeming with life in the pure tradition of the *wimmelbuch*, the German books generally aimed at children. And there are two German names on the cover of *Capri amore mio!* (16 euros): Andreas Ganther, a specialist in this type of illustration, and Stefanie Sonnentagh, journalist, art historian and specialist in German culture, who has lived in Naples and Capri for the last twenty years, and who had the idea for the book and edited it. Flicking through the pages is a kind of gymnastics for the eyes, as they lose themselves among all the characters and myriad details that are the real stars of the pictures that make up the book. The short text is relegated to the last page, while the icons surrounding the illustrations help us to recognize the characters, well-known or not so well-known, that animate what is something of a fantasy island, made up of stories that intertwine and reinvent themselves.

[Capritudine]

Uno stato mentale

A state of mind

Se catalogare e numerare le isole è un progetto ambizioso tanto quanto il tentativo di classificare le diversità della natura umana, certo è che solo una può chiamarsi azzurra e non ha eguali nel mondo. Quell'isola è Capri.

Con una superficie di 10,36 chilometri quadrati e un perimetro costiero di circa 17 chilometri non è troppo grande, ma neppure troppo piccola tant'è che sul suo territorio ospita due Comuni. È da sempre sinonimo di doppio perché offre tutto e il contrario di tutto. Mondanità e spiritualità, mare e montagna, flora e fauna, e ogni cosa è unica nel proprio genere. Eppure anche Capri, in quanto isola, è sinonimo di una particolare condizione esistenziale di appartenenza e contemporaneamente di isolamento tipica di chi su un'isola, grande o piccola che sia, vi è nato. È un sentimento difficile da descrivere, eppure forte dentro ogni isolano e i capresi non ne sono immuni. E non conta il fatto che l'isola azzurra sia da sempre meta di intellettuali, artisti e viveur, o miraggio di uno stile di vita eccentrico e fuori dal comune perché isola è soprattutto uno stato mentale che alterna attaccamento viscerale alla propria terra e forza propulsiva verso l'allontanamento.



F. Cassiano de Silva - Capri, 1698.

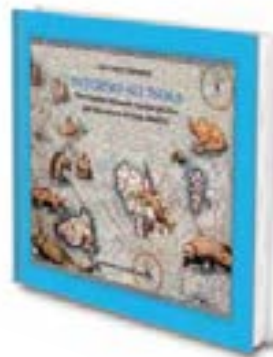
REALE O FANTASTICA

L'isola è approdo ma anche partenza, un luogo fisico ma anche simbolico. È impossibile da catalogare e allo stesso tempo difficile da individuare. Il tema isolano è ambivalente e sfuggente, e forse anche per questo così affascinante. Da sempre.

Nelle pagine di *Intorno all'Isola* (La Conchiglia Edizioni), Riccardo Esposito accompagna il lettore nella percezione del valore ideale dell'isola e in quello più concreto. Il libro, infatti, è sì

un manuale teorico-pratico sul tema insulare, come spiega il sottotitolo, ma è soprattutto il tentativo di far comprendere tutte le varie nature delle isole. «La "forma" di riferimento dell'isola è quindi, il cerchio, un perimetro conchiuso; ma allo stesso tempo, per contrapposizione, l'isola è un luogo sacro aperto al passaggio e all'osmosi non solo tra nature diverse ma anche tra popoli e culture».

Il libro è anche un viaggio nella letteratura, con alcuni stralci dei più famosi autori che hanno scritto di isole, reali o fantastiche, ma anche un ritorno a un tema tanto caro all'autore per celebrare le proprie origini isolane, per la precisione capresi.



REAL OR IMAGINARY

The island is where the boat lands, but also where it departs from, a place that is physical but also symbolic. It's impossible to categorize and, at the same time, difficult to identify its distinctive features. The subject of islands is ambivalent and elusive, and perhaps this is also what makes it so fascinating. As it always has been. In the pages of *Intorno all'Isola* (La Conchiglia Edizioni), Riccardo Esposito accompanies the reader into a perception of the ideal significance of islands as well as their more concrete aspect. As the subtitle explains, the book is a manual of theory and practice on the topic of islands, but it is above all an attempt to explain all the various qualities of islands. So the key "shape" of the island is a circle, a closed perimeter; but at the same time, by contrast, the island is a sacred place that is open to transit and osmosis, not only of different natures but also of different peoples and cultures."

The book takes a journey through island literature, with extracts from some of the most famous authors who have written about islands, whether real or imaginary, but it is also a return to a theme that is very dear to the author, a celebration of his own island origins, or more precisely his Capri origins.

Capri cambia seguendo il ritmo delle stagioni e così cambiano i suoi abitanti. È nei mesi invernali che si percepisce maggiormente quella sensazione in cui lo spazio sembra mutato così come i colori, i suoni e gli odori. I capresi si riappropriano dell'isola che per la gran parte dell'anno condividono con persone provenienti da tutto il mondo. La costa è lontana, anche se visibile. Il mare che circonda allo stesso tempo unisce e divide e a volte capita di rimanere isolati e non poter raggiungere l'approdo. Il frastuono della moltitudine è lontano e il silenzio non lascia scampo e costringe all'introspezione. È in questi momenti che lo spirito scalpita e vorrebbe fuggire dall'isola aperta sulla vastità del mare, eppure chiusa. Protesa verso la terraferma eppure lontana.

Si può restare o fuggire, andare e tornare mille volte, ma l'isola resterà per sempre

dentro ogni caprese così come, anche se in maniera differente, dentro ogni persona che porta Capri nel cuore. ■

If cataloguing and enumerating all the islands is as ambitious a project as the attempt to classify the diversity of human nature, one thing is certain: there's only one island that can call itself blue – "the azure isle" – and it is without equal in the world. That island is Capri.

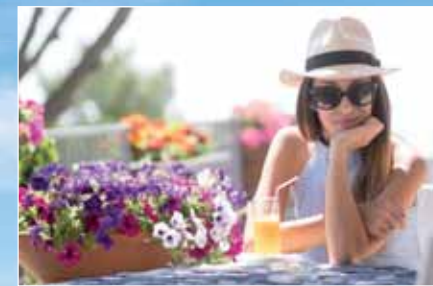
With a surface area of 10.36 square kilometres and a coastal perimeter of about 17 kilometres, it is not very big, but nor is it very small: in fact, it has two town councils within its territory. It has always been synonymous with double, because it offers everything and the opposite of everything. Worldliness and spirituality, sea and mountains, flora and fauna, and everything is unique of its kind. And yet Capri, too, as an island, is synonymous with a particular existential condition of belonging, and at the same time isolation, that is typical of anyone born on an island, be it large or small. It's a feeling that's difficult to describe, yet that is very strong in every islander, and the people of Capri are no exception. It doesn't matter that the azure isle has always been the destination of intellectuals, artists and

playboys, or a mirage of an eccentric and unusual lifestyle, because the island is above all a state of mind that alternates between a visceral attachment to one's land and a strong impulse to get away from it.

Capri changes according to the rhythms of the seasons and its inhabitants change with it. It's in the winter months that you feel most strongly that sensation in which the spaces seem to have changed along with the colours, sounds and smells. The Capresi take back their island that for so much of the year they share with people from all over the world. The coast is far away, even though still visible. The sea that surrounds it, unites and divides at the same time and sometimes you can be cut off or unable to land.

The hubbub of the crowd is far away and silence leaves no escape, forcing you to introspection. It is at such moments that the spirit chafes at the bit and wants to escape from the island, open to the vastness of the sea and yet closed, stretching out towards the mainland and yet far away.

You can stay or escape, go and come back a thousand times, but the island will always remain within every Capri native, just as, in a different way, it remains within everyone who has Capri in their heart. ■



Travel hanging over the Sea

CHAIRLIFT ANACAPRI MOUNT SOLARO

S.A.G.M.T.F.
ENGINEERING srl
SEGGIOVIA ANACAPRI

Via Caposcuaro, 10
80071 Anacapri (NA)
Tel. [+39] 081 8371438
www.capriseggiovia.it
info@seggioviamontesolaro.it

Seguici su: 



[La mostra]

La stagione del mare

The season of the sea

di Silvia Baldassarre

Creare una casa delle stagioni per allestire mostre dedicate alla primavera, all'estate, all'autunno e all'inverno per il piacere di stabilire una relazione tra il tempo della natura e il tempo dell'arte, questo era il sogno di Luigi Ghirri, un progetto che una morte prematura avvenuta nel 1992 a soli 49 anni, ha lasciato incompiuto.

L'idea di fotografia che aveva Ghirri era del tutto particolare. L'obiettivo era utilizzato come mezzo attraverso il quale entrare nelle cose e oltrepassarle, come metafora di un viaggio. Ecco allora che dalle visite a Napoli e Capri agli inizi degli anni Ottanta, scaturirono le immagini che ancora oggi toccano il cuore di chi le osserva. I luoghi mitici dell'isola azzurra diventano infatti le tappe di un percorso, un viaggio appunto, che va oltre l'immagine del paesaggio da cartolina ma piuttosto si fonde e si confonde con la pittura e la letteratura di genere. Gli stereotipi lasciano il posto alla sensazione di trovarsi circondati e immersi in quello stesso



Una delle foto firmate Luigi Ghirri che saranno in mostra a Capri.

One of the photos by Luigi Ghirri that will be on exhibition in Capri.

Stupore e meraviglia emergono da queste fotografie, perché anche le cose più semplici erano capaci di emozionare Luigi Ghirri che con la sua arte ha tentato di trasmettere le sue stesse sensazioni anche agli osservatori meno attenti, dando la possibilità a tutti di vedere e percepire i luoghi e le cose come lui stesso vedeva e percepiva. ■

Luigi Ghirri's dream was to create a house of seasons to stage exhibitions dedicated to spring, summer, autumn

and winter, for the pleasure of establishing a relationship between the rhythms of nature and the rhythms of art, but his premature death in 1992, at the age of only 49, meant that the project remained unfinished. Ghirri had a very particular idea of photography. The lens was used as a means by which he could enter into things and go beyond them, like a metaphor for a journey. And so the images that arose from his visits to Naples and Capri at the beginning of the 1980s still touch the hearts of those who look at them. The legendary places on the azure isle become stages in a pathway, a journey in fact, that go beyond mere postcard images of the landscape, blending and mingling instead with the painting and literature of the genre. Stereotypes give way to the feeling that you are surrounded and immersed in the scene you are looking at. The Faraglioni and the Arco Naturale, Monte Solaro and the Certosa di San Giacomo, the Villa San Michele and Marina Piccola are all fragments of memory, joining the present with the past

LUIGI GHIRRI



Nato nel 1943 in provincia di Reggio Emilia, Luigi Ghirri compie la sua formazione in un periodo storico e culturale di grande fermento. Il dopoguerra e la voglia di ricostruzione vissuti a stretto contatto con il gruppo di intellettuali modenesi lo resero sensibile osservatore sia del contesto sociale sia del paesaggio. La fotografia fu per lui, tra gli anni Settanta e gli anni Novanta,

uno strumento per sintetizzare i poliedrici interessi e un particolarissimo punto di vista dentro e oltre le cose.

Born in 1943, in the province of Reggio Emilia, Luigi Ghirri completed his professional training during a period of great historical and cultural ferment. The post-war period and the desire to rebuild that he experienced in close contact with the group of Modena intellectuals made him a sensitive observer of both social context and landscape. In the years from the 1970s to the 1990s, photography was for Ghirri a tool for synthesizing his many different interests with a very particular point of view that penetrates into and beyond things.

scenario che si sta osservando. I Faraglioni e l'Arco naturale, il Monte Solaro e la Certosa di San Giacomo, così come Villa San Michele e Marina Piccola sono frammenti di memoria che uniscono il presente al passato seguendo il *fil rouge* della storia caprese. Una storia che va di pari passo con quella del Mediterraneo di cui Capri è una delle perle più belle. Le fotografie scattate sull'isola e all'isola, infatti, fanno parte di un più ampio progetto in cui rientrano gli scatti della Puglia e di Porto Recanati, di Ponza, Trieste e Venezia, che insieme a quelli realizzati sulla riviera romagnola e sulla costa marchigiana negli anni Settanta danno un affresco a tutto tondo del *mare nostrum*.

Dove e quando

Il Museo Casa Rossa di Anacapri ospita l'ottava edizione del Festival di fotografia organizzato dalla Fondazione Capri. Protagonisti della rassegna sono gli scatti che Luigi Ghirri fece a Capri tra il 1980 e il 1981, cui si affiancano alcune fotografie che ritraggono i più bei paesaggi italiani. La mostra - curata da Gianluca Riccio e Arianna Rosica, in collaborazione con l'associazione Il Rosaio - si inserisce nel più ampio progetto del Festival del Paesaggio organizzato sull'isola da maggio a ottobre.

Where and when. The Museo Casa Rossa in Anacapri is hosting the eighth edition of the Photography Festival organized by the Fondazione Capri. The exhibition will feature photographs that Luigi Ghirri took on Capri between 1980 and 1981, along with other photographs depicting the most beautiful Italian landscapes. The exhibition - curated by Gianluca Riccio and Arianna Rosica, in collaboration with the Il Rosaio association - is part of the larger project of the Festival of Landscape, organized on the island from May to October.

Dal 31 luglio al 30 settembre - Museo Casa Rossa, Anacapri dalle ore 10.00 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 20.00 - Chiuso il lunedì





Lo specchio salato

Un magico blu che riflette e amplifica la bellezza dell'isola. Tra frammenti di luce, incontri e seduzioni

di Antonello De Nicola
foto di Raffaele Lello Mastroianni

Qualsiasi ragione ti abbia condotto fino a qui, dimenticala: sei approdato nel luogo più selvaggio, sacro e ambiguo mai visitato. Tutti gli isolani si riconoscono da sempre, senza essersi mai incontrati. Sono nati sull'isola dove andare si dice con lo sguardo e basta chiudere gli occhi per tornare. Al vedersi, si salutano con devozione ma nei riflessi delle vetrine immaginano intrighi e complotti, conversazioni al tramonto e carezze nell'oscurità. Ogni sera in Piazzetta, tra chi si accalca sotto il tendone del bar o sosta ad ascoltare la banda, si consumano incontri e seduzioni, colloqui intimi in calici scintillanti. Senza però che ci si sfiori con un dito, quasi senza guardarsi, perché l'isola è una vergine che di notte si specchia nel mare, abbandonata nei sospiri dei suoi demoni amanti. Lo specchio salato amplifica la bellezza dei suoi lineamenti ma, allo stesso tempo, li rinnega, opponendosi alla vanità di un capolavoro imitato. Le due immagini gemelle convivono allo specchio ma non si dichiarano: ogni isola fantasma ►



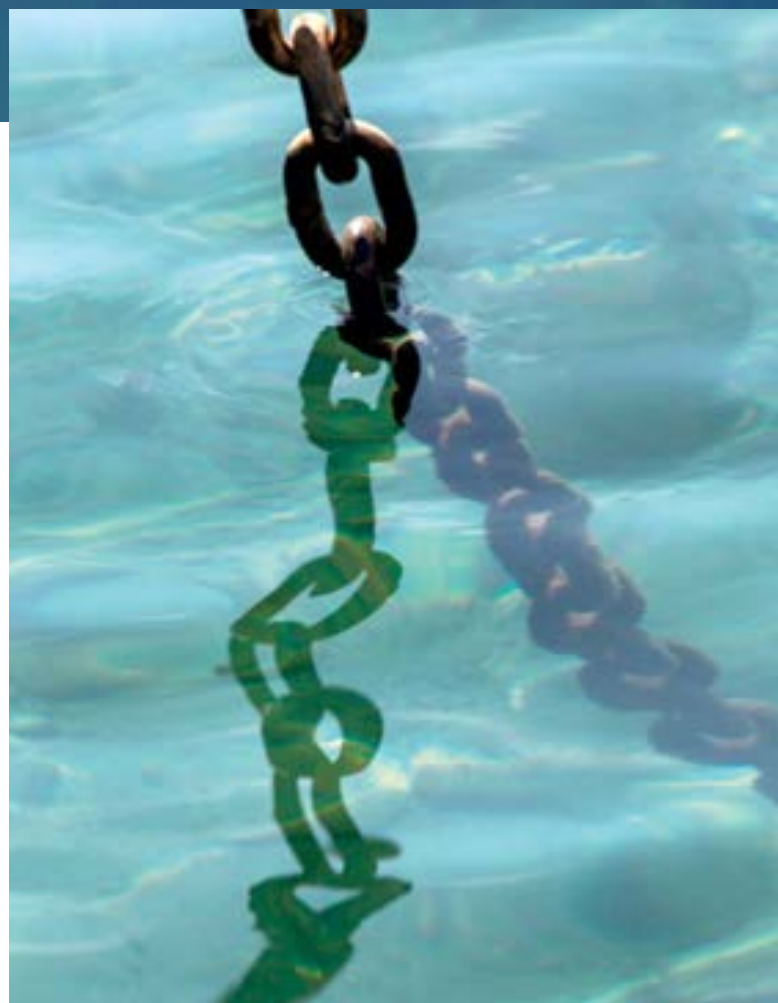
THE REVEALING MIRROR

A magical blue that reflects and enhances the beauty of the island. With shimmering light, encounters and temptations

by Antonello De Nicola
photos by Raffaele Lello Mastroianni

Whatever reason brought you here, forget it: you have landed in the wildest, most sacred, most ambiguous place you've ever visited. All the islanders have always recognized each other, without ever having met. They were born on the island where you say you're going with a glance and you just need to close your eyes to come back. When they meet, they greet each other affectionately, but in the reflections in the shop windows they imagine intrigues and plots, conversations at sunset and caresses in the dark. Every evening in the Piazzetta, the people who crowd under the awning of the bar or stop to listen to the band, engage in encounters, seductions and intimate conversations amid sparkling glasses. But it all takes place without even brushing fingers, almost without looking at each other, because the island is a virgin reflected in the sea at night, abandoned to the sighs of her demon lovers.

The revealing mirror enhances the beauty of her features but, at the same time, disowns them, refusing the vanity of imitating a masterpiece. The twin images coexist in the mirror but not openly: every phantom island is a story of misunderstandings, freedom and oppression. So not everything that appears on the island above ground, is identical in the reflected island, yet the one inevitably ends up resembling the other. The changes in the landscape of the former are broken up in the latter, but in passing from one reflection to another, feelings become complete. No one can say which of the two islands really exists: the one that appears upside down or the one that dissolves in a dream. This rock-bound community - protected by reassuring rows of tiled roofs, trees and stones - climbs up Monte Solaro, between the towers and flowering myrtle, the sloping mountain and intense scent of lemon trees, broom and rosemary. In the expanse of water at Marina Piccola it turns into the mirrored society that - beset by circles, droplets and splinters of glass - dives from the Scoglio delle Sirene into the depths of the sea, among the inverted gardens, vanishing paths and lost streams. Even the sky itself plunges downwards. A postcard reminds us what that panorama was like before it yellowed with age: the same Piazzetta but with a hen instead of a top model, Marina Grande with donkeys instead of taxis, the dusty road with a kiosk instead of the night club.



è una storia di malintesi, di libertà e di oppressioni.

Non tutto ciò che si manifesta nell'isola in superficie, dunque, è simmetrico nell'isola specchiata, eppure finisce inevitabilmente per somigliare. I cambiamenti paesaggistici della prima si scompongono nella seconda ma i sentimenti, nel passaggio da un riverbero all'altro, si completano. Nessuno può dirti quale delle due isole esista davvero, tra quella che appare capovolta e quella che svanisce in un sogno.

La comunità rocciosa che - protetta da un ripetersi rassicurante di tegole, alberi e pietre - si arrampica sul Monte Solaro, tra le torri e gli alberi di mirto in fioritura, la

montagna obliqua ed il profumo intenso di limoni, ginestre e rosmarino, nello specchio d'acqua di Marina Piccola si trasforma nella società allagata che - assediata da cerchi, gocce e pezzi di vetro - si tuffa dallo Scoglio delle Sirene, tra i fondali e i giardini capovolti, i sentieri in fuga e i ruscelli smarriti. E anche il cielo precipita.

Una cartolina ricorda come era quel panorama prima di ingiallire: la stessa piazzetta ma con una gallina al posto di una mannequin, Marina Grande ma con gli asinelli al posto dei taxi, la stradina impolverata ma con un chioschetto al posto del night. Una bambina che passeg-

No one can say which of the two islands really exists

Nessuno può dirti quale delle due isole esista DAVVERO

[Capritudine]

gia con cappello e parasole, dove ora sorge la ciminiera della centrale. Un pescatore che cuce la sua rete, mentre ora la rete è un mosaico di ragnatele. Un gabbiano con le piume bagnate che dipinge l'arcobaleno.

Le due anime dell'isola, distanti nel tempo ma incastonate in un anello come cristalli splendidi, si incontrano in una sequenza

perfetta di mille possibili isole: un gozzo che entra lentamente in una pozzanghera, il cielo che precipita nello specchio del faro, il campanile scomposto in gocce di pioggia, la lama che riflette la mano dell'artigiano, lo specchietto che assapora la bocca della *chanteuse*, la vetrinetta che trattiene le ambizioni della turista, le nuvole che galleggiano sulla specchiera marina.

L'isola, ridotta in frammenti di luce, rivela il misterioso legame tra la natura osservata e l'emozione provata. In questa vertigine azzurra, che sembra condurti altrove senza esserci mai stato, sopravvive il fossile dell'isola monumentale.

Per Tiberio, e per tutti gli uomini che nei secoli si sono moltiplicati nel suo nome, quel frivolo scoglio che si eleva verso il

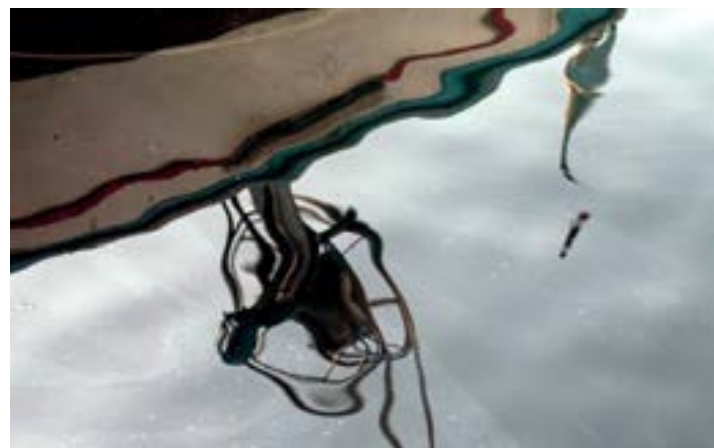
cielo e sprofonda nell'abisso, è l'isola di Capri: il paesaggio invisibile che condiziona quello visibile, il borgo diritto sul mare che influenza quello rovesciato nel mare, l'orizzonte che contiene le facciate delle case ma anche le facce degli isolani. Tutti i capresi hanno un sosia fedele, un doppio ingannevole e un peccato esemplare. Un ritratto liquido che cambia

volto ogni giorno, mentre il vento conduce a Tragara ceneri di civiltà vicine e lontane.

I luoghi sono mescolati, perché Capri è ovunque: non ti interessa più sapere dove si trova ma se fuori dall'isola esiste ancora qualcosa. In fondo, se Capri ti sembra così incomprensibile è proprio perché è rimasta incompiuta.

Di sicuro, presto o tardi, sai di essere giunto in un luogo che può essere Capri o una semplice idea che ogni viaggiatore ha di Capri o un'altra isola che per caso le somiglia e che ti permette di capire, attraverso ciò che è diventata, quella che una volta era Capri.

Allo specchio, per sentirsi unici bisogna essere in due. ■



Un ritratto
liquido che
cambia volto
ogni giorno

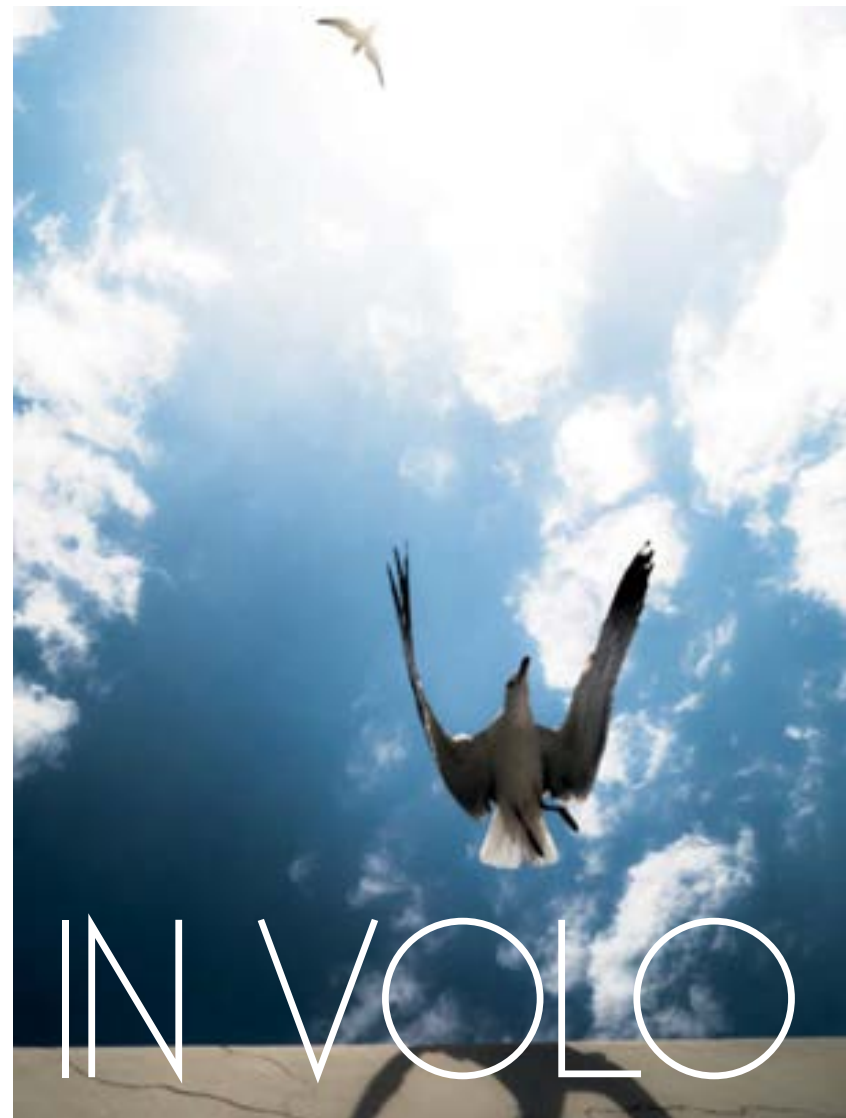
A liquid portrait that
changes every day

A little girl walks along with a hat and parasol where the chimney of the power station now stands. There's a fisherman sewing his net, where now there is a mosaic of threadbare netting. A seagull's glistening wings paint a rainbow. The two souls of the island, distant in time but set like shining crystals in a ring, meet in a perfect sequence of a thousand islands: a fishing boat slowly entering a puddle, the sky hurling itself into the mirror of the lighthouse, the bell tower dissolving in raindrops, the blade reflecting the craftsman's hand, the small mirror relishing the mouth of the *chanteuse*, the display case thwarting the tourist's desires, the clouds floating on the mirror of the sea. The island, reduced to fragments of light, reveals

the mysterious bond between the nature that is observed and the emotion that is felt. In this blue vertigo, which seems to lead you elsewhere without ever having been here, the fossil of the monumental island survives. For Tiberius - and for all the men who followed in his name over the centuries - that frivolous rock that rises up towards the sky and plunges down into the abyss, was the island of Capri: the invisible landscape that conditions the visible one, the town standing the right way up above the sea that influences the town upside down in the sea, the horizon that contains the façades of the houses but also the faces of the islanders. All the Capri inhabitants have a double, a deceptive twin and a hidden sin. A liquid portrait that changes

every day, while ashes of near and distant civilizations are borne on the wind to Tragara. The places are mixed up, because Capri is everywhere: you're no longer interested in knowing where you are but just whether something still exists outside the island. In the end, if Capri seems so incomprehensible to you it's because it has remained incomplete. Certainly, sooner or later, you know that you've arrived in a place that could be Capri or simply an idea that every traveller has of Capri or another island that happens to resemble it, and that enables you to understand what Capri was through what it has become. There need to be two in the mirror, in order to feel unique. ■

[Capritudine]



Liberi. Senza ostacoli e senza limiti.
Come i gabbiani reali nel cielo di Capri

di Antonella Maresca

foto di Davide Esposito

Se si pensa a Capri, si pensa al mare. Quel mare così azzurro che la circonda e riempie gli occhi e l'anima dei suoi abitanti, di turisti e visitatori. È al mare che si pongono le domande ed è nel mare che si cercano le risposte. Facile, banale, quasi scontato perché incurabile vizio della razza umana è quella dannata e cieca ostinazione a guardare il mondo sempre, o quasi sempre, dallo stesso punto di vista.

Le sedie di paglia della Piazzetta, i carrelli colorati che si fanno largo tra la ►



Cerchiamo
il nostro senso
di libertà
raccontando di lui
tra poesia, libri
e canzoni

We seek
our sense of freedom
describing them
in poetry, books
and songs

gente, i vicoli stretti e quella distesa azzurra tutt'intorno ci rapiscono senza avvertimento alcuno.

Distratti dalle bellezze terrene di quest'isola ci si dimentica che siamo capaci di guardare in alto. Ed è lì che si può trovare una perfetta e illimitata idea di luce e libertà.

Un'idea dalla zampe gialle, un bianco corpo sinuoso, ali dalle estremità nere e una macchia rosso sangue sul becco. L'unico a possedere il mare e il cielo lungo l'infinita linea dell'orizzonte, il gabbiano reale.

Se si presta attenzione lo si può trovare nascosto sotto gli occhi, sulla punta più alta della Chiesa di Santo Stefano, sul campanile della Certosa di San Giacomo, sui tondeggianti comignoli dell'isola e sugli spuntoni di roccia più reconditi. Perfettamente mimetizzato ad osservare, con l'aria superba di chi possiede una visione privata e unica.

La leggenda vuole che Afrodite, dopo la morte di Diomede, abbia trasformato i suoi compagni affranti in uccelli ed è per questo che vengono definiti Diomedei, destinati a cantare per sempre il loro dolore. Uno stridio melodico, simile al pianto di un bambino, è la sua voce. La si può apprezzare appieno soltanto nel silenzio invernale quando tutto tace e l'umidità fa gelare le ossa agli uomini.

Ma in qualunque stagione, se si resta in ascolto, canterà con forza la bellezza che vista dall'alto ha tutto un altro sapore.

Dalla sua prospettiva l'isola è una sirena verde, i Faraglioni minuscoli scogli incastonati nel mare, gli ombrelloni splendidi fiori blu che sbocciano allo scaldar del sole, le grigie strade infiniti serpenti, il centro storico un'intricata scacchiera bianco e rosso pompeiano, come la metamorfosi di Escher. Le onde appariranno come fresche pennellate di un impressionista, la Certosa un enorme fiore dai petali verdi, gli uomini un misero puntini colorati in movimento.

Qualche volta arriverà a spaventare con la sua ombra mentre gli occhi sono accecati dal sole, altre volte ruberà il panino mentre il mare scatena la fame, altre volte ancora sorprenderà per il suo volo, così vicino che sembrerà di poterlo afferrare. Quando deciderà di mettersi in mostra si vedrà sgambettare sulla piazzetta della funicolare, quasi da poterlo toccare, ma non ci si riuscirà mai perché le sue ali lo condurranno sempre in ogni dove. Lo invidiamo, spesso. Sempre. E cerchiamo il nostro senso di libertà raccontando di lui tra poesia, libri e canzoni.

Eppure siamo più simili di quanto immaginiamo. Non si allontana mai dallo stormo ed è così che vive, perché soltanto alcuni sono solitari. Testa la stabilità di una roccia prima di costruirci un nido e quando sceglie una compagna lo fa per tutta la vita. Potrebbe avere il mondo eppure sceglie questo mare, queste rocce e quest'isola.

Forse è proprio qui l'ossimoro di un animale così indipendente da incarnare l'idea stessa di libertà ma così altrettanto simile all'uomo da scegliere un luogo a cui appartenere.

Un passo dopo l'altro ci si può trovare in una di quelle giornate di onde senza pioggia, di sole senza calore, sul belvedere di Punta Cannone e rimanere incantati dal suo volo senza sentire lo scorrere del tempo. È qui che lo si potrà vedere danzare in cielo senza alcuno sforzo, sfruttando pigramente le correnti ascensionali, lasciandosi andare alla giostra del vento.

Ed è qui che guardandolo si sentirà un'infinita voglia di volare, senza ostacoli, senza limiti, senza alcun pudore. Perché in quel volo si crederà di riconoscere tutta la libertà che sembra mancare, dimenticando però, che per noi uomini, essa risiede nella costante e continua possibilità di scelta.

La scelta di poter volare ovunque pur appartenendo per sempre a quest'isola. ■

IN FLIGHT

Free. Without hindrances or limits.
Like the seagulls in the skies over Capri

by Antonella Maresca
photos by Davide Esposito

When you think of Capri, you think of the sea. That bluest of seas that surrounds and fills the eyes and soul of its inhabitants, and of the tourists and visitors. It's to the sea that you ask questions, and in the sea that you look for answers. The incurable defect of the human race, something so easy and commonplace that we almost take it for granted, is our wretched, blind insistence on looking at the world from the same point of view all the time. The cane chairs of the Piazzetta, the colourful carts squeezing through the crowds, the narrow alleys and that expanse of blue all around, seize our attention without warning. Distracted by the earthly beauties of this island, we forget that we are capable of looking up. And it is up above that we can find the perfect, boundless idea of light and freedom. With a flash of yellow feet, a white sinuous body, black-tipped wings and a blood-red patch on its beak, it's the only creature that can possess the sea and the sky, along the infinite line of the horizon: the herring gull. If you look carefully, you'll find it concealed in front of your eyes, on the highest tip of the Church of Santo Stefano, on the bell tower of the Certosa di San Giacomo, on the island's rounded chimney pots and most remote rocky crags. Perfectly camouflaged, it observes everything with the lofty air of someone who has a unique, private viewpoint. Legend has it that after the death of Diomedes, Aphrodite turned his grief-stricken companions into birds, and that's why they are called "Diomedei", destined to sing of their grief for ever. They have a plaintive melodious call, like a child crying. You can only appreciate it fully in the silence of winter, when all is quiet and the damp freezes your bones. But in any season, if you keep listening, you will hear them sing powerfully of the island's beauty, which is a different thing altogether seen from above. From their perspective, the island is a green mermaid, the Faraglioni are minuscule rocks set in the

I grandi gabbiani diomedei sono i padroni del cielo di Capri. Si distinguono per la loro singolare vocalità.

The large herring gulls are the masters of the skies above Capri. They are distinctive for their unusual cry.



*Potrebbe avere il mondo eppure sceglie
questo mare, queste rocce e quest'isola*

They could have the world,
and yet they choose this sea,
these rocks and this island

sea, the beach umbrellas are splendid blue flowers that open in the warmth of the sunshine, the grey roads are endless snakes, and the old town centre an intricate chessboard of white and Pompeian red, like Escher's metamorphosis. The waves seem like fresh brushstrokes from an impressionist artist, the Certosa an enormous flower with green petals, the people mere coloured dots moving around. Sometimes they may startle you with their shadow, when your eyes are blinded by the sun, at other times they will steal your sandwich as the sea stirs pangs of hunger, and other times still, they will surprise you by flying so close you feel you could catch them. When they decide to show themselves, you'll see them waddling around the small piazza by the funicular, almost as though you

could touch them, and yet you never succeed because their wings always carry them off somewhere else. Often, we envy them. Always. And we seek our sense of freedom describing them in poetry, books and songs. Yet we are more similar than we imagine. They never stay far from the flock, and that's how they live, for only a few of them are solitary. They test the solidity of a rock before they build a nest there, and when they choose a companion, they do so for life. They could have the world, yet they choose this sea, these rocks and this island. Perhaps this is the oxymoron of a creature so independent that it embodies the idea of freedom itself, but at the same time, so similar to humans that it chooses a place to belong to. As you walk along, you may find

yourself on one of those days of rough seas without rain, of sunshine without heat, on the belvedere at Punta Cannone, and become enchanted by their flight, oblivious of the passing of time. It is here that you can see them dancing effortlessly in the sky, gliding idly on the updraughts of air, letting themselves be carried by the flurries of wind. And it is here, as you watch them, that you feel an infinite longing to fly, without hindrances, without limits, without any shame. Because in that flight you think you will find all the freedom that you seem to lack, forgetting, however, that for us humans, freedom lies in the constant and continuous possibility to choose. The choice of being able to fly wherever you want, while still belonging to this island for ever. ■



GUARDA DOVE METTI I PIEDI

di Martina Federico

Passeggiare e scoprire le bellezze dell'isola. Spesso con il naso all'insù, rapiti dall'azzurro del cielo o dal volo di un gabbiano. Ma qualche volta vale veramente la pena buttare un'occhiata anche più in basso. Troverete così tappeti di ceramiche antiche, mosaici complessi, mattonelle di tutti i colori. Interni o esterni. Dei veri e propri capolavori. E quando il piede incontra un bel pavimento scatta un *selfeet*. Se poi volete fare vedere a tutto il mondo dove avete appoggiato i piedi sull'isola azzurra l'hashtag è [#ihavethisthingwithfloors](#) che attualmente ha circa 680.000 followers

Watch where you put **your feet**

As people walk around exploring the beauties of the island, they often look upwards, entranced by the deep blue of the sky or the flight of a seagull. But it's well worth glancing downwards sometimes, too. You'll find carpets of old ceramics, complex mosaics and tiles of all colours. Inside or outside, there are some real works of art. And when your feet chance upon on a beautiful floor, take a *selfeet*. Then if you want to show the world where you've set foot on Capri, the hashtag is [#ihavethisthingwithfloors](#) which currently numbers about 680.000 followers

Questo è solo un dettaglio. Affacciatevi a quel muretto che si trova prima del porticato di accesso al centro, su via Roma, e tra voi e il mare giù in fondo si offrirà, splendido, un grande pannello in ceramica che raffigura l'isola di Capri. Porta la firma di Massimo Goderecci, magnifico ceramista caprese che lo realizzò appositamente per il laboratorio della Pasticceria Buonocore che apre le sue porte proprio su questa terrazza.

This is only a detail. Look over the wall that you find before the porticoes leading into the centre, in Via Roma, and between you and the sea down below, you will see a splendid large ceramic panel depicting the island of Capri. It was created by Massimo Goderecci, a magnificent Capri ceramics master, who created it specially for the kitchen of the Pasticceria Buonocore, which opens onto this very terrace.





HOTEL GATTO BIANCO

VILLA LYSIS



MUSEO CASA ROSSA



VILLA SAN MICHELE

CHIESA DI SAN MICHELE



RISTORANTE AURORA



I sandali del servizio fotografico sono il modello "T" di Canfora.
The sandals featured in the photos are the "T" model from Canfora.

AMEDEO



an EXPLOSION of CAMEOS

NEW YORK
946 LEXINGTON AVENUE
+1 212.737.4100

LONDON
28 LOWNDES STREET
+44 (0)20.7235.1183

CAPRI
VIA LE BOTTEGHE 25
+39 081.837.7418

MYAMEDEO.COM | #KINGOFCAMEOS

Vivi con noi un'esperienza unica e irripetibile per scoprire Capri e "tutto ciò che le gira intorno". Vi arricchirete di storie, sapori, colori, arte e natura della nostra isola ||| Live an experience that is one of kind, come with us and discover Capri! Find out a place full of history, tastes, colours, art and nature



Scopri tutti i nostri itinerari e segui i nostri eventi su ||| Discover our best tours and follow our events on www.neseacapri.it  Nesea Capri

info@neseacapri.it
ph 349 52 90 191 • 333 59 43 947

Preziosi, indispensabili, inutili, elaborati o semplicissimi. Tra evergreen e novità nelle boutique dell'isola non c'è che l'imbarazzo della scelta e ad ogni estate c'è qualcosa senza cui non si può ripartire. Abiti, accessori, gioielli, profumi, borse, sandali ma anche ceramiche, oggetti e dettagli intriganti con cui arredare la casa.

Per non perdersi tra le mille proposte e trovare subito l'indirizzo giusto ecco una carrellata di idee tutte in "puro spirito caprese".

CAPRI MUST HAVE

Precious, indispensable, unnecessary, elaborate or very simple. From evergreen classics to novelties, you'll be spoilt for choice in the boutiques on the island and every summer there's something that you can't leave without. Clothes, accessories, jewellery, perfume, bags and sandals, as well as ceramics, knick-knacks and intriguing ideas for home furnishings.

So that you don't lose yourself among the thousands of ideas and can find the right address straight away, here is a round-up of ideas in "true Capri spirit". ▶

[Must Have]



Platinata

Comun denominatore, risplendere. Una palette mirabolante di metalli preziosi per le "francescane" a fasce o con chiusura a lacci. / MIRROR FINISH. Common denominator: they're shiny. An amazing array of precious metal finishes for these "Franciscan" sandals, with straps or lace-up.

CB FUSION da Oro Capri • via Le Botteghe



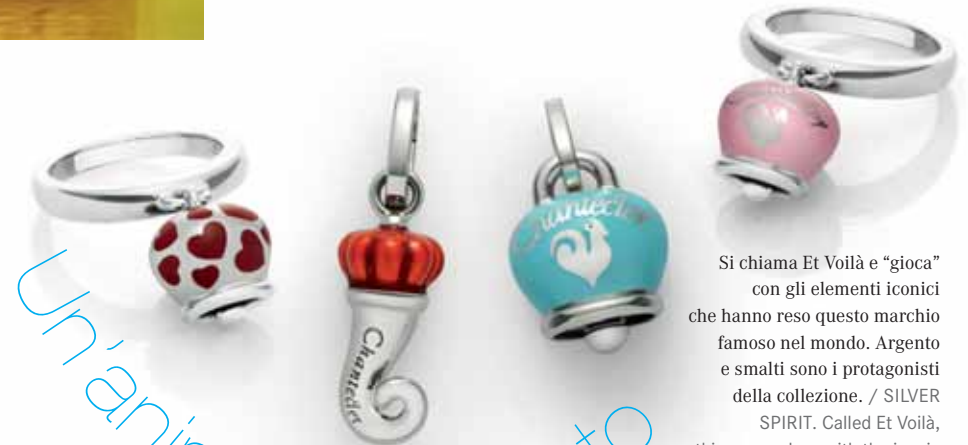
L'arte della ceramica

C'è quello dove tante piccole tessere danno vita all'originale centrotavola o la più classica ciotola in cui si stendono in rilievo foglie stilizzate. Nascono in un piccolo laboratorio di ceramica e sono tutti pezzi unici. / THE ART OF CERAMICS. An original centrepiece made from lots of mosaic-style pieces, or a more classic dish, featuring a relief of stylized leaves. They're made in a small ceramics workshop and each piece is unique.

CECILIA • via Vittorio Emanuele



Un'anima d'argento



Si chiama Et Voilà e "gioca" con gli elementi iconici che hanno reso questo marchio famoso nel mondo. Argento e smalti sono i protagonisti della collezione. / SILVER SPIRIT. Called Et Voilà, this range plays with the iconic elements that have made the Chantecler brand famous around the world. Silver and enamel are the stars in this collection.

CHANTECLER • via Vittorio Emanuele

Favolosi Cinquanta



Erano il più classico dei ciondoli negli anni Cinquanta. Eccoli riproposti in tante forme preziose dove nell'oro si incastonano pietre multicolor. / THE FABULOUS FIFTIES. These most classic of pendants from the 1950s are back again: beautiful jewellery in a host of different shapes, with multicoloured precious stones set in gold.

LA CAMPANINA via Vittorio Emanuele

L'isola capra



Per la gran parte dei filologi contemporanei e moderni Capri è "l'isola delle capre", dal latino *caprae*. Vero o meno che l'isola abbia preso il proprio nome dall'ossuto quadrupede, questa capretta sarà un delizioso souvenir. / THE ISLAND OF GOATS. For most contemporary and modern philologists, the original meaning of Capri was "the island of nanny goats", from the Latin *caprae*. Whether or not this is true, the island took its name from these bony quadrupeds, so this little goat makes a lovely souvenir.

CAPRI SHOP via Giuseppe Orlandi • Anacapri

Le chiavi di Capri

Una key collection dove nell'oro e nell'argento prendono forma gli inconfondibili Faraglioni o i puttini simbolo della maison. / THE KEYS TO CAPRI. A key collection where gold and silver take on the unmistakable outlines of the Faraglioni or of the cherubs that are the symbol of this jewellery maison. ANGELA PUTTINI via Le Botteghe



Ragazza leopardo

Trousse e portadocumenti in morbida pelle con la "leopard girl" che arriva direttamente dal mondo dei Piazzini nati dalla fantasia di Laetitia Cerio. / LEOPARD GIRL. Pencil cases and document holders in soft leather with the "leopard girl" design straight from the world of the Piazzini dreamed up by Laetitia Cerio.

ECO CAPRI • piazzetta Cerio



Come gioielli

Laccate e ornate di grandi medaglioni le scatole dove riporre gioie o cose care. Quadrate o rettangolari. / LIKE JEWELS. These lacquered boxes for keeping jewellery and other precious things are decorated with large medallions. Square or rectangular.

GRAZIA e MARICA VOZZA via Fuorlovido



[Must Have]

Coreografie acquatiche

Da giovane campionessa di nuoto era diventata una star grazie ai film in cui si cimentava in spettacolari coreografie acquatiche. Con maschera e coda di sirena questa porta la firma di Paolo Sandulli e fa parte della serie "Omaggio a Esther Williams".

Pezzi unici in creta dipinta. / AQUATIC CHOREOGRAPHY. As a young swimming champion she became a star thanks to the films in which she performs spectacular aquatic choreography. Featuring a mermaid's mask and tail, this piece designed by Paolo Sandulli is part of the "Homage to Esther Williams" range. Unique pieces in painted clay. **MARIORITA** piazza Vittorio Anacapri



Pesce palla

Di origine tropicale si inizia a vedere anche nelle acque partenopee. Questo è in lino coloratissimo con gli inconfondibili tratti della home collection Livio de Simone. / PUFFER FISH. They are originally from the tropics but we are beginning to see them in the waters around Naples. This one, in brightly coloured linen, displays the unmistakable features of the home collection by Livio de Simone.

LIVIO DE SIMONE da La Parisienne piazza Umberto I



Le forme del design

Si chiama Quintet il tavolino della collezione Ensemble firmata dall'architetto caprese Francesco Della Femina. Struttura in ferro battuto e ripiani realizzati con antiche mattonelle in ceramica. / DESIGNER SHAPES. This table from the Ensemble collection designed by Capri architect Francesco Della Femina is called Quintet. It has a base of wrought iron and tops made from antique ceramic tiles. fdfdesign.net

Liquido e profumato

Aloe, bergamotto, geranio e zagara. Quattro colori per quattro differenti fragranze per il sapone liquido con dispenser. / LIQUID AND PERFUMED. Aloe, bergamot, geranium and orange-blossom. Four colours and four different fragrances for this liquid soap in a dispenser. **CARTHUSIA** via Camerelle, via Parco Augusto e via Fuorlovido • Capri viale Axel Munthe • Anacapri



AIR YOUR WINE

Nel nord dell'Italia, tra le colline della Franciacorta, Bellavista porta nel mondo del vino una nuova energia. Proteggere la natura, esaltare la biodiversità, dare dignità al lavoro della terra, trasmettere alle nuove generazioni i valori che abbiamo ereditato: tutto questo è "Air your wine", energia che nutre il futuro di Bellavista.

BUONA ESTATE
A TUTTI I NOSTRI AMBASCIATORI
CHE RACCONTANO BELLAVISTA
SOTTO IL CIELO DI CAPRI !



www.bellavistawine.it



DON ALFONSO



CORSI DI CUCINA MEDITERRANEA A lezione da un grande chef

Boutique Hotel & Restaurant

Corso S. Agata, 11C | 80064 | S. Agata sui due Golfi (Na) | Tel. 081 878 00 26

www.donalfonso.com | info@donalfonso.com



MUST EAT



Cosa mangiare a Capri? Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma ci sono alcune cose che sono imperdibili. \\ \\ What is there to eat on Capri? You're spoiled for choice. But there are some things you shouldn't miss.

Il piatto si può trovare da
The plate can be found at

Capri Shop
via Giuseppe Orlandi
Anacapri

foto di / photos by
Costantino Esposito



 **BAGNI DI TIBERIO**
Palazzo a Mare • tel. 081.837.0703

GRAFFE

Abbiamo sentito dire: «io vengo qui per le graffe». Ci è venuto subito da pensare: «e non hai tutti i torti». Già perché quelle che escono dalla cucina di Costanza sono un'istituzione. Grandi, morbide, fragranti. Se non le avete mai assaggiate non perdetele. Ma ricordate di prenotarle quando arrivate perché questi soffici anelli con i granelli di zucchero vanno subito a ruba.

We've heard people say: "I come here for the graffe." And we immediately thought: "And I can see why." Because the ones that come out of Costanza's kitchen are an institution. Large, soft and fragrant. If you've never tasted them, don't let them pass you by. But remember to order them as soon as you arrive, because these soft, sugar-dusted dough rings sell like hot cakes, so to speak.



RAVIOLI

Vengono praticamente preparati in tutte le case e sono forse il piatto "nazionale" dell'isola. Qui li fanno dagli anni Cinquanta, quando il ristorante era un piccolo chiosco ristoro e tra i primi clienti c'era Axel Munthe. Sempre con la stessa antica ricetta: farina, olio e acqua, e per ripieno un impasto di caciotta e parmigiano aromatizzato con la maggiorana. Per condimento sugo di pomodoro fresco e basilico.

They're made in nearly every home, and are perhaps the island's "national" dish. Here they've been making them since the 1950s, when the restaurant was a small food kiosk and Axel Munthe was one of the first customers. They're still made with the same traditional recipe: flour, oil and water, and a mixture of caciotta and parmesan cheese flavoured with marjoram for the filling. They're served with a sauce of fresh tomatoes and basil.

DA GELSOMINA 
via Migliara • tel. 081.837.1499

LINGUINE AL LIMONE

Vi piace il gusto deciso del limone? Ecco una delle delizie gastronomiche realizzate con i gialli frutti. Appetitose e con tutto l'aroma dei limoni capresi. Quando la semplicità sposa il gusto.

Do you like the pungent taste of lemon? This is one of the delicious dishes made with lemons. Fresh and bursting with the aroma of Capri lemons. Where simplicity unites with flavour.

 **PULALLI**
piazza Umberto I • tel. 081. 837.4108

PANINO CAPRESE

È la tappa d'obbligo prima di una gita in mare. Un panino "caprese" fatto qui è una sinfonia di sapori mediterranei. Mozzarella, pomodori freschissimi, olio e una spruzzata di origano. Ottimo anche con tonno e pomodoro. E se trovate sempre la fila, una ragione ci deve pur essere.

This stop is a must before going on a boat trip. A "caprese" roll, made here is a symphony of Mediterranean flavours. Mozzarella, the freshest tomatoes, olive oil and a sprinkling of oregano. Excellent with tuna and tomato too. And if you find that there's always a queue... well there must be a reason for it.

SALUMERIA DA ALDO 
di fronte alla Banchinella • Marina Grande
tel. 081.837.7541



[L'isola del gusto]



BOMBA

È effettivamente una bomba. Una crosta croccante di pasta di pizza frita che racchiude un impasto a base di prosciutto, mozzarella e un trito di origano. È praticamente nata con il ristorante ed è frutto di una ricetta del primo chef Francesco Afeltra di Scala.

It really is a bomb. A crisp shell made from fried pizza dough enclosing a filling of ham, mozzarella and chopped oregano. It was created more or less at the same time as the restaurant and comes from a recipe invented by the first chef, Francesco Afeltra di Scala.



DA PAOLINO
via Palazzo a Mare • tel. 081.837.6102

CAPRILÙ

Sono una vera delizia e sempre freschissimi. Un trionfo di bocconcini a base di limone e pasta di mandorle. Uno tira l'altro. E per chi non rinuncia al gelato, qui c'è anche il gusto caprilù da assaporare su una cialda fragrante.

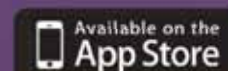
They're a real delicacy and always fresh from the oven. A plateful of delicious morsels made with lemon and almond paste: extremely moreish. And for those who can't do without an ice cream, you can also get fragrant wafers with caprilù-flavoured ice cream here.

BUONOCORE 
via Vittorio Emanuele • tel. 081.837.7826



RADIOYACHT.IT

I PIU' BEI TRAMONTI CON LA MUSICA DI LUNARE PROJECT



LUNARE
PROJECT


RADIO
YACHT
SUNSATIION



La Settembrata è una festa in onore di Bacco e il tema dell'uva è il fil rouge che lega molti dei momenti che la caratterizzano.

The Settembrata is a festival in honour of Bacchus and the theme which runs through many of the typical moments is grapes.

È festa!

di Riccardo Esposito

foto di Davide Esposito

Canti, balli, giochi, gastronomia e tradizioni. A fine agosto il cuore di Anacapri diventa il palcoscenico della Settembrata



L'edizione di quest'anno prende il via domenica 28 agosto con la sfilata inaugurale che si snoda lungo le strade di Anacapri.

This year's edition begins Sunday, August 28, with the opening parade through the streets of Anacapri.

Gli ultimi giorni di agosto scorrono verso un rientro dalle vacanze difficile, lento. A volte faticoso. Ma che succede ad Anacapri? Tra le strade, i vicoli e le piazze c'è fermento. Sembra che il paese si stia preparando per una festa dedicata a Bacco. Qualcuno consiglia: «Dai, restate un altro paio di giorni: inizia la Settembrata». Subito gli occhi si illuminano e chi può rimanda la partenza.

Basta passeggiare lungo via Giuseppe Orlandi per capire che il paese si prepara per una grande festa. I proprietari dei negozi, ad esempio, addobbano le vetrine con pigne ►



[Tradizioni]

d'uva e antichi attrezzi recuperati nella cantina. Vicino alla Casa Rossa c'è un gruppo di persone che allestisce un banco: qui inizia il percorso gastronomico che attraversa il centro storico fino alle Boffe, una delle piazze storiche di Anacapri, e che in questi giorni ospita il mercatino delle pulci.

Questa è la Settembrata: una ricorrenza che riunisce l'intera comunità anacaprese. Residenti e villeggianti lavorano insieme per organizzare, ogni anno, un evento che richiama le antiche tradizioni contadine con

Durante la Settembrata le contrade di Anacapri sono animate da figuranti in costume che danno vita a quadretti rappresentativi delle antiche tradizioni isolane.

During the Settembrata, the quarters of Anacapri are enlivened by people in costumes enacting scenes of ancient island traditions.



Le Pacchiane

Pamela, Lena, Maria, Giuseppina, Filomena, Maria, Genì. Questo è il gruppo storico delle Pacchiane, amiche e compagne di lavoro nei campi che, fin dalla prima Settembrata del 1977, decidono di mostrare a turisti e residenti la vera Anacapri, un luogo fatto di tradizioni antiche e legami forti con la propria terra.

Le Pacchiane sfilano per le strade del paese così come fanno ogni giorno nei campi, mostrando scene di vita rurale. Il tratto distintivo? Il "panaro", la cesta per trasportare la frutta e la verdura che arrivava dai campi: viene portato sulla testa con abilità da giocoliere, sfidando la legge di gravità. Il gruppo delle Pacchiane è sempre presente durante la sfilata d'apertura, quando mettono in scena momenti di vita contadina e lungo il percorso gastronomico che attraversa Le Boffe. Impossibile rinunciare alla pizza fritta condita con pomodoro fresco, mozzarella, parmigiano e basilico: una vera delizia.

The Pacchiane

Pamela, Lena, Maria, Giuseppina, Filomena, Maria, Genì. This is the original Pacchiane group, friends and field-work colleagues who, since the first Settembrata in 1977, decided to show tourists and residents the real Anacapri, a place of ancient traditions and strong ties to the land.

The Pacchiane walk along the town streets just as they do every day in the fields, showing scenes of rural life. What is the distinctive trait? The panaro, the basket used to carry the fruit and vegetables from the fields: they balance it on their heads like jugglers defying the laws of gravity. The Pacchiane always join the opening parade, where they enact scenes of peasant life, and can also be seen along the culinary itinerary through Le Boffe. It is impossible not to taste the fried pizza with fresh tomato, mozzarella, parmesan and basil: a true delight.



sfilate, carri ed esibizioni. Tutti collaborano per trasformare Anacapri in un luogo magico, sospeso nel tempo.

La prima edizione di questa festa risale al 1923, quando un gruppo di turisti decide di salutarsi prima del rientro a Napoli. Nel corso degli anni, le scenografie e le manifestazioni vengono curate da nomi illustri che frequentano l'isola: Filippo Tommaso Marinetti, Gennaro Napoli, Alfredo Casella, Lino Lipinsky ed Edwin Cerio. Non manca la collaborazione, c'è grande fermento fin dai primi anni.

Poi un lungo periodo di pausa. La Settembrata viene dimenticata per diverso tempo, e rievocata nel 1977 per riportare in piazza la vera Anacapri. Il sindaco Fausto Arcucci riprende questa tradizione, vuole prolungare fino a metà settembre la stagione turistica. Senza mai perdere di vista lo spirito delle prime edizioni.

Canti, balli, giochi, prove fisiche e di cucina: la Settembrata è per tutti, basta avere buona volontà. Così nascono le Pacchiane. Lo conferma Lena Gargiulo, storica componente del gruppo: «All'epoca - sot-

LET'S CELEBRATE!

Singing, dancing, games, cooking and traditions. Every late August Anacapri welcomes the Settembrata

by Riccardo Esposito
photos by Davide Esposito

The last days of August usually go by slowly, leading up to a grim return home after the holidays. It can be hard at times. But what happens in Anacapri? The last days of August in Anacapri are all about excitement, in every street, alley and square. It looks like the town is preparing for a festival dedicated to Bacchus. Someone suggests: "Come on, stay a couple more days: the Settembrata's about to begin." Immediately eyes shine and those who can, put off their departure. You have only to walk along Via Giuseppe Orlandi to understand that the town is preparing for a great festival. Shop owners, for example, decorating their windows with bunches of grapes and ancient tools found in the cellars; near the Casa Rossa a group of people is setting up a stall: this is where the food itinerary begins, crossing the old town up to the Boffe, one of the historic squares of Anacapri, where a flea market is held during the festival. This is the Settembrata: a yearly event that brings the whole Anacapri community together. Residents and holidaymakers work together every year to organize an event that recalls the ancient peasant traditions, with parades, floats and exhibitions. Everyone works together to transform Anacapri into a magical place, suspended in time. The first edition of this festival dates back to 1923, when a group of tourists decided to meet and bid each other farewell before returning to Naples. Through the years, the settings and the events have been curated by the many famous personalities who used to sojourn on the island: Filippo Tommaso Marinetti, Gennaro Napoli, Alfredo Casella, Lino Lipinsky and Edwin Cerio. There was never lack of helpers, there has always been great excitement since the very first editions. Then came a lengthy interval and the Settembrata was forgotten until 1977, year when it was revived to bring the real Anacapri back onto its streets. Mayor Fausto Arcucci must be credited for bringing this tradition back, wanting to prolong the tourist season to mid-September, but always staying true to the spirit of the first editions. Singing, dancing, games, strength and cooking demonstrations: everyone can join the Settembrata, all is needed is goodwill. That's how the Pacchiane were born. Lena Gargiulo, long-standing member of the group, explains: "At the time - Lena affirms - everyone brought along whatever they wanted and they dressed up with the clothes they found at home. It all



your **freedom,**
our **excellence**



Capri Helicopters

Tel.24H: +39 3485862830
www.hoverflysam.it - info@hoverflysam.it

Tel 24H: +39 3460077470
www.hoverfly.it - info@hoverfly.it

tolinea Lena - ognuno portava quello che voleva e si vestiva con i panni che trovava in casa. Tutto è nato da un'idea di Pamela Viva: fare una sfilata con i frutti della terra, portando per le strade del paese le ceste sulla testa. Proprio come facevamo ogni giorno».

Questo era il tratto distintivo della Settembrata durante gli anni Settanta, la genuinità. I turisti amavano le scene della battitura, della vendemmia, della raccolta dei frutti. Le Settembrate erano vere "feste dell'uva", ma non solo. Erano anche un momento di confronto con gare sportive e gastronomiche. Una delle competizioni più attese era quella di nuoto che andava dalla spiaggia di Gradola fino alla Grotta

ricorda Antonietta - c'era l'entrata del paese e lungo la strada provinciale si trovava la dogana. A Caprile invece c'erano le stalle, i cavalli e le carrozze: ecco perché il nome Le Stalle. Poi c'è la contrada delle Boffe, il cuore antico di Anacapri ed eterna rivale delle Stalle durante la Settembrata». Ma perché il nome Le Boffe? Probabilmente si riferisce alla forma delle case che riprendono le architetture greche con volte a semibotte. Quindi, in dialetto anacaprese, "abuffate".

La Settembrata, per diversi anni, ha visto le contrade sfidarsi con passione. Il premio in palio era il Grappolo d'Oro, e per conquistarlo il capo contrada organizzava ogni dettaglio: le gare di abilità fi-

started with an idea Pamela Viva had: a parade through the town with people carrying baskets full of the fruits of the earth on their heads. Just as we did everyday." This was the distinguishing feature of the Settembrata during the 1970s, its genuineness. The tourists loved the scenes of the threshing, the grape harvest, the fruit harvest. But the Settembrate were more than simple "grape festivals". They were also a time to compete with culinary and sporting events. One of the most popular competitions, with the most desired prize, was the swimming race that started at Gradola beach and ended at the Blue Grotto. For some time the Settembrata divided the town into four quarters: La Porta, Le Pietre, Le Boffe and Le Stalle, names linked to popular traditions. A tradition that Antonietta Di Pace - Ninetta to her friends, she too a long-standing member of the Pacchiane group - knows well: "Le Pietre quarter is the central area of the town, it is so called because in the past the roads were paved in limestone (*pietra* means stone in Italian). La Porta quarter that embraces piazza Vittoria and Villa San Michele, once separated Capri and Anacapri. Here - Antonietta recalls - was the



Azzurra per guadagnarsi un premio ambito come pochi.

Per un periodo la Settembrata ha diviso il paese in quattro contrade: La Porta, Le Pietre, Le Boffe e Le Stalle, nomi legati alla tradizione popolare. Una tradizione che Antonietta Di Pace - per gli amici Ninetta, anche lei nel gruppo delle Pacchiane - conosce bene: «La contrada Le Pietre è la zona centrale del paese, la chiamiamo così perché in passato la pavimentazione era di pietra calcarea. La contrada La Porta, quella che abbraccia piazza Vittoria e Villa San Michele, un tempo divideva Capri e Anacapri. Qui -

sica erano avvincenti, le serate gastronomiche diventavano manifesto della migliore cucina anacaprese. Ogni contrada aveva dei punti di forza, ma le favorite erano sempre Le Boffe e Le Stalle che si sfidavano sotto l'occhio attento della giuria.

Tutti cercavano di dare il massimo e di stupire i giudici. Rimane nella storia di Anacapri la ricostruzione della Grotta Azzurra, durante l'edizione del 1996, in una proprietà vicino piazza Boffe; un lavoro che coinvolse i migliori artigiani del paese. La zona delle Stalle, invece, è famosa per la preparazione dei viali privati e per

entrance to the town and along the provincial road there used to be the toll house. In Caprile there were the stables, horses and carts: hence the name Le Stalle (the stables). Then there is Le Boffe quarters, the heart of old Anacapri and eternal rival of Le Stalle during the Settembrata." But why the name Le Boffe? Probably it refers to the shape of the houses that recall Greek architecture with the semi-barrel vaults, which in Anacapri dialect is "abuffate". For many years, the quarters challenged each other enthusiastically during the Settembrata. The prize to be won was the Grappolo d'Oro (golden bunch of grapes), and in order to win it the head of the quarter carefully organized every detail: the competitions were exciting, the gastronomic evenings became showcases for the best Anacapri cuisine. Each quarter had its strong points, but the favourites were always Le Boffe and Le Stalle that competed against each other under the watchful eye of the jury. Everyone gave their best trying to amaze the judges.

i deliziosi assaggi di carne durante le gare gastronomiche.

Il tema principale della Settembrata è sempre stato quello dell'uva. È una festa in onore di Bacco e durante la parata iniziale i carri allegorici hanno continui richiami al nettare divino. Una delle edizioni più belle è stata quella del 2008 intitolata "Allons enfants... La Presa di Capri" che ricordava i primi decenni del XIX secolo: la dominazione inglese, la presa dell'isola da parte dei francesi, la riscoperta della Grotta Azzurra e l'inserimento di Capri nelle tappe del Gran Tour.

L'assessore al Turismo Massimo Coppola ricorda quella Settembrata con emozione:

«Lo sbarco dei francesi di Gioacchino Murat a Capri avvenne nel 1808, e nella Settembrata del 2008 decidemmo di ripercorrere questo evento della storia dell'isola, insieme alle fasi della presa di Capri e allo sbarco avvenuto nella zona di Orrico. La grande sfilata d'apertura che vide la partecipazione di oltre 300 persone, si fermò a piazza Vittoria proprio per rievocare questo avvenimento storico, uno dei più importanti vissuti dall'isola».

Grandi ricordi per una Settembrata che cambia ogni anno. La cucina però è sempre la stessa, così come l'entusiasmo dei gruppi e le prove di abilità. Anzi, oggi c'è ancora più attenzione ai dettagli e alle scenografie.

Manca qualcosa? Forse la spontaneità. Le Pacchiane cucivano i vestiti usando le camicie da notte, i figuranti delle sfilate portavano i frutti del giardino e li offrivano ai villeggianti insieme alle delizie della cucina anacaprese preparate al momento.

Le tradizioni sono così: si evolvono e prendono direzioni impossibili da prevedere. Le Settembrate degli anni Settanta hanno scritto la storia di Anacapri. Ma partecipare allo spettacolo che ogni anno anima le strade del centro storico è un segno inconfondibile del legame tra turisti e residenti. Perché ancora oggi la Settembrata è la festa dell'uva, ma soprattutto dell'accoglienza. ■



The 1996 edition has become an important part of Anacapri history, for the reconstruction of the Blue Grotto that was made on a property near piazza Boffe; a piece of work that involved the best craftsmen of the town. The area of Le Stalle is instead famous for the decoration of the private roads and for the delicious meat cooked during the culinary competitions. The main theme of the Settembrata has always been grapes. It is a festival in honour of Bacchus and during the parade the first allegorical floats have recurring references to the wine. One of the best editions was the 2008 one entitled *Allons enfants... La Presa di Capri* (*Allons enfants... the conquest of Capri*) that recalled the first decades of the nineteenth century on the island: the English

domination, the conquest of the island by the French, the rediscovery of the Blue Grotto and the inclusion of Capri in the stop-overs of the Grand Tour. Massimo Coppola, councillor for tourism, remembers that particular Settembrata with pleasure: "The landing of Gioacchino Murat's French troops in Capri took place in 1808, and for the 2008 Settembrata we decided to recall that part of the island's history, together with the phases of the conquest of Capri and the landing in the Orrico area. The grand opening parade, with over 300 participants, stopped in piazza Vittoria precisely to recall that historical event, one of the most important in this island's history". Great memories for a Settembrata that changes every year. But the cooking is always the same, just as

the enthusiasm of the groups and the competitions are. Today even more care goes into the details and the settings. Is anything missing? Maybe a touch of spontaneity. The Pacchiane used to create the costumes out of nightgowns, people in the parade used fruits from their gardens and offered them to holidaymakers with the Anacapri specialities cooked on the spot. That's how traditions are: they evolve and go in unforeseen directions. The 1970s Settembrate have written a page of Anacapri's history. To participate in the yearly show that brings to life streets in the historic centre is an unmistakable sign of the bond between tourists and residents. Because still today the Settembrata is the grape festival, but above all it is a hospitality festival. ■



CITTA' DI CAPRI

VILLA LYSIS

UN MITO DA SCOPRIRE.



Emmeperla
Creative

La storica dimora del conte **Jacques Fersen**, realizzata ad inizi Novecento ai piedi del Monte Tiberio, è visitabile nei seguenti orari:

maggio, settembre e ottobre – ore 10.00 – 18.00;
giugno, luglio ed agosto Ore 10.00 – 19.00;
novembre e dicembre ore 10.00 – 16.00.
(Chiusura settimanale il mercoledì)

INGRESSO / ENTRANCE € 2,00



**Jazz in
Capri**
2016



dal 29 Agosto 2016
Capri, Certosa di San Giacomo
www.jazzinncapri.com

BANCO di NAPOLI



A spasso tra i vicoli dell'isola tra le eleganti boutique e le botteghe storiche. Moda, ma non solo, per un gusto esclusivo made in Capri

Strolling along the narrow streets of Capri between elegant boutiques and traditional workshops. Fashion, and more, in the exclusive "made in Capri" style

Un tempo raro e prezioso

Via Vittorio Emanuele, una strada antica che dal salotto di Capri scende dolcemente fino all'imponente facciata del Quisisana. È qui, al civico 4 che sembra ancora quasi Piazzetta, che apre le sue luminose vetrine Virginia, storica gioielleria che quest'anno si è presentata all'appuntamento con la nuova stagione completamente rinnovata. Vetrine più luminose e ampie si affacciano sulla via e come tante finestre preziose si offrono numerose anche all'interno ad ospitare i monili più belli.

Pochi spazi sono dedicati ai capricci della moda, perché da sempre qui vengono proposti gioielli dalle linee intramontabili e senza tempo. Un tempo che è invece scandito dai più rari orologi da collezione.

Una passione, quella per l'orologeria, che il fondatore di Virginia Silvio Ruocco ha da sempre e che ha trasmesso al figlio Fabrizio che oggi porta avanti la gioielleria che si sta specializzando sempre più nel vintage di alta qualità. D'epoca, rari e da collezione sono i marchi culto che si possono trovare qui, dal Rolex Paul Newman al Breguet Type XX passando per i Submariner e le casse Super Compressor degli anni Sessanta, puri oggetti vintage. Orologi non solo da polso ma anche da tavolo o da viaggio.

Da sempre, seguendo il ritmo dell'eleganza e del gusto ogni sogno è realizzabile all'interno di Virginia perché, come recita la scritta della targa sul tavolo, "It can be done". Nell'inconfondibile stile caprese, ovviamente.



VIRGINIA
via Vittorio Emanuele
virginiacapri.com



A rare and precious time

Via Vittorio Emanuele is an old street that descends gently from the drawing-room of Capri down to the imposing facade of the Quisisana. Here, at no.4, which still seems almost to be in the Piazzetta, are the bright windows of Virginia, the historic jewellers that has been completely renovated to greet the new season this year. Brighter, larger windows face onto the road, and like many jewellery shop windows, offer plenty of space inside too, to house the most beautiful pieces of jewellery.

Not much space is devoted to the whims of the fashion world, because this shop has always offered classic, timeless ranges of jewellery. But time is measured here by the rarest of collectors' watches.

Silvio Ruocco, the founder of Virginia, has always had a passion for watches and has passed it onto his son, Fabrizio, who now runs the jewellery shop, specializing more and more in top quality vintage watches. Historic, rare and collectors' watches feature among the cult brands that can be found here, from the Paul Newman Rolex to the Breguet Type XX, the Submariner, and the Super Compressor cases of the 1960s, all pure vintage pieces. And there are not only wristwatches, but clocks and travelling clocks too. Every dream can come true inside the Virginia, following the rhythms of elegance and taste, because, as the sign on the table reads: "It can be done". In true Capri style, of course.

[Shopping]

La cura dei dettagli

Entrando da Massa, al civico 36 di via Vittorio Emanuele, una cosa salta subito agli occhi ed è la cura dei dettagli, quelli del design della boutique, ma soprattutto i particolari degli abiti esposti. Le camicie ad esempio, allineate sugli stand espositivi, offrono un colpo d'occhio in cui il colore la fa da padrone. Osservando attentamente si scopre che ogni singolo capo ha in sé un insieme di rifiniture che lo rendono unico. Le fantasie dei colletti e dei polsini, infatti, sono abbinata ad ogni nuance con una cura particolare. Un lavoro accurato, che richiede gusto, creatività e tanta fantasia. È Nunzia Massa, insieme alle figlie Roberta e Floriana, a studiare modelli e combinazioni di tendenza che poi i sarti artigiani confezionano con la dedizione e la maestria di un tempo.

Accanto alle creazioni sartoriali ci sono poi le grandi marche come Les Copains e Via delle Perle che hanno scelto le vetrine di questa storica boutique per mostrare le proprie creazioni. Perché Massa è sinonimo di tradizione e di buon gusto, da quando aprì i battenti alla fine dell'Ottocento. E ancora oggi Beppe accoglie nella boutique che porta il suo nome uomini e donne amanti del gusto e della ricercatezza, con lo stile di sempre.

Care over the details

When you go into Massa, at number 36 Via Vittorio Emanuele, one thing catches your attention immediately: the care over detail, both in the layout of the shop but also, and especially, in the details of the clothes on display.

For example, the shirts, arranged on display stands, offer a striking show of colour. If you look closely, you'll see that every individual garment has a set of finishing touches that make it unique. Every nuance in the patterning at the collars and cuffs is matched with the utmost care. It's a painstaking task that requires taste, creativity and lots of imagination. Nunzia Massa, together with her daughters Roberta and Floriana, studies the patterns and combinations of trends which are then made up into garments by their skilled tailors, with dedication and old-style craftsmanship.

Alongside the tailored clothes, there is also clothing from big labels such as Les Copains and Via delle Perle, who have chosen the windows of this historic boutique to display their own creations. Because Massa has been synonymous with tradition and good taste since it first opened its doors at the end of the 19th century. And today, Beppe is still there in the shop that bears his name, ready to greet all those men and women who prize taste and elegance, in his usual inimitable style.

MASSA
via Vittorio Emanuele
tel. 081.837.0621



© FOTOFASH

[Shopping]

Silhouette unica

Tre generazioni di donne per un nome e un marchio, quello di Puttini, la cui storia va di pari passo con quella di Capri. Ogni gioiello è un'idea originale, eccentrica e unica nata dalla creatività e dall'estro di Antonella, qualità ereditate da sua madre Angela. Oggi nella boutique di via Le Botteghe c'è anche Gaia, figlia di Antonella, che gestisce il marketing e si occupa di far conoscere la storia e la passione delle creazioni orafe anche al di fuori dell'isola.



© MARTINA FEDERICO



© MARTINA FEDERICO



PUTTINI
via Le Botteghe
puttini.com



Ma i gioielli Puttini, non sono solo questo. Ogni gioiello, infatti, è un'opera d'arte forgiata dalle mani di orafi e artigiani amanti della cura del dettaglio. Tutte le creazioni sono un vero e proprio omaggio alla tradizione e alla terra partenopea, isola azzurra in primis. Sono tante infatti le collezioni che rappresentano Capri, i suoi luoghi più famosi, i personaggi che l'hanno resa celebre, e insieme a loro puttini e amuleti rincorrono l'amore e la fortuna tra oro e pietre preziose.

Ispirata a Capri è anche l'ultima collezione, Capri Mia! Orecchini, anelli, bracciali e ciondoli riproducono la silhouette dell'isola e i Faraglioni, tra leghe preziose in diverse colorazioni e brillanti che danno luce, colore e gioia di indossare un pezzo di Capri e magari portarla sempre con sé.

A unique silhouette

Three generations of women who share a name and a label, the Puttini label, whose story goes hand in hand with that of Capri. Each piece of jewellery is an original, quirky and unique idea that springs from Antonella's creativity and inventiveness, qualities which she inherited from her mother, Angela. Now, Antonella's daughter Gaia is also part of the boutique in Via Le Botteghe, taking care of marketing and making people aware of the history and passion behind these jewellery creations, including beyond the island's boundaries.

But the Puttini jewellery is more than just this. Each piece is a work of art, shaped in the hands of goldsmiths and craftsmen who take loving care over every detail. All the creations are a genuine homage to the traditions and territory of Naples, and above all to the azure isle. There are many collections representing Capri, its well-known places and the personalities who have made the island famous, and alongside these are cherubs and amulets, chasing after love and fortune among the gold and precious stones.

The latest collection is also inspired by Capri: Capri Mia! Earrings, rings, bracelets and pendants reproduce the silhouette of the island and the Faraglioni, with precious alloys in different colours and stones that bring light, colour and the joy of wearing a piece of Capri, and maybe carrying it around with you for ever.

Per una casa vestita su misura

CAPRI HOME
via Le Botteghe
tel. 081.837.5981



© FOTOFASH



È un piccolo fiore che inizia a sbocciare all'arrivo della primavera. E a Capri i suoi petali si sono posati nella nuova collezione per la casa di Capri Home dove tenere primule ricamate sono arrivate ad ornare tutti i capi della biancheria per la casa. Tante le nuance di colori e, soprattutto, la possibilità di personalizzare ogni cosa. Le raffinate creazioni della biancheria da letto, da bagno o per la tavola possono infatti essere realizzate anche su misura rendendole così adattabili ad ogni forma o grandezza.

Dalle vetrine e dagli scaffali di questa caratteristica boutique di via Le Botteghe, accanto agli accessori per la casa resi naturalmente eleganti dalle colorazioni pastello, si offrono in mostra abiti e copricostumi nel lino più bello. Linee morbide e intramontabili per i tinta unita o in quelli tono su tono dove si aprono in ricami fioriti i morbidi petali delle primule.

Tutto è realizzato in maniera artigianale ma reinterpretato in chiave moderna e tutto risalta nell'unicità delle creazioni frutto della migliore tradizione italiana e pensate per ogni esigenza.

Tailor-made outfits for the home

It's a small flower whose buds begin to open with the arrival of spring. And here on Capri, its petals can be found in the new Capri Home collection of home furnishings, where delicate embroidered primroses adorn all the household linen. There's a wide range of colours and above all, the chance to personalize everything. The elegant La Fabbrica del Lino creations for the bedroom, bathroom and dining-table can be custom-made, so they are adaptable to suit all shapes and sizes.

Along with naturally elegant accessories in pastel shades, the shop windows and shelves of this charming shop in Via Le Botteghe also display clothing and beach robes in the finest linen. Soft, classic lines in plain colours or tone on tone, on which embroidered primroses open their delicate petals.

It is all made in the traditional artisan way, but reinterpreted from a contemporary angle, and everything has the distinctive uniqueness of a creation produced by the best Italian tradition, designed to suit all requirements.

VILLA JOVIS

RESTAURANT IN CAPRI



TUTTO CAPRI



illustrazione di Fabio Finocchioni - farbuondesign.com

Via Roma 36 - Via Lo Palazzo 1 - 80073 Capri
Tel. +39 0818376354
email: villajoviscapri@gmail.com

Hotel | Ristoranti | Stabilimenti balneari | Locali notturni | Numeri utili

HOTEL E RESIDENCE

CAPRI

GRAND HOTEL QUISISANA ***** L



Via Camerelle
tel. 081.837.0788
quisisana.com

PUNTA TRAGARA ***** L
Via Tragara - tel. 081.837.0844
hotelttragara.it

CAPRI TIBERIO
PALACE & SPA *****
Via Croce - tel. 081.978.7111
tiberioplace.com

CASA MORGANO *****
Via Tragara - tel. 081.837.0158
casamorgano.com

JK PLACE CAPRI *****
Via Marina Grande
tel. 081.838.4111
jkcapri.com

LA SCALINATELLA *****
Via Tragara - tel. 081.837.0633
scalinatella.com

VILLA MARINA CAPRI
HOTEL & SPA *****
Via Provinciale Marina Grande
tel. 081.837.6630
villamarinacapri.com

'A PAZZIELLA *****
Via Fuorlovado - tel. 081.837.0044
hotellapazziella.com

AMBASSADOR WEBER *****
Via Marina Piccola
tel. 081.837.0141
hotelweber.com

BEST WESTERN SYRENE *****
Via Camerelle - tel. 081.837.0102
hotelsyrene.com

CANASTA *****
Via Campo di Teste
tel. 081.837.0561
hotelcanastacapri.it

CAPRI *****
Via Roma - tel. 081.837.0003
htlcapri.it

EXCELSIOR PARCO *****
Via Provinciale Marina Grande
tel. 081.837.9671
excelsiorparco.com

FLORA *****
Via Federico Serena
tel. 081.837.0211
floracapri.com

GATTO BIANCO *****
Via Vittorio Emanuele
tel. 081.837.0203
gattobianco-capri.com

HOTEL DELLA
PICCOLA MARINA *****
Via Mulo
tel. 081.837.9642
hoteldellapiccolamarina.it

LA FLORIDIANA *****
Via Campo di Teste
tel. 081.837.0166
lafloridiana-capri.com

LA MINERVA *****



Via Occhio Marino
tel. 081.837.7067
laminervacapri.com

LA PALMA *****
Via Vittorio Emanuele
tel. 081.837.0133
lapalma-capri.com

LA RESIDENZA *****
Via Federico Serena
tel. 081.837.0833
laresidenzacapri.com

LA VEGA *****
Via Occhio Marino
tel. 081.837.0481
lavega.it

LUNA *****
Viale Matteotti
tel. 081.837.0433
lunahotel.com

MAMELA *****
Via Campo di Teste
tel. 081.837.5255
hotelmamela.com

REGINA CRISTINA *****
Via Federico Serena
tel. 081.837.0744
reginacristina.it

RELAIS MARESCA *****
Via Provinciale
Marina Grande
tel. 081.837.9619
relaismaresca.it

VILLA BRUNELLA *****
Via Tragara - tel. 081.837.0122
villabrunella.it

VILLA SAN FELICE *****
Via Li Campi - tel. 081.837.6122
hotelsanfelice.com

VILLA SARAH *****
Via Tiberio - tel. 081.837.7817
villasarahcapri.com

CAPRI WINE HOTEL *****
Via Provinciale Marina Grande
tel. 081.837.9173
capriwinehotel.com

ESPERIA *****
Via Sopramonte
tel. 081.837.0262
info@esperiacapri.eu

LA CERTOSELLA *****
Via Tragara - tel. 081.837.0713
hotelcertosella.com

LA PRORA *****
Via Castello
tel. 081.837.0281
albergoprora.it

NAUTILUS *****
Via Marina Piccola
tel. 081.837.5322
nautilus@capri.it

VILLA KRUPP *****
Via Matteotti - tel. 081.837.0362
villakrupp.com

BELVEDERE E TRE RE *****
Via Marina Grande
tel. 081.837.0345
belvedere-tre-re.com

ITALIA *****
Via Marina Grande
tel. 081.837.0602
pensioneitaliacapri.com

LA REGINELLA *****
Via Matermania
tel. 081.837.7283
hotellareginella.com

ARANCIERA DELLE TERESIANE *****
Via Castello
tel. 081.838.2162
marcopolo.sa@iol.it

DA GIORGIO *****
Via Roma - tel. 081.837.5777
dagiorgiocapri.com

GUARRACINO *****
Via Mulo - tel. 081.837.7140
capri.net/en/c/guarracino

LA TOSCA *****
Via D. Birago - tel. 081.837.0989
latoscahotel.com

QUATTRO STAGIONI *****
Via Marina Piccola - tel. 081.837.0041
hotel4stagionicapri.com

STELLA MARIS *****
Via Roma
tel. 081.837.7246



SOTTO IL SEGNO DEL VINO
CAPRI WINE HOTEL
via Provinciale Marina Grande, 69
tel. 081.837.9173
www.capriwinehotel.com



ANACAPRI

CAPRI PALACE HOTEL & SPA ***** L



Via Capodimonte
tel. 081.978.0111
capripalace.com

CAESAR AUGUSTUS *****
Via G. Orlandi - tel. 081.837.3395
caesar-augustus.com

MELIÀ VILLA CAPRI *****
Via G. Orlandi - tel. 081.837.3924
melia.com

ORSA MAGGIORE *****
Via Tuoro - tel. 081.837.3351
orsamaggiore-capri.com

SAN MICHELE *****
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1427
sanmichele-capri.com

AL MULINO *****
Via La Fabbrica
tel. 081.838.2084
mulino-capri.it

ALLA BUSSOLA *****
Via Traversa La Vigna
tel. 081.838.2010
bussolahermes.com

BELLAVISTA *****
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1463 / 1821
fax 081.838.2719
bellavistacapri.com

BIANCAMARIA *****
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1000
hotelbiancamaria@capri.it

BOUGAINVILLE *****
Via T. De Tommaso
tel. 081.837.3641
hib.it

CARMENCITA *****
Via T. De Tommaso
tel. 081.837.1360
carmencita@capri.it

CASA CAPRILE *****
Via Follicara
tel. 081.837.3948
casacapri.com

IL GIRASOLE *****
Via Linciano
tel. 081.837.2351
ilgirasole.com

SENARIA *****
Via Follicara - tel. 081.837.3222
senaria.it

VILLA CESELLE *****



Via Monticello - tel. 081.838.2236
villaceselle.com

LA PORTA *****
Via Axel Munthe - tel. 081.837.2748

VILLA EVA *****
Via La Fabbrica - tel. 081.837.1549
villaeva.com

RISTORANTI

CAPRI

AL CAPRÌ
(Don Alfonso)
Via Roma
tel. 081.837.7108

AL GROTTINO
Via Longano
tel. 081.837.0584

AURORA



Via Fuorlovado
tel. 081.837.0181

BUCA DI BACCO
Via Longano - tel. 081.837.0723

BUONOCORE
Via V. Emanuele
tel. 081.837.7826

CAPRI
Via Roma
tel. 081.837.0003

CAPRI MOON
Via Provinciale Marina Grande
tel. 081.837.0266
fax 081.837.7953

D'AMORE
Via Fuorlovado
tel. 081.837.0665

DA GIORGIO
Via Roma
tel. 081.837.0898

DA LUIGI
Via Faraglioni
tel. 081.837.0649

DA TONINO
Via Dentecala
tel. 081.837.6718

DONNA RACHELE
Via Padre S. Cimmino
tel. 081.837.5387

ÈDIVINO
Via Sella Orta
tel. 081.837.8364

FARAGLIONI
Via Camerelle
tel. 081.837.0320

GENNARO
AMITRANO
Via L'Abate
tel. 081.837.8380

IL GERANIO
Viale Matteotti
tel. 081.837.0616

ISIDORO
Via Roma
tel. 081.837.7252

KUKAI
(Sushi Bar)
Via Listrieri
tel. 081.837.0498

LA CAPANNINA
Via Le Botteghe
tel. 081.837.0732

LA CISTERNA
Via Madre Serafina
tel. 081.837.5620

LA COLOMBAIA



(Grand Hotel Quisisana)
Via Camerelle
tel. 081.837.0788

LA FONTELINA
Via Faraglioni
tel. 081.837.0845

LA LIMONAIA
(Hotel Syrene)
Via Camerelle
tel. 081.837.0102

LA PALETTE
Via Matermania
tel. 081.837.9235

LA PIGNA
Via Lo Palazzo
tel. 081.837.0280

LE CAMERELLE
Via Camerelle
tel. 081.837.8677

LE GROTTELLE
Via Arco Naturale
tel. 081.837.5719

LO SFIZIO
Via Tiberio
tel. 081.837.4128

LONGANO
Via Longano, 9
tel. 081.837.0187

MAMMÀ



Via Madre Serafina
tel. 081.837.7472

MEDJ PUB
Via M. Serena - tel. 081.837.5148

MICHAELANGELO
Vico Sella Orta
tel. 081.837.7220

[Tutto Capri]

MISTER BILLY
Via Le Botteghe
tel. 081.837.7642

MONZÙ



(Hotel Punta Tragara)
Via Tragara
tel. 081.837.0844

PANORAMA
Traversa Lo Palazzo
tel. 081.837.5290

PULALLI WINE BAR
Piazza Umberto I
tel. 081.837.4108

QUISI
(Grand Hotel Quisisana)
Via Camerelle
tel. 081.837.0788

RELAIS LA PALMA
(Hotel La Palma)
Via Vittorio Emanuele
tel. 081.837.0133

RENDEZ-VOUS
(Grand Hotel Quisisana)
Via Camerelle
tel. 081.837.0788

SCIALAPOPOLO
Via Gradoni Sopramonte
tel. 081.837.9054

TERRAZZA BRUNELLA
Via Tragara
tel. 081.837.0122

TERRAZZA TIBERIO
(Hotel Tiberio Palace)
Via Croce
tel. 081.978.7850

VERGINIELLO
Via Lo Palazzo
tel. 081.837.0944

VILLA JOVIS



Via Lo Palazzo
tel. 081.837.6354

VILLA VERDE
Vico Sella Orta
tel. 081.837.7024

MARINA GRANDE

AUGUSTO
Via C. Colombo
tel. 081.837.0559

BAGNI TIBERIO



Via Palazzo a Mare
tel. 081.837.7688

BUONOCORE
Via C. Colombo
tel. 081.837.0384

DA PAOLINO
Via Palazzo a Mare
tel. 081.837.6102

EUROPA
DA PEPPINO
Via C. Colombo
tel. 081.837.0344

JKITCKEN
(Hotel JK Place)
Via Marina Grande
tel. 081.838.4111

IL PESCATORE
Via C. Colombo
tel. 081.837.6490

L'APPRODO
Piazzetta A. Ferraro
tel. 081.837.8990

LA TERRAZZA
(Relais Maresca)
Via Provinciale
Marina Grande
tel. 081.837.9619

LO SMERALDO
Piazza Vittoria
tel. 081.837.5072

LO ZODIACO
Piazzetta A. Ferraro
tel. 081.837.6332

ZIQUÌ
(Hotel Villa Marina)
Via Marina Grande
tel. 081.837.6630

MARINA PICCOLA

DA GIOIA
Via Marina Piccola
tel. 081.837.7702

LA CANZONE DEL MARE
Via Marina Piccola
tel. 081.837.0104

LA PIAZZETTA
Via Marina Piccola
tel. 081.837.7827

LE SIRENE
Via Marina Piccola
tel. 081.837.0221

SCIALAPOPOLO
ALL'ONDA D'ORO
Via Marina Piccola
tel. 081.837.0698

TORRE SARACENA
Via Krupp
tel. 081.837.0646

ANACAPRI

AL BUCO
V.le D. Tommaso
tel. 081.837.1970

BARBAROSSA
Via Porta
tel. 081.837.1483

CASA ROSSA
FOOD & WINE
Via G. Orlandi
tel. 081.837.3417

COLUMBUS
Via Caposcuro
tel. 081.837.1441

DA ANTONIO
Punta Carena
tel. 081.837.3255

DA GELSOMINA



Via Migliera
tel. 081.837.1499

GIORGIO
AL CUCCILO
Via La Fabbrica
tel. 081.837.2675

IL RICCIO
Via Grotta Azzurra
tel. 081.837.1380

IL SARACENO
Via Trento e Trieste
tel. 081.837.1181

IL SOLITARIO
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1382

LA FENICIA
Viale Axel Munthe
tel. 081.837.3600

L'ANGOLO
DEL GUSTO
Via Boffe
tel. 081.837.3467

LA RONDINELLA
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1223

LA TABERNA
DEGLI AMICI
Via Capriale
tel. 081.837.0475

LA TABLITA
Via G. Orlandi
tel. 081.837.3582

LA TERRAZZA
DI LUCULLO



(Hotel Caesar Augustus)
Via G. Orlandi
tel. 081.837.3395

LE ARCATÈ
Viale De Tommaso
tel. 081.837.3325

LE TERRAZZE
Via Capodimonte
tel. 081.837.3302

LIDO DEL FARO
Punta Carena
tel. 081.837.1798

L'OLIVO
(Hotel Capri Palace)
Via Capodimonte
tel. 081.978.0111

MAREA
(Melià Villa Capri)
Via G. Orlandi
tel. 081.837.3924

MATERITA
Via G. Orlandi
tel. 081.837.3375

SAN MICHELE
(Hotel San Michele)
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1427

TERRAMMARE
Via Migliera
tel. 339.878.5140

VINOTECA
DELLA ZAGARA
Via G. Orlandi
tel. 081.837.2923

STABILIMENTI BALNEARI

CAPRI

BAGNI DI TIBERIO
tel. 081.837.0703

LE ONDINE
tel. 081.837.5453

LO SMERALDO
tel. 081.837.5072

MARINA PICCOLA

BAGNI INTERNAZIONALI
tel. 081.837.0264

DA GIOIA
tel. 081.837.7702

DA MARIA
tel. 081.837.5648

LA CANZONE DEL MARE
tel. 081.837.0104

LO SCOGLIO DELLE SIRENE
tel. 081.837.0221

TORRE SARACENA
tel. 081.837.0646

FARAGLIONI

DA LUIGI
tel. 081.837.0591

LA FONTELINEA
tel. 081.837.0845

ANACAPRI

GRADOLA
tel. 081.837.1433

LIDO DEL FARO
tel. 081.837.1798

NETTUNO
CAPRI CLUB
tel. 081.837.1362

OASI MOTOR
Via Pagliaro
tel. 081.837.2444

NAUTICA

ALBERINO GENNARO
tel. 081.837.7118/5833

ALEMAR
tel. 328.8273759

BANANA SPORT
tel. 081.837.5188

BLU CHARTER MARE
tel. 081.771.3156

BLURIDE CAPRI
BOAT CHARTER
tel. 334.6652634

BLUE SEA CAPRI
tel. 393.9481486 / 338.9253286

CAPRI BLU SERVICE
tel. 339.3971672 / 331.5670683

CAPRI BOATS
tel. 081.837.6091
338.9200756

CAPRI YACHT CHARTER
tel. 333.5691896

CAPRI RELAX BOAT
tel. 081.837.4559 / 331.6084109

CAPRI SEA DREAM
tel. 081.837.8018

LOCALI NOTTURNI

CAPRI

LA CAPANNINA
WINE BAR E GRAPPERIA
Vico San Tommaso
tel. 081.837.0732

NUMBER ONE
Via V. Emanuele - tel. 081.837.7900

NUMBER TWO
Via Camerelle - tel. 081.837.7900

PIANO BAR
GRAND HOTEL QUISISANA
Via Camerelle - tel. 081.837.0788

PIANO BAR HOTEL LA PALMA
Via V. Emanuele - tel. 081.837.0133

QUBÈ
Via Li Curti - tel. 081.837.1707

SALOTTO 42
Via Roma - tel. 348.4125960

TAVERNA ANEMA E CORE
Via Sella Orta
tel. 081.837.6461

VVCLUB
Via V. Emanuele
tel. 081.837.6230 / 7024

ANACAPRI

INSOMNIA
Via G. Orlandi
tel. 081.837.3605

LANTERNA VERDE SOFT BAR
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1427

MALIBLÙ
Punta Carena
tel. 081.837.2560

PIANO BAR
CAPRI PALACE & SPA
Via Capodimonte
tel. 081.978.0111



CAPRITIME BOATS
tel. 329.2149811

CAPRI WONDERFUL/
GIANNI'S BOAT
tel. 338.1622275

CAPRI WORLDBOAT
tel. 335 8155725

CIRO CAPRI BOATS
tel. 339.8844677

ESPOSITO NUNZIO
tel. 081.837.7849

GAETA MICHELE
tel. 081.837.1660

GUARRACINO GIANCARLO
tel. 081.837.6520 - 338.3070291

IVAN TOUR
tel. 334.3165570

LEOMAR
tel. 081.837.7181

LO SCOGLIO
DELLE SIRENE
tel. 081.837.0221

MOTOSCAFISTI DI CAPRI
tel. 081.837.5646

RENT A BOAT
tel. 339.7786014

RENT A BOAT DI SALVATORE
E LUIGI LEMBO
tel. 081.837.0355 /
338.4970194

SALVIA ANIELLO
tel. 339.7109052

SERCOMAR
tel. 081.837.8781

STINGA LORENZO
tel. 328.1510353

WHALES
tel. 081.837.8894 /
339.7275499



**Ferma
le violenze.**
Firma
per gli animali.

DONA IL 5X MILLE ALLA LAV

Da quasi 40 anni abbiamo dedicato ogni singolo giorno a loro: gli animali. Li abbiamo amati e difesi. Abbiamo combattuto per i loro diritti. Li abbiamo liberati da prigionie. Abbiamo ottenuto leggi e giustizia. Hanno ancora tanto bisogno di noi. E grazie a te continueremo ad esserci.

Inserisci il nostro codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi.

FIRMA *Mario Rossi*

80426840585

Scopri di più su 5xmille.lav.it



[Tutto Capri]

NUMERI UTILI

Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo

UFFICIO INFORMAZIONI
TURISTICHE
capritourism.com

CAPRI
tel. 081.837.0686

MARINA GRANDE
tel. 081.837.0634

ANACAPRI
tel. 081.837.1524

AGENZIE
DI VIAGGIO

CAPRI
GROTTA AZZURRA
Via Roma - tel. 081.837.0466

TIBERIO VIAGGI E TURISMO
Via Li Curti - tel. 081.837.6371

TRIAL TRAVEL
Via Don Giobbe Ruocco
tel. 081.837.6895

ANACAPRI
GROTTA AZZURRA
Largo Fontana
tel. 081.837.0022

PANSA TRAVEL
Via G. Orlandi
tel. 081.837.2230

FARMACIE

FARMACIA INTERNAZIONALE
Via Roma - tel. 081.837.0485

FARMACIA QUISISANA
Via Le Botteghe
tel. 081.837.0185

FARMACIA DEL PORTO
Via C. Colombo
tel. 081.837.5844

FARMACIA BARILE
Piazza Vittoria
tel. 081.837.1460

PARAFARMACIA
DEL LONGANO
Via Longano
tel. 081.837.4099

PARAFARMACIA FERRARO
Via G. Orlandi
tel. 081.837.1185

PARAFARMACIA
NATURALIA
Via Caprile - tel. 081.837.2975

TAXI

CAPRI
Piazza Martiri d'Ungheria
tel. 081.837.0543

ANACAPRI
Piazza Vittoria
tel. 081.837.1414 / 081.838.2981

ALISCAFI E TRAGHETTI

Gli orari di aliscafi e traghetti da e per Capri oltre a quelli di tutti i bus che fanno servizio sull'isola in una App gratuita. Aggiornati in tempo reale con le info fornite dall'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo.

The hydrofoil and ferry timetables from and to Capri as well as bus timetables for the bus services on the island in a free App. Updated in real time with information provided by the Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo (the local tourist board).

CapriSchedule



SEGUICI
ANCHE SU

CAPRIREVIEW.IT



Ci prendiamo cura delle vostre cose



Spedizioni da e per l'isola di Capri

Servizi giornalieri per Ischia e Procida

Corrispondente TNT

Spedizioni internazionali, servizio bagagli, trasporti per meeting, logistica e deposito

Deposito di Napoli
via Nuova del Breccie

GAMBARDELLA SERVICE

via Provinciale Marina Grande, 59
80073 CAPRI (NA)

tel/fax 081.837.8830 - 081.837.8831

c.gambardella@libero.it

Shall We
Dance, Luci?



Qui...

...nasce la passione nel nostro lavoro ...perchè farlo bene lo rende immortale ed ha nella qualità le sue fondamenta.

Questa è la filosofia che ci ha insegnato nostro padre, la stessa dal 1946 che ancora oggi rende i nostri prodotti unici, inimitabili.

Ne abbiamo fatta di strada e non abbiamo intenzione di cambiare ...Mai ...Il nostro segreto.

Angela & Rita Canfora



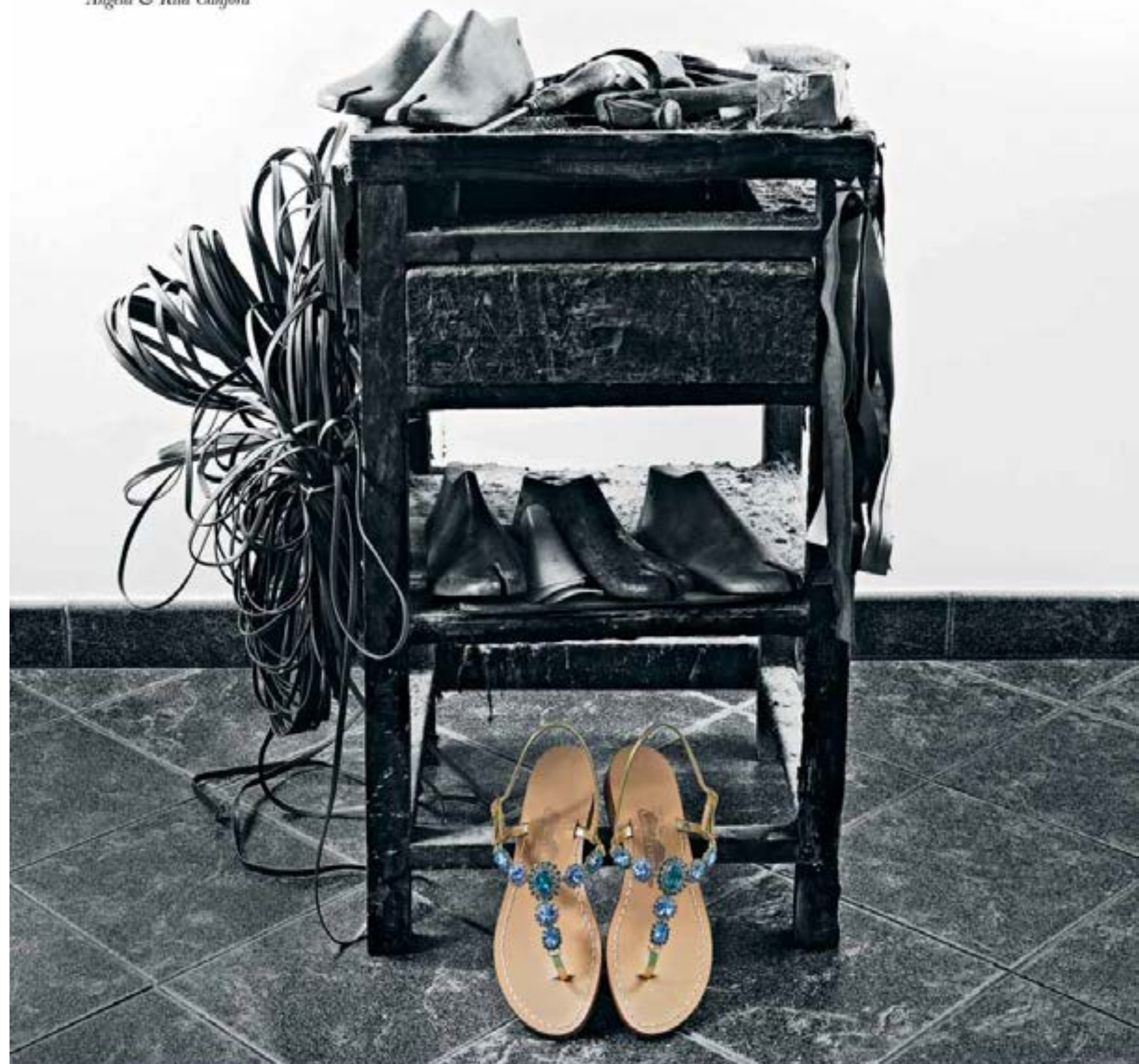
This is why...

...why we still believe in our work, why good things never come to an end, why this is what we love to do, why the quality it's not only an option.

This is why we don't leave the way our father took in 1946 that still makes our products different.

We've come a long way and we're not gonna change ...Never ...Our secret.

Angela & Rita Canfora



IWC PILOT. #B_ORIGINAL.



Join the conversation on
#B_Original.

Big Pilot's Watch. Ref. 5009: ispirato ai primi orologi da aviatore e originale al tempo stesso – come i suoi celebri predecessori, anche il nuovo Big Pilot's Watch eccelle per la sua tecnica di precisione e il design funzionale. Difatti, il più grande calibro di manifattura realizzato da IWC accumula rapidamente un'autonomia di marcia di sette giorni. Con l'indice triangolare posizionato sotto la minuteria e gli indici dei 5 minuti più sottili, il quadrante evoca il modello originale del 1940. Non sorprende quindi la definizione di

questo orologio, come di chi lo indossa: una innata attitudine ad essere originale. **IWC. ENGINEERED FOR MEN.**

Movimento meccanico, Sistema di ricarica automatica Pellaton, Calibro di manifattura 51111, Autonomia di marcia di 7 giorni a carica completa, Indicazione della riserva di carica, Datario, Secondi centrali con dispositivo di arresto, Cassa interna in ferro dolce per la protezione dai campi magnetici, Vetro zaffiro, antidecompressione, Incisione speciale sul fondello, Impermeabile 6 bar, Diametro 46 mm, Cinturino in pelle di vitello di Santoni

RESTIVO

CAPRI - Via Camerelle, 12/12A
www.restivo.it

IWC
SCHAFFHAUSEN